28 PAGINE

Venerdì 26 Gennaio 1979
Anno 111 - Numero 25

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 200 (arretrati il doppio)

La Juve vuole Krankl

inchiesta fra i tifosi bianconeri

A pagina 18

Montecarlo vince la Stratos

A pagina 20

Rapina in piazza San Carlo con le maschere di carnevale

Audace rapina stamane alle 7,45 alla sede del Monte dei Paschi di Siena in piazza San Carlo 212. Cinque banditi armati e mascherati con passamontagna e grottesche maschere di carnevale, hanno immobilizzato quaranta impiegati e si sono fatti consegnare tutto il contenuto della cassaforte blindata: 50 milioni circa. L'impresa è considerata dalla polizia *«frutto di una organizzazione meticolosa. Un assalto condotto da professionisti del crimine»*.

Ecco come si sono svolti i fatti. Sono le 7,45. I banditi attendono che giunga qualcuno nella sede di piazza San Carlo. Sembrano normali clienti che attendono l'apertura della banca. Giunge il commesso Giuseppe Mangione. Lo seguono al primo piano dove sono situati gli uffici. Lo immobilizzano e chiudono gli impiegati, a mano a mano che arrivano, in un ufficio. Si fanno poi accompagnare dal cassiere capo nel sotterraneo dove c'è la cassaforte blindata. Prendono 50 milioni e fuggono dopo avere detto ai prigionieri: *«Se qualcuno esce di qui facciamo una strage»*.

(Il servizio a pagina 6)

IL VERTICE DEI PARTITI DECRETA LA FINE

Cade il governo

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Siamo, dunque, alla crisi di governo: profonda, difficile, dagli esiti incerti. Manca ancora l'imprimatur ufficiale, ma il «monocolore» di Andreotti — a meno di un miracolo — è già morto. Il vertice dei *leaders* dc, pci, psi, psdi e pri — che si è riunito stamane alle 10 nella sede del gruppo parlamentare di Montecitorio — dovrebbe decretarne la fine. Lunedì pomeriggio il presidente del Consiglio comunicherà alle Camere che la sua «maggioranza» si è dissolta. In serata o martedì si recherà al Quirinale per annunciare a Pertini le dimissioni.

Chi ha voluto questa crisi e perché? Sono stati i comunisti a prendersi la responsabilità di dare l'ultimo colpo al traballante «governo d'emergenza», nato il 16 marzo scorso, il giorno del tragico agguato di via Fani. Doveva essere una soluzione nuova (per la prima volta, dopo 30 anni, c'era anche il sostegno dei comunisti) e «costruttiva». Ma — afferma Berlinguer — con la morte di Moro, nella dc hanno preso il sopravvento le forze conservatrici.

L'elenco delle «inadempienze» è lungo: dalla vertenza degli ospedalieri (gli aumenti salariali furono prima concessi e poi ritirati) alla estenuante vicenda dei patti agrari; dal «voltafaccia» dello Sme (quando Andreotti fece pressione, malgrado le perplessità dei comunisti, per entrare subito nel sistema monetario europeo), alla questione delle nomine per gli Enti pubblici (che il pci ha disapprovato sia nel metodo, che nella sostanza); per finire con il clamoroso insabbiamento dello scandalo petroli.

I comunisti, in definitiva, non se la sono più sentita di appoggiare un governo che *«seguiva i metodi del peggiore centro-sinistra»*. Pressati dal malcontento crescente della base, hanno temuto di essere stritolati, come accadde ai socialisti, e hanno preferito chiudere questa breve, quanto tormentata fase politica.

E la dc? I democristiani riconoscono che non tutto ha funzionato a dovere, ammettono errori e omissioni, ma respingono seccamente una contestazione globale della politica del governo. *«Nella maggioranza c'eravamo tutti* — sostengono — *non decideva solo la dc»*. Certamente hanno contribuito ad affossare il «monocolore» di Andreotti anche i dissidi interni delle forze politiche, le insofferenze dei partiti intermedi che temevano l'egemonia dc-pci e l'atteggiamento dei socialisti che hanno sempre di più preso le distanze dai comunisti.

Che cosa potrà accadere, ora? Da oggi si infittiranno i contatti e i colloqui riservati. I comunisti premono per un governo d'unità nazionale, con la loro partecipazione diretta. La dc è pronta a discutere qualsiasi formula, purché non comprenda il pci. I margini di soluzione fra queste due posizioni rigide sono ristretti.

E' evidente che non si può riproporre un altro «monocolore» o una riedizione del centro-sinistra. E' poco probabile un «tripartito» dc-psdi-pri con l'astensione di psi e pci. L'unica ipotesi che sembra avere qualche possibilità di non essere bocciata in partenza, per ora, è quella di Craxi. Il partito socialista propone un nuovo governo che riesca a rappresentare tutti i partiti, con una «quota» di ministri non democristiani scelti dalla sinistra in generale (compresi, quindi, «tecnici» vicini al pci).

I socialisti sono i più attivi nel cercare soluzioni rapide alla crisi. L'alternativa delle elezioni anticipate spaventa i dirigenti di via del Corso (e, in buona misura, anche i socialdemocratici) che sperano in quelle europee per un rilancio del partito.

Roberto Bellato

DELITTO SUTTER

Arrestato Bozano

GENOVA — E' stato arrestato ieri sera nella città di Grandbourg, nel dipartimento di Creuse, in Francia, il «biondino dalla spider rossa», Lorenzo Bozano, che nel maggio del 1971 rapì allo scopo di ottenere un riscatto e uccise strangolandola e poi gettandola in mare la dodicenne Milena Sutter, figlia di un importante industriale chimico di Genova. La polizia francese ha agito su una segnalazione della questura genovese, tramite l'«Interpol». La procura generale di Genova questa mattina ha avviato le pratiche per l'estradizione che dovrebbe essere realizzata nel giro di poche settimane.

Lorenzo Bozano, assolto per insufficienza di prove nel processo di primo grado, era latitante dal processo d'appello, svoltosi a Genova nel giugno del 1974 e conclusosi con la sua condanna all'ergastolo. Da allora Bozano e la moglie erano scomparsi dalla circolazione. C'era chi li diceva in Canada, chi in Sudamerica. Ma recentemente erano giunte segnalazioni alla polizia di Genova che il biondino si potesse trovare o in Svizzera o in Francia.

Alla scoperta del nascondiglio di Bozano, la polizia è giunta attraverso il controllo della posta che il «biondino» spediva agli amici in Italia.

p. 1.

Gravi incidenti a Teheran: colpo di stato?

Iran: l'esercito spara

TEHERAN — L'esercito ha aperto il fuoco stamane su più di mille dimostranti che sfidavano il divieto imposto dalle autorità militari ai raduni non autorizzati. Secondo fonti degli ospedali, cinque persone sono rimaste uccise e una ferita. Gli incidenti sono avvenuti nei pressi dell'università. Giornalisti e personalità dell'opposizione sono stati fermati.

Una grande folla si è radunata davanti all'università lanciando invettive all'indirizzo del governo e dei soldati e dando fuoco a pneumatici nelle strade.

Tutte le licenze ed i permessi nelle forze armate sono stati sospesi e nella capitale tutte le unità militari sono in stato di allarme. Il governatore della città, generale Mehdi Rahimi ha annunciato che non saranno più sopportate dimostrazioni non autorizzate. Secondo la legge marziale non possono costituirsi in luoghi pubblici capannelli di più di tre

Genova - Un suo scritto autografo nelle mani degli inquirenti

Ha lasciato una traccia il brigatista che organizzò l'uccisione di Rossa

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Il volantino che rivendica l'uccisione di Guido Rossa, lasciato ieri sera in un cestino dei rifiuti a Sampierdarena, conferma che si trattava proprio delle «Brigate rosse», le quali giustificano l'omicidio scrivendo: *«Era intenzione del nucleo limitarsi ad invalidare la spia, ma la reazione opposta ha reso inutile ogni mediazione e pertanto è stata giustiziata»*.

Gli inquirenti però questa certezza l'avevano già avuta confrontando la scrittura di chi aveva falsificato il bollo del furgone, usato dagli assassini per appostarsi e poi abbandonato, con quella degli appunti e messaggi rinvenuti sia in una borsa sportiva «dimenticata» su un pullman genovese e in un borsello lasciato su un treno da un brigatista e ritrovato alla stazione Principe.

Il primo «rinvenimento» avvenne l'anno scorso, l'11 ottobre. Un giovane dimenticò una borsa sportiva dove erano custoditi documenti, fotografie e contabilità segreta dei brigatisti oltre ad un piano per un attentato all'Istituto di antropologia criminale di San Martino. Il secondo, più clamoroso, avvenne due giorni prima di Natale. Questa volta il brigatista «distratto» dimenticò un borsello sul treno Roma-Ventimiglia. Scese alla stazione Principe e tentò di recuperarlo rincorrendo il treno fino a Sampierdarena.

Per scendere azionò il segnale d'allarme che fece accorrere il capotreno e per non dargli i documenti gli puntò una rivoltella. All'arrivo della polizia ferroviaria fu costretto a fuggire, abbandonando ancora una volta il borsello nelle mani del capotreno, con documenti delle «Brigate rosse», l'originale di una copertina di un nuovo opuscolo sul «caso Moro». E' possibile che questo brigatista abbia anche preparato l'attentato a Rossa.

Genova. Fiori sul posto di lavoro di Guido Rossa all'Italsider

Nel furgoncino usato per l'omicidio Rossa, rubato a Genova il 10 gennaio in via Venezia ad un ambulante, i funzionari della Digos, insieme con il bollo, l'assicurazione e le targhe falsificate, hanno anche recuperato due coperte, un giornale sportivo di due anni fa, un berretto e una barba finta. Gli agenti della Digos stanno ora indagando per scoprire in quali negozi e a quali persone sono stati venduti questi oggetti. Tutti elementi che consentirebbero forse di arrivare a qualche risultato.

A Genova intanto è arrivato il capo dell'Ucigos (Ufficio centrale indagini operazioni speciali) che coordina i vari uffici della Digos, con agenti speciali e funzionari. Per i carabinieri sono arrivati gli uomini del generale Dalla Chiesa. Da due giorni si effettuano perquisizioni in alloggi di sospetti brigatisti. Sono state controllate anche le case di alcuni operai dell'Italsider. I risultati sono tenuti segreti, ma sembra non sia emerso nulla di importante.

Alessandro Rigaldo

Contributi ai partiti

Alla dc 15 miliardi e 12 al pci

La *Gazzetta Ufficiale* n. 25 di ieri ha pubblicato il piano di ripartizione dei contributi statali ai partiti politici per l'anno '79. In base ai decreti dei presidenti della Camera e del Senato ai partiti verranno assegnati le seguenti somme:

Dc, 15 miliardi 336 milioni; pci, 12 miliardi 450 milioni; psi, circa 4 miliardi e mezzo; msi, 1 miliardo 761 milioni; democrazia nazionale, 2 miliardi 112 milioni; psdi, 2 miliardi; pri, 1 miliardo 936 milioni; pli, 1 miliardo 333 milioni; gruppo misto, 1 miliardo; pdup, 914 milioni, sinistra indipendente, 673 milioni; pr, 273 milioni; Unione valdostana 13 milioni.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riollo

CERTIFICATO N. 78 DEL 6-4-1978

Una grandiosa mobilitazione di partiti e sindacati

Treni e pullman da tutta Italia Almeno in 500 mila ai funerali

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — *Non si può avvivinare con nessun mezzo privato stamane allo stabilimento Italsider di Cornigliano, dove è stata esposta la salma del sindacalista comunista assassinato dalle Brigate rosse. Per entrare nel teatro del Cral dello stabilimento, dove al centro della platea è stato posto il catafalco, bisogna fare una lunga coda.*

Si passa fra due file di delegati sindacali, attivisti. Indossano giacche uguali di foggia militare, molti hanno in testa il caschetto di plastica protettivo, color giallo, altri un berretto in lana con visiera con la scritta «Italsider». L'atmosfera è pesante. Un uomo davanti a noi, cedendo alla rabbia e al dolore urla: «Brutti bastardi». Lo portano via di peso lontano dalla bara. Intanto la fila continua a passare senza fermarsi. Si piange collettivamente.

Otto delegati della Flm si alternano a fare cordone d'onore. Sono uomini, donne e giovani di ogni età. Il loro viso è teso, pieno di rabbia. Quando qualcuno cede al dolore, gli uomini del servizio di guardia — almeno un centinaio — lo portano fuori.

La salma di Guido Rossa è circondata di bandiere e striscioni rossi. Il viso cereo mette ancora più in risalto il nero della barba che gli gira su tutto il mento e la calvizie. Attorno al feretro passano i visitatori. Qualcuno fa il segno della croce, ma i più si limitano a guardare ed a scuotere la testa. «Come si poteva odiare un uomo simile? Sono proprio pazzi», *lo dicono in molti. Comunisti e compagni di lavoro, col volto tirato, esprimono rabbia. Guardano la folla che va a rendere l'estremo saluto al loro compagno assassinato con l'orgoglio di chi cerca e trova consenso. Lo veglieranno ininterrottamente sino a domani.*

Frattanto fervono i preparativi per il funerale, annunciato grandioso, per domani. Non meno di 500 mila persone sfileranno per le vie di Genova. Sono annunciati una ventina di treni speciali con decine di migliaia di lavoratori provenienti da ogni parte d'Italia.

La Camera del lavoro, i sindacati confederali della Flm regionali stanno compiendo un enorme sforzo organizzativo per la riuscita della manifestazione.

Per la maggior parte dei lavoratori provenienti dalla regione e per tutti coloro che non potranno usufruire dei treni speciali sono stati predisposti servizi di pullman che si concentreranno in piazzale Kennedy all'ingresso della Fiera del Mare.

Sono annunciati (salvo imprevisti dell'ultima ora) gli arrivi, oltre la presenza di tutte le autorità genovesi, dei sindacalisti Lama, Macario, Benvenuto, Marianetti; dei rappresentanti dei partiti Berlinguer, Craxi, Natta e molti altri esponenti nazionali. C'era l'ipotesi della partecipazione dello stesso presidente Pertini, ma, a quanto si apprende, sembra esistano anche delle difficoltà di ordine protocollare. Interverrà anche il presidente della Camera.

a. r.

Lucio Magri a Tribuna politica

Cosa farà il pdup con i comunisti all'opposizione?

ROMA — *Quella di ieri sera potrebbe forse già essere una delle ultime trasmissioni del ciclo di «Tribuna Politica», cominciato da appena una settimana. Se l'imminente crisi di governo sfocierà — come qualcuno ritiene probabile — in elezioni anticipate, il calendario degli incontri con i «leader» dei partiti verrà sospeso per fare posto a una martellante «Tribuna Elettorale» (fino alle votazioni, lader Jacobelli e colleghi andrebbero in onda tutte le sere, per 40 giorni).*

Ieri toccava a Lucio Magri, segretario del pdup, affrontare le domande dei giornalisti. Tra i quotidiani sorteggiati c'era anche «Stampa Sera».

La Nuova sinistra — gli abbiamo chiesto — ha raccolto, almeno in un primo tempo, il malcontento di chi non vedeva di buon occhio il revisionismo del pci, che si spostava progressivamente su posizioni più «morbide». Ora, se i comunisti tornassero all'opposizione, verrebbe a mancare lo spazio vitale per la Nuova sinistra, oppure avreste ancora un terreno politico d'azione ben differenziato?

«A me — *ha risposto Magri* — non interessa che la Nuova sinistra abbia uno spazio. Mi interessa piuttosto cambiare la società. E, per centrare questo obiettivo, non bastano le forze di minoranza, per quanto appassionate. Comunque, credo che, se si delineasse una svolta generale nella sinistra, non avremmo minor spazio. Perchè tutti i partiti sarebbero costretti a ridiscutere la strategia, il loro modo di essere e di trattare con la gente. E il nostro ruolo aumenterebbe di importanza: solo la presenza di iniziative di lotta possono imporre un processo di trasformazione. Ma non basta cambiare atteggiamento verso il governo, ci vuole una profonda "rivoluzione culturale" interna che non può avvenire né in modo spontaneo, né indolore».

Nella trasmissione è stato affrontato anche il tema del terrorismo, di drammatica attualità. Se lei scoprisse un brigatista rosso, come si comporterebbe?, è stato chiesto, quasi a bruciapelo, al leader del pdup.

«Vivrei un dramma — *ha risposto con franchezza Magri* —. Ho costruito la mia vita per tirare fuori la gente dalla galera, non per mandarvela. Se mi trovassi di fronte ad attività di propaganda, tenterei il recupero politico senza arrivare alla denuncia. Se invece mi imbattessi in chi ha ucciso, o tenta di farlo, reagirei anche con gli strumenti della legge. Però — *ha aggiunto* — non è trasformando milioni di italiani in poliziotti dilettanti che si sconfiggono le Br. Bisogna dare una prospettiva diversa ai giovani, da un punto di vista dell'inserimento sociale, della tensione morale e della partecipazione. Altrimenti il terrorismo vincerà. A meno che una parte della classe dirigente scelga la strada dal contro-terrorismo di Stato, come in Argentina. Il che è ancora peggio».

r. b.

Da domani, a Napoli, funziona il piano d'emergenza

Ricoverati altri 2 bimbi

NAPOLI — *Il «virus respiratorio sinciziale», cui il prof. Giulio Tarro, responsabile del reparto di virologia dell'ospedale Cotugno, nei giorni scorsi faceva risalire una delle probabili cause della mortalità dei bambini napoletani ricoverati al Santobono, è stato isolato dallo stesso ricercatore su reperti di bimbi sopravvissuti e che erano stati curati per affezioni alle vie respiratorie all'ospedale Cardarelli e presso la clinica pediatrica del primo policlinico.*

Un altro virus sarebbe stato individuato nei reperti della piccola Beatrice Guerriero, tre mesi, da Castellammare di Stabia, morta ieri al Santobono. Secondo il prof. Nocerino, direttore di questo ospedale, la morte sarebbe da attribuire al virus «coxackie», già isolato dai ricercatori dell'istituto superiore di sanità nei reperti di uno dei bambini deceduti nell'ottobre scorso.

La ricerca incomincia a dare risposte e sia pure in forme non completamente definite si va delineando un quadro degli agenti non tanto «oscuri» che attaccano le vie respiratorie ed in taluni casi per i bimbi in età pediatrica portano a rapidi decorsi fino alla morte.

In giornata è stata ricoverata al Santobono un'altra bimba, Teresa Tardi, di 22 mesi, in stato di torpore. Permane, purtroppo, lo stato comatoso del piccolo Stefano Bonardi di 9 mesi ricoverato al centro di rianimazione ieri pomeriggio. Altri due piccoli pazienti, dei quali per il momento non è stato reso noto il nome, sono stati ricoverati al «Santobono»: si tratta di una bambina di nove mesi e di un bambino di dieci mesi.

Da domani entra in funzione il piano di emergenza approntato dall'amministrazione comunale di Napoli: opereranno guardie pediatriche in tutte le 22 condotte mediche del territorio cittadino ed in più una equipe mobile formata da un pediatra e da un assistente sociale, interverrà nei quartieri nord orientali, quelli più colpiti dal male. Inoltre saranno rinforzati i servizi di nettezza urbana, di disinfezione e disinfestazione ed i controlli igienico-sanitari.

L'arbitro dovrebbe essere Cassius Clay

Idi Amin sul ring ha sfidato un lottatore

TOKYO — *Il presidente dell'Uganda Idi Amin dovrebbe affrontare il 10 giugno a Kampala il lottatore giapponese Antonio Inoki. La notizia è curiosa e dimostra la passione del premier ugandese per le arti marziali. Per arricchire l'avvenimento interverrebbe anche il campione di pugilato dei pesi massimi Muhammad Ali, il quale fungerebbe da arbitro. Il contratto fra le due parti verrà sottoscritto il 16 febbraio prossimo a Kampala.*

Il match, che dovrebbe svolgersi in 15 riprese all'interno di uno stadio di calcio, è stato organizzato da Yoshio Ko. Ricordiamo che non è la prima volta che Amin intende cimentarsi in questo genere di disciplina sportiva, poiché tempo fa il presidente ugandese sfidò il presidente della Tanzania Nyerere.

La giornata politica

In Italia

- *Tutti gli osservatori sono concordi. Oramai la situazione politica è giunta ad uno sbocco: ci sarà la crisi di governo. Anche i quotidiani di partito dànno stamane per scontata la fine dell'attuale monocolore Andreotti. La decisione sarà adottata stamane nel corso del «vertice» tra i segretari dei cinque partiti della intesa parlamentare. Lunedì il Presidente del Consiglio farà delle comunicazioni in Parlamento e il dibattito che ne seguirà segnerà ufficialmente l'apertura della crisi di governo con le conseguenti dimissioni dell'esecutivo. Il dibattito parlamentare è stato voluto da tutti i partiti, anche a seguito di una precisa indicazione in tal senso del Presidente della Repubblica contrario a crisi extraparlamentari, per permettere che siano le Camere a sancire ufficialmente l'apertura di una crisi per la quale, almeno al momento, non si intravede una concreta possibilità di sbocco. In seguito all'attuale difficile momento politico è stata rinviata la riunione del Consiglio dei ministri che secondo una prassi divenuta usuale avrebbe dovuto tenersi stamane.*
- *Proseguono a Roma i lavori del sedicesimo congresso nazionale del partito liberale italiano.*
- *Il ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica, proseguendo la sua visita ufficiale in Italia, si è incontrato ieri con il ministro degli Esteri Forlani e con il presidente del Consiglio dei ministri Andreotti.*

I "rami secchi„ che la direzione vorrebbe tagliare in provincia di Asti

Nizza e Canelli senza ferrovia? "Torniamo indietro d'un secolo„

"La soppressione sarebbe un disastro sia per le persone sia per le merci„ - Gli interessati protestano: "Perché da Roma ci chiedono quanti passeggeri abbiamo e non, invece, quanti potremmo averne?„

CANELLI — Quarantacinque chilometri e rotti di rotaie da buttare. Una linea praticamente senza difetti nella quale lo Stato ha investito miliardi: binari rinnovati, sistema di trazione a corrente continua uguale a quella della Torino-Genova, collegamenti telefonici ultimati appena da due mesi. E da Roma la vogliono sopprimere.

Anche la Asti-Nizza-Acqui rientra nell'elenco dei «rami secchi», (1000 chilometri di binari in Italia, di cui 500 in Piemonte) che le Ferrovie vorrebbero tagliare per esigenze di bilancio. Non importa che funzioni e nemmeno che abbia la potenzialità di far circolare 50 treni, con orari diversi e un miglior servizio, al posto dei 17 di oggi: c'è chi dice che i soldi sono soldi e che per far quadrare qualche conto non c'è niente di meglio che far sparire i binari.

Il viaggio nella giungla delle ferrovie passa anche da Canelli, la capitale dello spumante, industrie vinicole che esportano in Italia e all'estero. Che cosa significherebbe la soppressione della Asti-Acqui?

«*Il disastro, sia per i passeggeri che per le merci* — risponde il capo stazione titolare Gian Carlo Armani —. *Prima di tutto c'è la grana del collegamento col mare: per andare a Savona saremmo costretti a passare da Alessandria e questo significherebbe allungare il percorso di 60 chilometri: nessuno prenderebbe più il treno*». E per le merci dirette a Savona sarebbe ancora peggio, perché da Nizza ad Alessandria la linea sopporta un carico di sole 16 tonnellate per asse e per le cisterne di vino che ne contengono 20 ci sarebbero solo due alternative: spedire i vagoni a carico poco più che dimezzato o far viaggiare i merci pieni a una velocità di 10 chilometri all'ora.

Per una stazione in cui il movimento viaggiatori oscilla dalle 40 alle 50 mila presenze all'anno e la media giornaliera del trasporto merci registra 3 carri in partenza e uno in arrivo, la soppressione della Asti-Acqui avrebbe conseguenze imprevedibili. «*E dobbiamo tener conto* — aggiunge Armani — *che queste cifre sono in rapporto al servizio che diamo, perché se potessimo migliorarlo avremmo cifre quattro, cinque volte più alte. Perché da Roma ci chiedono quanti abbonati abbiamo, e non quanti potremmo averne?*».

L'impressione è che esistano tutti i margini per migliorare il servizio e far aumentare gli introiti, ma che qualcosa non funzioni, che si continuino a seguire politiche poco redditizie. Coincidenze sballate con Genova e Milano, studenti che per andare ad Asti e a Torino sono costretti ad utilizzare due linee e a pagare due abbonamenti perché gli orari non collimano. Un movimento merci che potrebbe utilizzare in pieno le possibilità offerte dalle industrie del vino solo se il trasporto fosse più veloce e le ditte potessero rispettare i termini di consegna. E poi le piccole difficoltà di tutti i giorni: l'ufficio Lavori di Torino che non saprebbe come spendere i soldi, mentre la stazione di Canelli ha i gabinetti da riparare.

Si vuol sopprimere una linea in cui un aumento di traffico potrebbe alleggerire i percorsi intasati. «*Domani che la tolgano* — conclude Armani — *se per caso si blocca il tratto Asti-Alessandria, com'è successo martedì per un guasto, dove li facciamo passare i treni?*».

E i problemi di Canelli sono quelli di Nizza, 13 mila abitanti, centro dell'unità sanitaria locale con 50 comuni che gli gravitano intorno. «*Se non viaggiano i treni bisogna far viaggiare i pulman* — dice Giorgio Nigra, capo stazione titolare — *e con le strade che ci troviamo, soprattutto d'inverno, il servizio non può essere che lento e carente. E poi come la mettiamo con lo sviluppo di queste zone? Vogliamo riportare indietro i paesi di 20-30 anni isolandoli definitivamente dal resto del mondo? Se togliamo questa ferrovia e le altre che si vogliono sopprimere, il Monferrato è perduto*».

Ma c'è un altro argomento che mette definitivamente a tacere i sostenitori del trasporto su autobus. Per eseguire alcuni lavori nelle tre stazioni di Montegrosso, Mombaruzzo e Alice Belcolle, le Ferrovie hanno isolato qualche tratto di rete sostituendo in via provvisoria due treni viaggiatori con i pullman. Risultato: da Acqui ad Asti i pullman viaggiano con un'ora di ritardo rispetto al treno.

E poi la linea garantisce il collegamento con Savona e la Riviera di Ponente: gli sbocchi turistici sono evidenti. Proprio per offrire maggiori possibilità ai viaggiatori e alleggerire il traffico dai percorsi più congestionati, i sindacati dei ferrovieri hanno fatto da tempo una proposta: una linea che unisca Savona ad Aosta attraverso la Asti-Acqui passando per Cocconato, Chivasso e Ivrea.

«*I vantaggi sarebbero evidenti* — osserva Vittorio Bertolino, membro della segreteria provinciale della Cisl, ferroviere a Montegrosso d'Asti —. *La Riviera di Ponente verrebbe collegata con la Valle d'Aosta attraverso le Langhe e il Monferrato e non ci sarebbero problemi per raggiungere il mare e la montagna. In più la linea scarterebbe il traffico intasato della Fossano Trofarello Chivasso e anche il servizio merci ne uscirebbe rafforzato. Questa proposta è stata avanzata dalle organizzazioni sindacali nel '73 e ancora ribadita nel giugno '78 al "Convegno Orari" di Genova, ma le Ferrovie non l'hanno ancora presa in considerazione. Il nuovo tratto si potrebbe realizzare soprattutto attraverso il potenziamento della Asti-Chivasso, ma da questo orecchio a Roma non ci sentono*».

Le proposte ci sono, ma gli investimenti non arrivano. Resta la realtà della Asti-Acqui: una linea che funziona e in cui anche le cifre riguardanti la presenza dei viaggiatori non sono poi così catastrofiche come si vorrebbe far credere. «*Quando da Roma ci dicono che alle condizioni di servizio attuali (con 17 treni, perché se fossero il doppio si raddoppierebbe il numero dei passeggeri), viaggiano in media 330 mila persone l'anno, io vorrei fare una considerazione. Se prendiamo in esame il numero degli abitanti di questi comuni, Vigliano circa 800, Montegrosso 2000, in tutto 12-13 mila, vediamo che la frequenza è circa del 10 per cento e supera la media delle grandi città nel rapporto popolazione esistente - uso del treno. Basti pensare che una città come Torino con quasi 2 milioni di abitanti, cintura compresa, ha circa 70 mila pendolari che si servono della ferrovia. Come si fa a dire allora che la gente dei nostri paesi non prende il treno?*».

Solo per il servizio che svolge, la Asti-Acqui non sarebbe da considerare un ramo secco. Ma questo alle Ferrovie, forse non basta.

Servizi dell'inviato Mauro Anselmo

La Asti-Nizza-Acqui è lunga 45 chilometri e tocca 12 Comuni: Asti, Mongardino, Vigliano, Montegrosso, Agliano, Castelnuovo Calcea, S. Marzano Oliveto, Nizza, Bazana, Mombaruzzo, Alice Belcolle, Acqui, con possibilità di diramazione ad Alessandria, Savona e Genova. La percorrono 16 treni ordinari e uno periodico: il primo parte da Asti alle 4,28 del mattino e arriva ad Acqui alle 5,51. Gli orari presentano diverse pause soprattutto al mattino (4 ore) e al pomeriggio (due ore).

Per i sindacati dei ferrovieri la linea avrebbe bisogno di far circolare più treni. Le prospettive. Anche la dirigenza generale delle Ferrovie in uno studio del marzo '78 ha individuato nel tratto Asti-Acqui un itinerario alternativo per il trasporto merci alle linee primarie Savona-Torino e Torino-Genova.

I sindacati hanno proposto una nuova linea Savona-Aosta attraversando la Asti-Acqui e la ristrutturazione della Asti-Chivasso che permetterebbe di evitare i grandi nodi congestionati sia ai passeggeri che al trasporto merci.

Giorgio Nigra

Vittorio Bertolino

Gian Carlo Armani

I sindacati invece propongono una nuova linea Savona-Aosta

Tra i 500 chilometri di rotaie che le Ferrovie hanno proposto di tagliare, ci sono anche i 52 della Asti-Chivasso, linea che serve 19 Comuni: Settime, Cinaglio, Mombarone, Chiusano, Cossombrato, Montechiaro, Cunico e Scandeluzza, Montiglio e Murisengo, S. Anna Robella, Cocconato, Brozzolo, Cavagnolo e Brusasco, Monteu da Po, Lauriano, S. Sebastiano Po, Chivasso.

Ventitré i treni sull'intera linea nei giorni feriali, 18 nei festivi. Da Asti a Chivasso impiegano da un minimo di un'ora e dieci minuti a un massimo di un'ora e mezzo.

Gli orari sono mal distribuiti: nel senso Chivasso-Asti, al mattino c'è un vuoto che va dalle 9,57 alle 13,55, quattro ore; mentre nel senso opposto c'è una pausa dalle 7,34 alle 11,28, la mattinata completa.

La Asti-Chivasso serve agli studenti pendolari, ma soprattutto agli operai che vanno a lavorare alla Lancia di Chivasso o alla Fiat di Torino. E' importante dal punto di vista militare per un deposito di carburante che sorge a Monteu da Po.

Le proposte: *secondo i sindacati è la linea vecchia che ha avuto le mazzate più dure dal punto di vista della debilitazione (stazioni rese inidonee ad ospitare un determinato carico merci). Il traffico è ormai quasi inesistente e diverse ditte — tipo la Iecme di Montiglio (gesso e cemento) — si lamentano per il cattivo servizio. Per il trasporto passeggeri la Flm di Torino e il Coordinamento Trasporti di Mirafiori hanno calcolato che i pendolari Fiat risparmierebbero 179 minuti di viaggio complessivo se la linea fosse adeguatamente potenziata con orari diversi.*

«Ci vorrebbero circa 7 miliardi per attrezzarla e 12 per elettrificarla — *dice Giovanni Caldera, segretario compartimentale del Saufi-Cisl di Asti* — che potrebbero essere un grosso investimento, visto che per questo tratto vale il discorso del progetto di una nuova linea Savona-Aosta, un altro degli itinerari alternativi che abbiamo individuato per alleggerire il nodo di Torino. Non solo, ma se opportunamente potenziata questa linea potrebbe anche essere per Asti il percorso alternativo per Torino».

ECONOMICI

In [illegible] di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° [illegible] vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima [illegible] del settore specializzata per prestiti immediati su auto [illegible] ipotecata) e mutui su alloggi ville terreni.
FINANZIARIA FID
sede centrale via Cernaia 18, telefoni 542 [illegible] - 530.445.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a tutti
FIPAT
via Garibaldi 59 (piazza Statuto), tel. [illegible] 538 422. Massima [illegible] e rapidità.

A.A. [illegible] prestiti a tutti senza richieste di garanzie incasserete subito denaro contante. Telefonare 504.249 corso Sommeiller 32 Torino.

A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche [illegible]
FID-AUTO
finanziamenti garantiti da esperienza condizioni velocità riservatezza. Basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181.

A. PRIVATO offre prestiti a chiunque e ogni categoria a mite interesse subito massima riservatezza serietà. Telefonare [illegible] 427.
FIDUCIARIAMENTE concedo prestiti a operai impiegati commercianti artigiani [illegible] se improtestati tel. 500873.
FINANZIAMENTI immobiliari mutui ipotecari prestiti finanziari [illegible] del 5° di [illegible]. Telefonare 545.106.
PRIVATO concede prestiti ipotecari minimo 5 milioni, rimborsabili con rate mensili fino a [illegible]. Per [illegible] telefonare 550.8873.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti
FINANZIARIA AMICA
Finamont corso Sebastopoli 37. Tel. [illegible]

3 Aziende, negozi

APPIA esperienza e [illegible] nella [illegible] di qualsiasi tipo di attività [illegible] senza alcuna spesa per voi 513.751.
BAR anticipo 5 milioni chiusura serale domenicale [illegible] 19 milioni. Tel. 537.213, 517.280.
BAR pasticceria superalcoolici su corso Francia incasso annuo 55 milioni cedesi 28 milioni più dilazioni tel. Sair 445588.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede rivendita pane [illegible] I VII' zona popolosa cintura Torino volendo anche [illegible] panificio kg 450 giorno con alloggio.
FRANA cede agevolando alimentari avviato, forte utile dimostrabile, prima cintura di Torino. Telefonare 511.090 - 545.129.
FRANA cede alimentari tab. 1-6-14 cintura Torino retro abitabile incasso 120 mila giornaliere affare 3 milioni 500 mila. Telefonare 511.090.
OCCASIONE cedesi negozio fiori piante a 9 milioni 600 mila zona S. Rita. Tel. Ravarino [illegible] 344 322 302.
USAV tel. 773.309 cede centralissima macelleria, vaste licenze, affarone 11 milioni 500 mila, parte [illegible].

4 Terreni

A.A. A L. 1 milione 950 mila Studio Uno [illegible] terreno agricolo mq 3000 a mezz'ora da Torino. Telefonare 540.947.

A L. 6.900.000
Il Punto [illegible] S.p.A. vende terreno [illegible] progetto approvato [illegible] oneri assolti e inizio [illegible] in Valle Po. Telefono 668.303.

5 Locali e negozi

domande

A. CERCHIAMO [illegible] a magazzino [illegible] grandezza per deposito o lavorazione in Torino e cintura. Telefonare 740.027.

offerte

ADIACENTE via Cernaia [illegible] locali commerciali adatti molteplici usi anche [illegible]mente. Unioncase 549777.
AFFITTASI locale mq 40 circa [illegible] diverso attività leggere Nichelino L. [illegible] mila Dea Domus corso Vittorio 195 tel. 447.2978.
CENTROCASA 513.831 [illegible] generali [illegible] posizione mini negozi locali generi vari da 15 milioni a 67 milioni.

CORSO Turati vendo autorimessa libera mq 800 officina meccanica occupata mq 75 negozio elettrauto occupato con retro mq 70 circa 2 camere uso ufficio libere più 3 box occupati prezzo vendita in blocco L. 170 milioni. Telefonare 309.5377.

FISIM Spa centrale magazzino interno [illegible] passo carraio 11 milioni dilazioni. Telefono 561.759 585.902.
L'IMMOBILIARE vende Cascine Vica magazzino 80 mq con servizi 11 milioni 300 mila. Filiale di Rivoli, telefono 011 958.9585.
L'IMMOBILIARE vende Cascine Vica box auto libero 5 milioni 250 mila. Filiale di Rivoli, telefono 011 958 9585.

TAIT vende corso Casale 2 negozi liberi prossimi mesi a [illegible] di realizzo L. 14 milioni 600 mila in buone condizioni e di mq 64 netti totali. Telefonare al 441.765.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCASI verniciatori capaci autocarrozzeria Aeroporto in Torino. Telefonare 298.663.
CERCHIAMO urgente per stabile signorile custode [illegible] referenziato presentarsi. Forman via Pastrengo 28.

commessi, baristi

CERCASI per albergo montagna cameriere o [illegible] ristorante tel. 9002581.

impiegati

A.A.A. AZIENDA in continua espansione per ampliamento propri quadri ricerca 3 segretarie di produzione e quattro adetti uff. [illegible] promozioni. Per colloquio selettivo presentarsi corso Turati 13/bis, scala F, 1° piano.
A.A.A. PRIMARIA azienda per inizio nuova attività, ricerca un direttore commerciale e due [illegible] area. Richiedesi cultura media, età non inferiore ai 25 anni. [illegible] nella conduzione del personale. Scrivere inviando curriculum a Italcambio, corso Turati 15, 10128 Torino.
ASSUMIAMO geometri max 30anni mezzo proprio per [illegible] lavoro settore immobiliare presentarsi Casaleggno corso R. Margherita 7.

DISEGNATORE progettista prodotti per studio e realizzazione piccoli componenti elettromeccanici di tranciatura e plastica [illegible] azienda zona Torino Nord. Scrivere: «Publikompass 537 — 10100 Torino».

VII Immobiliare cerca giovani per [illegible] lavoro [illegible] immobili fisso mensile più provvigioni. Telefonare 595.808.

8 Rappresentanti

INDUSTRIA fortissima espansione con previsto forte budget pubblicitario [illegible] 2 agenti esclusivisti residenti Torino Vercelli Novara Cuneo Aosta, richiediamo esperienze di vendita possibilmente acquisite in primarie aziende settore: tabaccherie, drogherie, profumerie, farmacie, Cash and Carry. Offriamo condizioni economiche nettamente superiori alla media ottimo portafoglio clienti, inquadramento Enasarco, provvigioni, rimborso spese, incentivi. Tel. per appuntamento al 011 6504801 - 6503096 ore ufficio.
RAPPRESENTANTE con o senza deposito organizzazione commerciale ufficio centrale [illegible]erebbe con seria ditta scrivere Governale corso V. Emanuele 62 tel. 579797 Torino.
SOCIETA' immobiliare cerca collaboratore con auto età 21-24 anni con compiti di acquisizione e vendita [illegible] più provvigioni. Telefonare per appuntamento 540.947.

10 Prestazioni consulenze

EQUO canone calcolo L. 10 mila consulenze tecniche e legali in via Galliari 31 piano 16-19 telefono 659.695.

15 Autovetture

A. AFFARI farete per qualsiasi macchina nuova o d'occasione comperando in corso Siracusa 33 angolo via Monfalcone 141 pagamento come volete.
ALFETTA 1.6 [illegible] del 77 pochissimi km unico proprietario visibile Automarkets corso Grosseto 318, telefono 739.5353.
AUTOCCASIONI con garanzia vende qualsiasi prova: 500/68; 126/74; 127/77; 124 familiare 74; Flavia 67; Beta 1600/75; [illegible] 1100 TI fergiunotto, cerchi lega, vetri verdi 77; Simca 1000/72; R12/72; R4/72; 112 [illegible]/74; Peugeot 104/77, 204 break diesel/73, Audi 50 LS/75; [illegible] GT/74; 100 GLS impianto a gas/78, Passat 1300 5 porte/77; Familcar 1300/75; Golf GTI/77-78; Scirocco 1600 TS/76; Golf 1100 GL 75-78; Golf diesel/77; Polo/77. Assortimento furgoni benzina e diesel. Pastorino, corso Sebastopoli 227.

AUTOMAGELLANO - CITROEN
via Magellano 12 nuova agenzia autorizzata [illegible] 78 particolari condizioni sino a marzo permute e facilitazioni. Telefono 584.080.

CITROEN GS Club 1973 unico proprietario bellissimo lire 1 milione 330 mila rateizzabili permuta [illegible] Torauto, corso Belgio 108.
DAF 44 L del 72 rossa [illegible] usata pochissimi chilometri unico proprietario. Automarkets, corso Grosseto 318. Telefono 739.5353.
DIESEL Opel 2000 lusso del 75, diesel Opel [illegible] del 78 pochissimi km. Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.
GOLF GTI [illegible] semestrale 7500 km con garanzia vende [illegible] prova Pastorino, corso Sebastopoli 227.
MINI 1001 1973 blu [illegible] ottime condizioni lire 1 milione 240 mila rateizzabili. Torauto, corso Belgio 108.

[illegible]
occorre oggi per acquistare un'automobile d'occasione controllata e garantita a puri interessi bancari. Rivolgetevi a Car 75 piazza Rebaudengo 5 tel. 20.50.700.

TOYOTA
[illegible] diesel nuove garanzia pronta consegna anche in full leasing operativo. Immatricolazione autoveicolo (iva 35%) o [illegible] (iva 14%). Soc. Streri, Cuneo, tel. 0171 65931.

VASTO assortimento di 500 a partire da lire 290 mila visibili Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.
VETTURE [illegible] 500 R4 127 128 124 131 Escort Taunus R12. Automarkets, corso Grosseto 318. Telefono 739.5353.
VOLVO 343 metallizzato ruote in lega aria condizionata vetri azzurrati 25 mila chilometri documentabili unico proprietario lire 4 milioni 450 mila trattabili visibile. Torauto, corso Belgio 108.
128 del '74 aragosta, 128 del 76 verde a lire 1 milione 690 mila. Visibili Automarkets corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

16 Motocicli

VENDESI KTM 250 immatricolato ottime condizioni. Tel. ore pasti 640.6177.

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTASI da privato appartamento di 2-3 camere più servizi pagamento contanti. Tel. [illegible]
A. AMERICANA acquista in Torino alloggio libero moderno e comodo per abitare spesa massima 35 milioni. Telefonare 664.283.
A. CASETTA, villetta Torino o immediate vicinanze acquisto pagando in contanti. Tel. 599.642.
ACQUISTASI urgentemente per contanti alloggio libero in Torino con tutti i servizi zona Francia S. Rita tel. 443628.
ACQUISTEREI urgentemente 2 camere tinello cucinino servizi qualunque zona. Telefonare 728.266.
ACQUISTIAMO stabili e appartamenti singoli in Torino e prima cintura rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 535.904.
ASSOLUTAMENTE solo da privato compro Torino alloggio 2-4 vani con servizi moderni (libero entro il '79). Telefonare 219.889.
CERCASI urgentemente casetta o villetta libera in Torino o [illegible] purché indipendente tel. 443625.
CERCASI urgentemente alloggio libero 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino tel. 443623.
CERCO urgentemente solo da [illegible] in vendita in Torino liberi od occupati. Telefonare 502.602.

EUROCASE IMMOBILI
ruolo 751, via S. Quintino 43, tel. 519.725, ruolo 741, corso Matteotti 3, tel. 556.387
SENZA ALCUNA SPESA
risolve i problemi di vendita e acquisti immobiliari. [illegible] perizie commerciali.

FUTURI sposi acquistano alloggio 2-3 camere servizi eventuale con box pagando massimo 30-40 milioni. Telefonare 879.327.

INVESTIMMOBILI
acquista in proprio e per conto clienti appartamenti liberi od occupati in Torino 2-3 camere e servizi paga per contanti subito anche
CAPISCE LE CASE E LE VENDE
via Magellano 12 tel. 500.535 505.740 504.275.

MAXIMMOBILI
un nome antico nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra opera; poniamo al vostro servizio esperienza e serietà non inutili parole. Telefonateci senza impegno 541.668 - 547.694.

PRIVATAMENTE acquistiamo stabili qualunque dimensione e età in Torino e prima cintura, pagamento contanti. Telefonare 518.991.

PRIVATO acquista contanti 3 camere cucina servizi anche occupato zona corso Tassoni, [illegible] Regina. Tel. 539.218.

19 Vendita alloggi

A. COMFAI per definizione frazionamento vende zona Monterosa ultimi alloggi camera tinello cucinino bagno ascensore riscaldamento. Telefonare 548.123.
A. DESTEFANIS vende piazza Crimea signorilissimo appartamento di mq 220 circa composto di 2 saloni, 4 camere, cucina, bagni, doppio ingresso, [illegible], autorimessa. Telefonare 540.405.
A. DESTEFANIS vende lungo Po Antonelli salone, studio, 3 camere, cucina, bagni, ingressi autorimessa, soffitta, rifiniture lussuose. Telefonare 540.405.
A. DESTEFANIS vende S. Vito lussuoso salone, 4 camere cucina servizi mansarda collegata, armadiate, giardino, autorimessa. Telefono 542.808.
A. DESTEFANIS centralissimo 8 camere bagno uso ufficio, telefono 540.405.
A. DESTEFANIS vende zona [illegible] Orbassano salone 5 camere cucina 3 bagni, telefono 542.808.
A. DESTEFANIS ruolo n. 230 vende appartamento signorile nel grattacielo di piazza Solferino composto di salone, 5 camere, cucina, bagni, terrazzino, telefono 540.405.
A. SERIM vende corso Moncalieri 287 vicinanze piazza Merano camera tinello bagno ingresso 9 milioni 500 mila. Telefonare 519.801.
A. SERIM vende zona piazza Rivoli via R. Pilo 68 appartamento 3 camere cucina bagno ingresso 21 milioni 200 mila. Telefonare 519.801.
A. SERIM vende presto libero via Carlo Alberto angolo via Mazzini piano [illegible] 7 camere cucina bagno 44 milioni. Telefonare 519.801.
A. SERIM vende [illegible] Rieti e strada della Pronda (Grugliasco corso Tirreno 324) appartamento 3 camere tinello bagno ingresso libero 26 milioni 500 mila; camera tinello bagno ingresso occupato 10 milioni [illegible] auto 4 milioni 200 mila. Telefonare 519.801.
A. SERIM vende Pino Torinese strada Chieri 20/4 in palazzina recente costruzione spazioso soggiorno 2 camere tinello cucinino doppi servizi 34 milioni 450 mila box auto 3 milioni 800 mila. Telefonare 519.801.
A. SERIM vende corso Racconigi 138 bis adiacente piazza Robilant camera cucina bagno ingresso 9 milioni 600 mila. Telefonare 519.801.

A. UNIONCASE
A 549777 Borgo S. Paolo [illegible] Caraglio 3, stabile con riscaldamento centrale disponibili appartamenti di 1 2 3 camere cucina bagno prezzi a partire da 11 milioni 500 mila [illegible]nabili.

A. UNIONCASE B 549777 via Bogino 5 in stabile con riscaldamento centrale 2-3 camere cucina bagno prezzi a partire da 15 milioni 500 mila dilazionabili.
A. UNIONCASE C 549777 via Capriolo 54 ingresso camera cucina bagno 8 milioni dilazionabili.
A. UNIONCASE D 549777 Cascine Vica via Sestriere libero [illegible] tinello cucinino 22 milioni dilazionabili.
A. UNIONCASE E 549777 Cascine Vica via Assisi libero subito 2 camere tinello bagno 27 milioni dilazionabili.
A. UNIONCASE F 549777 via Sesia 48 2 camere cucina servizio 2 milioni contanti 8 milioni dilazionabili.
A Castiglione Torinese vendesi villetta libera 120 milioni trattabili. Telefonare pasti 882.321.

A sole lire 68 milioni causa trasferimento vendesi signorile appartamento libero centrale salone 4 camere cucina servizi adatto studio abitazione facilitazioni di pagamento. Telefonare 548.123.

ADIACENTE piazza Pitagora vendo alloggio libero all'atto in casa recente composto da saloncino 4 camere cucina 2 servizi box e posto auto [illegible] e cantina L. 83 milioni meno mutuo 5 milioni. Telefonare 309.6377 [illegible].
AFFARONE precollinare libero via Boccaccio [illegible] rialzato 2 camere cucina bagno 2 ingressi tel. 441593 441474.
ALLOGGIO casa 1973 vuoto (Leumann) vicino Maxistanda grande cucina 2 camere tutti servizi 28 milioni 500 mila. Telefonare 834.061.
ALLOGGIO zona corso Montegrappa camera [illegible] primo piano vendo lire 6 milioni 200 mila. Telefono 747.803.
ASINARI di Bernezzo in stabile di soli 3 piani riscaldamento centrale camera tinello cucinino servizi 11 milioni 400 mila. L'Immobiliare 596.282.
ATTICO centralissimo panoramico mq 140 mq 100 terrazzo perimetrale salone cucina tinello 2 camere 2 bagni. Telefonare 445.745 372.506.
ATTICO zona Apollo vendo libero saloncino 3 camere cucina veranda terrazzo grande. Telefonare 740.489.
BARRIERA Milano (corso Palermo) 1-2 camere cucina servizi da 7 milioni 500 mila a 12 milioni 300 mila. L'Immobiliare 596.282.
BARRIERA Milano libero via Botticelli 2 camere tinello cucinino servizi termo ascensore 26 milioni più mutuo tel. 546748.
CENTRALE 3 vani servizio cantina L. 6 milioni 800 mila facilitazioni pagamento. Telefonare 695.770.

CENTRALISSIMO via Montebello 9 di fronte Mole Antonelliana stabile di solida costruzione completamente sottoposto a manutenzione straordinaria nelle parti comuni, Appartamenti 2-3-4 camere cucina mansarda servizi interni ascensore negozi posti auto ottimi prezzi volendo mutuo. Visite in loco 16-19 feriali. Ausia 596.607 - 597.774.

CENTRO Immobiliare vende libero Mirafiori recente due camere cucina abitabile lire 29 milioni. Telefonare 650.5287 650.5370.
CENTRO Immobiliare vende Crocetta decoroso tre camere cucina abitabile servizi doppi lire 22 milioni. Telefonare 650.5287.
CENTRO Immobiliare vende libero Mollinetto signorile recente salone due camere cucina servizi ampi balconi lire 58 milioni + 5 milioni mutuo. Telefonare 650.5287 650.5370.
CENTRO Immobiliare vende Torre Pellice centro villa unifamiliare recentissima lire 80 milioni. Fil. Pinerolo 0121 71.809.
CENTRO Immobiliare vende Pragelato 1-2 camere cucina servizi riscaldamento centrale da lire 16 milioni. Telefono 0121 71.809.
CENTRO Immobiliare vende libero Parella recente due camere tinello cucinino servizi piano alto lire 33 milioni. 650.5287.
CENTRO Immobiliare vende libero precollina due camere cucina servizi ottima posizione lire 32 milioni. Telefono 650.5287.
CENTRO Immobiliare vende villa Sangano due appartamenti di salone due camere cucina doppi servizi box tavernetta terreno. Telefonare 650.5287 650.5370.
CENTRO Immobiliare vende libero M. Campagna recentissimo camera tinello cucinino piano alto. Telefono 650.5287 650.5370.
CENTRO Immobiliare vende libero Cascine Vica camera tinello cucinino servizi lire 18 milioni 500 mila. Telefono 650.5287.
CENTRO Immobiliare vende libero corso Trieste signorile salone due camere cameretta cucina doppi servizi lire 44 milioni + mutuo fondiario. Telefonare 650.5287 650.5370.
CENTRO residenziale di Vinovo vende villa nuova costruzione recintata 4 camere salone con veranda tripli servizi cucina abitabile lavanderia 2 posti auto giardino minimo contanti 40% tel. 956466.
CENTROCASA 513.831 Crocetta signorili appartamenti recenti salone 5 camere cucina 2 ingressi, 2 bagni 88 milioni 200 mila stessa casa.
CENTROCASA 513.831 adiacente piazza Statuto libero 7 camere cucina servizio 48 milioni 240 mila possibilità forte mutuo.
CENTROCASA 513.831 Airasca centro appartamento signorile libero 2 camere tinello bagno 26 milioni meno mutuo.
CENTROCASA 513.831 zona centro termo centrale 2 camere cucina bagno 16 milioni minimo contanti dilazioni.
CONSULEDILE 533.322 offre (zona S. Paolo) via Spalato 82 angolo via Rivalta alloggi prezzi di eccezione 2 camere cucina ingresso servizi da 10 milioni a 12 milioni 300 mila volendo libero 16 milioni 800 mila.
CONSULEDILE 533.322 offre corso Francia (Parco Tesoriera) in stabile signorile salone 2 camere cucina ingresso bagno 39 milioni facilitazioni pagamento.
CONSULEDILE 533.322 vende Cascine Vica [illegible] Rivara 9/11 (a 50 mt da corso Francia) spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino bagno da 8 milioni 800 mila a 15 milioni 200 mila; [illegible] libero 21 milioni 500 mila, box auto 3 milioni 800 mila.
CONSULEDILE 533.322 vende libero press. Fiat Mirafiori recentissimo molto spazioso camera tinello cucinino ingresso bagno 21 milioni compreso mutuo 6%.
CONSULEDILE 533.322 vende [illegible] via Principi d'Acaja in stabile signorile spaziosissimi 4-5 camere cucina ingresso doppi servizi da 28 milioni 500 mila a 34 milioni.
CONSULEDILE 533.322 vende libero press. corso Bolzano 3 camere cucinino ingresso ripostiglio servizi 15 milioni 200 mila adatto abitazione o ufficio.
CONSULEDILE 533.322 vende corso Brescia 4 bis/3 in stabile decoroso convenientissimi 2 camere cucina servizi da 5 milioni 400 mila a 7 milioni 800 mila facilitazioni pagamento.
CROCETTA vendo alloggio libero completamente ristrutturato 3 camere tinello cucinino entrata bagno cantina tel. 549225.
FINCI [illegible] adiacente via Napione anche uso ufficio saloncino camera tinello cucinino servizi dilazioni. Telefonare 533.651.
FINCI libero via Domodossola mini alloggio camera tinello cucinino servizi facilitazioni di pagamento. Telefono 533.651.
FIOCCARDO [illegible] Moncalieri vendonsi alloggi luminosi recenti stessa casa 1-2-3 camere servizi da L. 11 milioni 500 mila a L. 19 milioni 750 mila facilitando studio Furbatto 544.566.
FISIM Spa adiacenze corso Marconi due camere cucina servizi mutuo dilazioni, telefono 585.902 581.759.
FISIM Spa centralissima libera monocamera cucinotto servizi tutti conforts minimo contante dilazioni. Telefonare 591.980.
FISIM Spa corso Giulio Cesare monocamera con servizi 2 milioni 100 mila vero affare, dilazioni. Telefono 501.970 591.980.
FISIM Spa liberi via Nizza due-tre camere cucina servizi dilazioni. Telefono 591.[illegible]
FISIM Spa libero [illegible] Thovez in casa d'epoca salone tre camere cucina biservizi 107 milioni forte mutuo fondiario. Telefonare 595.273 599.897.
FISIM Spa [illegible] Mirafiori piano [illegible] due camere cucina servizi 28 milioni dilazioni. Telefono 595.273 599.897.
FISIM Spa libera San Mauro nuova costruzione villa salone tre camere cucina tripli servizi, [illegible] cantina box giardino privato mq 2800 forte mutuo fondiario. Telefono 591.980 601.970.
FRANCIA Statuto (via Pilletti) stabile signorile con riscaldamento centrale 2-3-4 camere cucina servizi da 11 milioni a 24 milioni, box auto 4 milioni 500 mila. L'Immobiliare 596.262.
IN palazzina a Pino Torinese vendesi alloggio mai abitato di 300 mq su 2 piani con giardino e box privati posizione panoramica costruzione recente mutuo e possibilità di dilazioni. Findata 691.0605.
LIBERO attico via Alessandria (corso Brescia) camera tinello cucinino grande terrazzo vendo 23 milioni. Telefonare 582.932.
LIBERO Borgo Vittoria spazioso 2 camere cucina servizi L. 25 milioni 200 mila dilazioni Fimitalia. Telefonare 696.7121.
LIBERO giugno via S. Marino camera cucinino e servizi piano rialzato L. 9 milioni 800 mila. Telefonare 517.803.
LIBERO Lucento camera cucina bagno termo entrata ripostiglio 11 milioni 600 mila mutuo supereconomico agevolato. Abitat 773.535.
LIBERO Madonna Campagna 2 camere tinello cucinino tutti conforts 28 milioni 500 mila mutuo supereconomico agevolato. Abitat 773.535.
LIBERO S. Rita via Bene Vagienna 16 [illegible] spazioso, camera tinello bagno lire 18 milioni 500 mila. Telefonare 483.429.
LIBERO stupenda posizione 2 camere tinello cucinino entrata bagno cantina altro occupato camera cucina entrata bagno cantina pagamento anche dilazionabile minimo contanti 40% stessa casa tel. 549225.
LIBERO zona Parella camera cucina servizio vendo 10 milioni. Telefono 480.994 720.594.
LIBERO zona [illegible] Massaua 2 camere tinello cucinino tutti conforts 28 milioni 500 mila mutuo supereconomico agevolato. Abitat 773.535.
L'IMMOBILIARE vende Cascine Vica libero soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi box 2 auto 35 milioni 700 mila + 6 milioni mutuo. Filiale di Rivoli, telefono 011 958.9585.
L'IMMOBILIARE vende Rivoli libero lussuosissimo appartamento di salone soggiorno 5 camere cucina tripli servizi doppi ingressi box auto tavernetta 144 milioni + [illegible] milioni mutuo. Filiale di Rivoli, telefono 011 958.9585.
L'IMMOBILIARE vende Bruino camera tinello cucinino servizi terrazzo 14 milioni 100 mila + 1 milione 700 mila mutuo. Filiale di Rivoli, telefono 958.9585.
L'IMMOBILIARE vende Cascine Vica libero 2 camere cucina servizi 24 milioni 500 mila + 6 milioni mutuo. Filiale di Rivoli, telefono 011 958.9585.
MADONNA di Campagna via Bonzo 17 libero 1 camera tinello cucinino bagno cantina 17 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 470.1940.
MONCALIERI centro vera occasione vendesi stessa casa ultimi alloggi 2 camere cucina lire 6 milioni. Telefonare 640.6173.
MONCALIERI in palazzina alloggio libero 4 vani servizi garage orto privato e giardino 46 milioni 500 mila, mutuo. Telefonare 640.6834.
PIAZZA Bengasi recente 1 camera tinello cucinino ingresso servizi al 4 piano vendo L. 13 milioni 500 mila. Telefonare 695.770.
PIAZZA Respighi 2 camere cucina servizio ingresso cantina piano [illegible] L. 25 milioni tel. 695770.
PIEMONTIMMOBILI vende zona Madonna Campagna camera tinello cucinino bagno 10 milioni. Telefonare 710.809.
PIEMONTIMMOBILI vende libero corso Montecucco 2 camere tinello servizi piano alto. Telefonare 710.809.
POZZO Strada in stabile con riscaldamento centrale appartamenti anche liberi camera tinello cucinino servizi da 8 milioni 700 mila. L'Immobiliare 596.262.
PRIVATO vende alloggio libero Borgata Vittoria 2 camere cucina servizio lire 12 milioni 800 mila. Telefono 385.469.
ROSTA privato vende libero recentissimo camera sala bagno cucina terrazzo box cantina. Telefonare 633.950.

SENZA INTERESSI
vendiamo ultimi appartamenti in via San Tommaso 10: camera cucina 1 milione 400 mila contanti 1 milione 300 mila mutuo San Paolo 2 milioni dilazioni senza interessi. 2 camere cucina servizi 2 milioni 200 mila contanti 1 milione 900 mila mutuo San Paolo 3 milioni 500 mila dilazioni senza interessi. 4 camere cucina servizi 3 milioni 500 mila contanti 3 milioni mutuo San Paolo 5 milioni dilazioni senza interessi personale sul posto. Immobiliaretoro 501.219 [illegible].

(continua)

Quest'anno il termine ultimo è il 31 maggio

Tasse: queste le novità nella dichiarazione dei redditi

Il ministero delle Finanze ha rimodellato e perfezionato le schede per la dichiarazione dei redditi posseduti nel 1978, che i contribuenti dovranno presentare entro il 31 maggio 1979.

Ad un primo sguardo sommario — ovviamente da approfondire — i modelli di dichiarazione 1979 appaiono abbastanza semplificati rispetto a quelli dell'anno scorso.

Le novità apportate, limitandoci per ora al solo «Mod. 740/'79» della dichiarazione delle persone fisiche, sono parecchie. Quelle di maggior rilievo possiamo così riassumerle:

Le maggiori novità

• **IL «FRONTESPIZIO»**, cioè la prima pagina, modificata in modo che risultano in rilievo gli estremi del dichiarante e del coniuge, con in alto il rispettivo numero di codice fiscale, in una inquadratura più adatta alle macchine elettriche.

• **IN SECONDA PAGINA**, sono riuniti i quadri «A», «B», «C» e «D», per i redditi dei terreni, dei fabbricati, di lavoro dipendente e quelli soggetti a tassazione separata (per arretrati e per indennità di fine rapporto).

Per i terreni ed i fabbricati che superano il numero delle righe del modulo, si potranno utilizzare i quadri staccati «A bis» e «B bis», nei quali occorrerà ripetere il nome del dichiarante e quello del coniuge con moduli separati.

• **NELLA TERZA PAGINA**, è il quadro riassuntivo «N», comprendente i redditi e ritenute (dal rigo 20 al rigo 32), gli oneri deducibili (da 33 a 38) riassunti dall'apposito quadro separato per la distinta; poi le detrazioni d'imposta (da 39 a 45), le ritenute e crediti (da 46 a 49), l'acconto Irpef di novembre 1978 (da 50 a 51) ed infine, il quadro per il calcolo dell'imposta annua lorda e netta dovuta (da 52 a 62) che comprende il rigo 59 dove sarà indicata la differenza tra l'imposta netta e le ritenute, la quale costituirà la base utile per il calcolo dell'acconto da versare nel novembre prossimo 1979.

Particolare attenzione dovrà essere impiegata dai contribuenti quest'anno per il problema della comunione e separazione dei beni e dei redditi tra coniugi, specie per quelli uniti in matrimonio che hanno acquistato immobili dopo il 20 settembre 1978.

Altre innovazioni

1 Il contribuente troverà nella seconda pagina **tutti i quadri** da «A» a «D» per le varie categorie: dei terreni e fabbricati, di lavoro subordinato e di quelli soggetti a tassazione separata. Per i terreni e fabbricati che non entrano in questi quadri e per i redditi delle altre categorie il contribuente utilizzerà i moduli staccati per i quadri «A bis» e «B bis», i quadri «E» ed «E1», ed i quadri da «F» per le imprese, a «M», come quelli dello scorso anno.

2 Per i terreni e fabbricati di cui è titolare il dichiarante è prevista nei rispettivi quadri una colonna dove indicare una «D» maiuscola: per i redditi in possesso del coniuge sarà indicata la lettera «C» grande. Ma negli eventuali quadri staccati «A bis» e «B bis», si dovrà riportare il nome del titolare, marito e moglie che sia.

3 Per gli oneri deducibili è prevista una distinta a parte, in apposito quadro staccato cui si allegano i documenti. Ciascuna deduzione sarà riportata solo in totale nel quadro riassuntivo «N» della terza pagina.

4 Nel quadro per il calcolo dell'Irpef a saldo, è stato inserito apposito rigo (il 59) nel quale risulterà la differenza tra l'imposta netta e le ritenute 1978, differenza che è la base per calcolare l'acconto 75 per cento da versare nel novembre prossimo senza ulteriori operazioni.

5 Nel quadro «O» riassuntivo dell'Ilor, in quarta pagina, questa base di calcolo del prossimo acconto, risulta al rigo 87 come imposta dovuta 1978.

6 Da segnalare che la dichiarazione 1979, in mancanza di leggi speciali, dovrà essere presentata normalmente entro il prossimo mese di maggio (non più, quindi a giugno come lo scorso anno). Inoltre, il modello 740, quest'anno ha le dimensioni ideali per essere compilato a macchina, in quanto il suo formato è stato notevolmente ridotto.

Allegate al modello di dichiarazione vi sono le istruzioni ministeriali, stavolta un po' più chiare. Ma, si potrebbe fare ancora di più e meglio. E' auspicabile che questi moduli vengano in avvenire ancor più semplificati.

Da notare che verso la prima metà di febbraio dovrebbero essere in circolazione i modelli 740 con le relative istruzioni. Se non fossero ancora disponibili presso gli uffici delle imposte o presso i comuni i modelli si possono tranquillamente acquistare dalle cartolibrerie.

C'è, dunque, tempo a disposizione. Perché non «studiare» con maggiore attenzione le istruzioni? In molti casi, per piccoli artigiani, impiegati, lavoratori dipendenti, operai possessori di appartamento, commercianti al minuto, fare da sé la dichiarazione dei redditi significa risparmiare 30 o 40.000 lire e, magari, risparmiare in seguito le pene pecuniarie provocate da una sbagliata redazione.

I coniugi Amati ora si separano

Lui, il commendator Giovanni Amati, 74 anni, proprietario dei trentotto cinema più importanti di Roma; lei, la moglie, Anna Maria Pancani, ex attrice, bionda e appariscente. Si sono presentati per la terza volta davanti al giudice del tribunale civile per legalizzare la loro separazione. Dopo mezz'ora la causa è stata rinviata, al disaccordo, ormai ufficiale, pare se ne sia aggiunto un altro: quello sugli «alimenti» che lui dovrebbe passare a lei.

La separazione è ormai inevitabile e si è resa tale nel corso dei settantacinque giorni del sequestro di Giovanna, la loro figlia diciannovenne. Lui sopportò il peso degli ottocento milioni pagati per il riscatto, ma non quello della *love story*, durante la prigionia, della figlia con Daniel Nieto, uno dei carcerieri, catturato poi in via Veneto. Lei invece dimostrò altro carattere al punto di dichiarare che a Nieto avrebbe regalato la figlia in cambio della restituzione degli ottocento milioni.

Il commendator Giovanni pare voglia anche cedere la catena delle sue sale cinematografiche, «perché è stanco» come dicono gli amici. Il rapimento di una delle tre figlie, un matrimonio che va in fumo. Deve aver proprio voglia di dire, a 74 anni: «Vendo tutto e mi ritiro».

«Financial Times», internazionale

Esce contemporaneamente a Londra e a Francoforte

La corsa al quotidiano internazionale è cominciata. Finora solo gli americani parevano interessati a pubblicare contemporaneamente in vari Paesi lo stesso giornale; adesso ci provano gli inglesi e fra un poco tenteranno anche i francesi. Dall'inizio di gennaio il Financial Times, *considerato il più prestigioso giornale economico in Europa e forse nel mondo, ha affiancato alle rotative di Londra quelle di Francoforte: per ora le copie tedesche sono soltanto 20 mila, ma si spera entro aprile di arrivare a 30 mila, dopo di che potrà ritenersi giustificato il cospicuo investimento affrontato (si parla di circa cinque miliardi di lire).*

Il metodo è semplice: le pagine preparate a Londra, con qualche ritocco per il pubblico internazionale, vengono teletrasmesse allo stabilimento tedesco, dove quella riproduzione, come una normale fotografia, viene trasformata in lastra e riprende il tradizionale cammino fino alla rotativa. Non è un sistema nuovo: da anni, per esempio, La Stampa *se ne serve per l'edizione pubblicata a Roma.*

L'obiettivo principale di questa operazione è di snellire i tempi di distribuzione sui mercati più lontani. Stampando il giornale anche a Francoforte, nel caso del Financial Times, *le copie possono arrivare nei maggiori centri europei prima che il mondo degli affari riprenda la sua attività quotidiana. Non solo: sfruttando le leggi tedesche che consentono il regolare funzionamento dell'aeroporto di Francoforte anche nelle ore notturne, è ora possibile fare arrivare il* Financial Times *anche a New York in mattinata.*

Una maggiore diffusione nei maggiori centri economici significa acquisire pubblicità più qualificata e più remunerativa, il che dovrebbe consentire il recupero degli investimenti per questa operazione.

Con le sue pagine color rosa salmone il Financial Times *affronta così su un piede di parità i suoi due maggiori rivali, il* Times *e lo* International Herald Tribune. *Il primo, bloccato dalla nota disputa sindacale e ormai da due mesi lontano dalle edicole, non ha edizioni teletrasmesse in Europa, anche se del progetto si era già parlato qualche anno fa. L'altro era fino ad ora l'unico quotidiano «europeo», nonostante la sua origine americana che si riflette nella maggior parte dei testi (si serve del materiale editoriale del* New York Times *e del* Washington Post*): stampato contemporaneamente a Parigi, a Zurigo e a Londra, non ha tuttavia «sfondato» nel mondo degli affari come si era sperato, e la concorrenza continentale del* Financial Times *potrebbe rappresentare una grave minaccia al suo mercato.*

Non sono, comunque, che inizi per l'Europa. Numerosi giornali americani funzionano già col principio dell'edizione teletrasmessa: il Wall Street Journal, *decano degli economici Usa, esce dalle rotative in sette diverse città americane, e ha addirittura un'edizione asiatica prodotta via satellite.*

l. gal.

Ore 8: quaranta impiegati immobilizzati al Monte dei Paschi

Con maschere di carnevale 5 banditi assaltano una banca in piazza S. Carlo

Audace rapina stamane alle 7,45 al Monte dei Paschi di Siena in piazza San Carlo 212. L'impresa banditesca è stata condotta con organizzazione e stile propri di alcuni film del tipo «Sette uomini d'oro». Il bottino è stato di 50 milioni. Ecco la sequenza dei fatti.

E' quasi l'orario di apertura della banca. Il locale per i clienti è situato in piazza San Carlo 212. L'entrata per gli impiegati è al 206: in un portone di fianco al caffè Torino. Gli impiegati vanno fino al primo piano dello stabile e di qui scendono poi nel salone. In quel momento al piano terra vi sono soltanto le donne delle pulizie. I rapinatori sono cinque. Attendono che giunga il commesso che apre la banca.

Dice un funzionario: «*Poco prima che arrivi il personale, giunge sempre alla stessa ora il commesso. I banditi lo hanno seguito al primo piano*». Come normali impiegati i cinque si avviano dunque dietro il commesso. Non appena varca la soglia dell'ingresso degli uffici, estraggono le pistole. «*Non fare storie e non ti succede nulla*». Lo obbligano a stendersi a terra in uno degli uffici.

Maria Vitale, la donna delle pulizie, e gli impiegati della banca ancora sotto choc: «Ci hanno detto ridendo che erano fedayn»

Due rapinatori scendono nel salone dove vi sono le donne delle pulizie. Maria Vitale, 32 anni, dice: «*Avevo scopa e stracci in mano. Quelli mi hanno detto: "Siamo della polizia, venga con noi". Io sono rimasta lì, come inebetita. Ho capito che erano banditi, non so perché*».

Intanto al piano superiore, seguendo un programma evidentemente studiato nei minimi particolari, i banditi si muovono con molta calma. Due sono nell'ufficio dove tengono a bada il commesso. Attendono l'arrivo dei numerosi impiegati. Un altro rapinatore si siede alla scrivania dell'usciere. E' a viso scoperto e ha davanti a sè il giornale aperto. Sembra leggere con attenzione. Gli impiegati arrivano alla spicciolata. Nessuno si accorge di nulla. Quando però vanno alla porta che immette sulle scale che portano al piano terra sono affrontati dagli altri due banditi.

Uno ha il volto coperto con una maschera grottesca di carnevale, l'altro è mascherato con un passamontagna. Dice un impiegato: «*Anch'io come tutti gli altri non ho sospettato di nulla. Mi sono visto davanti all'improvviso i due armati. Erano perfino gentili: "Accomodatevi qui" e ci hanno indicato l'ufficio. Sembravano molto efficienti e sicuri. Abbiamo fatto quella fine almeno in quaranta*».

«*Un rapinatore quando siamo stati troppi, è entrato e ci ha tenuti a bada con la pistola, ma la sua voce non aveva una incrinatura: "Calmi, state calmi e non succede niente". L'altro era fuori della porta. Uno ha poi chiesto chi fosse il cassiere capo. Il funzionario si è fatto avanti e quello gli ha chiesto gentilmente di accompagnarlo alla cassaforte blindata che è nel sotterraneo. Sembrava il capo* — continua l'impiegato — *si è perfino lasciato sfuggire con scherno: "Vorreste sapere chi siamo eh? Siamo dei Feddayn"*».

Il bandito è sceso con due borse insieme al cassiere capo. Forse era convinto che vi fosse in cassaforte molto più denaro di quanto invece era depositato. Infatti la borsa usata è stata soltanto una. L'altra è stata ripiegata e posta dentro la prima con i mazzi di banconote: 50 milioni circa.

A questo punto i rapinatori hanno salutato gli impiegati e hanno aggiunto con voce minacciosa: «*Adesso ce ne andiamo. Se qualcuno fra voi ha la buona idea di uscire, facciamo una strage*».

Alcuni passanti hanno detto di avere visto dei «signori» uscire dal portone di piazza San Carlo 206: «*Un po' in fretta, ma sembravano normali clienti*».

Pochi minuti dopo qualcuno degli impiegati ha chiamato il 113. Sono accorsi polizia e carabinieri che hanno compiuto battute nella zona del centro e lungo i corsi che portano fuori città, ma senza alcun esito.

Ricompare davanti ai giudici Fiorella Bonfanti

Sparò all'amico e poi tentò di uccidersi: oggi l'appello

Fiorella Bonfanti

Si celebra oggi in Corte d'Assise d'Appello il processo di secondo grado contro Fiorella Bonfanti, che ha oggi 46 anni, la donna che nella notte del 24 settembre del 1975, uccise con un colpo di pistola l'amico, il fisico nucleare olandese Gerard Wiegman, di 40 anni.

La donna, arrestata subito, è in carcere da allora. E' difesa dall'avv. Guidetti Serra che non si sa ancora se potrà intervenire al processo, essendo impegnata al tribunale di Milano nel procedimento Saronio. Non si esclude quindi un rinvio del dibattimento.

Fiorella Bonfanti, le cui condizioni psichiche sembra siano notevolmente peggiorate col tempo, venne condannata a 21 anni di carcere dalla Corte d'Assise di Torino nel novembre del 1977.

L'omicidio avvenne in via Principe Amedeo, a pochi passi da piazza Carlo Alberto. Non ci furono testimoni diretti; qualcuno sentì due colpi di pistola (uno andato a vuoto) e lo scienziato fu trovato sul marciapiede in un lago di sangue. Morì appena raggiunto il pronto soccorso del S. Giovanni Vecchio.

Non fu difficile dipanare la matassa che, in un primo tempo — data la professione della vittima — sembrava dovesse avere risvolti gialli. Nella borsa di Wiegman fu trovata una fotografia con dedica di Fiorella Bonfanti.

La donna fu arrestata la notte stessa nella pensione Primula di piazza Carignano dove tentò di togliersi la vita sparandosi; si ferì invece solo ad una spalla.

La storia d'amore, conclusasi in modo tragico e folle, era iniziata a Finale Ligure, nell'estate del '75. La donna, sposata da tredici anni con il direttore di un'esattoria comunale, con un figlio che oggi ha 16 anni, perse completamente la ragione per lo scienziato olandese, anche se — disse — la loro relazione era sempre rimasta a livello platonico.

echi di cronaca

Odontotecnici a convegno

Domani l'Associazione C.O.C. (Cultural Odonto Club) organizza una giornata di manifestazione culturale odontotecnica al «Centro Incontri» della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23. Nella mattinata saranno svolti temi tecnici, nel pomeriggio vi sarà una dimostrazione pratica ripresa con televisione a circuito chiuso per dare modo a tutti i partecipanti di seguire le varie fasi tecniche della costruzione di corone in ceramica.

A questo incontro sono invitati tutti gli odontotecnici e i vari operatori nel campo.

Guido Rossa: grande alpinista, esempio di generosità

Pronto a dare la vita per salvare gli altri

Uno dei motivi che avevano trattenuto per qualche tempo Guido Rossa dall'assumere impegni di lavoro a Genova era stato il fatto di trasferirsi in una città dove le montagne erano relativamente lontane, perlomeno assai meno vicine che a Torino. Le «montagne vere», intendiamo, quelle che Rossa, scalatore, era abituato a frequentare, in modo particolare nella Valle d'Aosta. *«Diventerò esperto di tuffi. Forse farò lunghe traversate a nuoto...»* diceva agli amici. Poi si era deciso, anche perché l'attività professionale intensa, a Torino, e gli anni che passavano gli avrebbero impedito comunque di ripetere le eccezionali ascensioni che avevano caratterizzato la sua amicizia per le Alpi.

In queste aveva trovato una ragione di più per esplicare la sua umanità profonda. E' questo il lato distintivo del suo carattere che gli amici di tante ascensioni vogliono che si ponga in rilievo. In un momento in cui l'alpinismo al limite supremo sembra alienarsi del tutto dal fattore uomo per diventare fatto tecnico-meccanico, Guido Rossa resta un esempio luminoso di quanto possa fare un uomo tra gli uomini nelle difficoltà supreme della montagna.

Guido Rossa durante un momento di sosta. Era uno scalatore fortissimo. Ultimamente si era dedicato con dedizione al soccorso alpino

Lo ricordiamo in un'occasione particolare. Due alpinisti torinesi, sul finire del dicembre 1953, erano andati a solennizzare il Natale sul Cervino, e vi erano stati bloccati dalla bufera. Giorni di angoscia, tutti li credevano perduti. Si chiamavano Malvassora ed Alderighi, erano del Club Alpino, esperti: ma si erano cacciati in una trappola.

Rossa si trovava allora a Courmayeur in vacanza, non aveva che 19 anni. Il prof. Luria (ora al Martini Nuovo, di via Tofane) ricorda di avere incontrato Rossa a Courmayeur nel negozio di Toni Gobbi (altro grande scomparso, in una sciagura banale).

Parlarono di quei due amici bloccati lassù. La bufera imperversava ancora su tutta la Valle d'Aosta, ma Rossa non ne tenne conto. Disse soltanto: *«Franco, proviamo a salvarli. Se va, va!»* e partì all'istante per il Breuil, dove collaborò sostanzialmente, in condizioni proibitive, alle ricerche di Malvassora e Alderighi. Questi frattanto si erano spostati sul versante svizzero e vennero poi salvati da Jean Pellissier con un'altra guida.

Fu quello il primo di una lunga serie di interventi effettuati da Rossa nel campo del soccorso alpino. Ricorda a questo proposito il direttore dell'organizzazione, Bruno Toniolo:

«Guido fu tra coloro che contribuirono ad aiutarmi a fondare il soccorso alpino nella provincia di Torino nel lontano 1956. In precedenza faceva già parte della squadra di pronto soccorso del Cai-Uget, fin dal 1954. Ha partecipato attivamente a tutte le operazioni di soccorso in montagna, non solo nella sua zona, ma anche in Valle di Aosta. Ha fatto parte del consiglio di delegazione, esprimendo sempre idee nuove al fine di migliorare e potenziare il nostro "soccorso". Nel giugno 1958 ha contribuito attivamente ad organizzare sul Monte Rosa, con base al Col d'Olen, il primo corso nazionale di istruttori di soccorso alpino. Quando, per ragioni di lavoro, si trasferì a Genova, ha voluto continuare quest'opera collaborando con la squadra "Alpi Liguri"».

«Nella sua qualità di istruttore non ha mai mancato ad una esercitazione contribuendo a formare i soccorritori alpini in forma nuova e moderna, come i tempi richiedono. In sostanza, non ha mai esitato un attimo a rischiare la pelle per salvare chi, in montagna od altrove, si era messo nei guai».

Proprio in occasione del corso per istruttori del soccorso alpino al Col d'Olen avvenne un episodio che il prof. Luria ricorda. *«Guido era stato alpino e paracadutista. Non conosceva paura. Un giorno, durante il rientro da un'esercitazione sul ghiacciaio del Lys, prese l'iniziativa, assieme a Giorgio Rossi ed a Giacomo Menegatti, di calarsi con la barella portaferiti lungo un imbuto di ghiaccio su una parete rocciosa. Quando vidi quella manovra "da cardiopalmo" era troppo tardi. Mi limitai ad attenderli alla base, e li strapazzai adeguatamente, dicendo che con quei sistemi mi avrebbero dato un supplemento di lavoro come medico. Guido Rossa mi rispose, con naturalezza: "Devi capire che se ci avvertissero che c'è un alpinista bloccato in un posto simile, bisogna che noi siamo in grado di andare a recuperarlo"».*

«Davanti ad una risposta di questo tipo, data con estrema semplicità, mi sentii disarmato e dovetti limitarmi ad ammirare la sua purezza di spirito, la sua generosità senza limiti. Che dimostrò poi anche nella fatale spedizione al Nepal, nel '63, durante la quale perirono gli alpinisti torinesi Cesare Volante, e quel Giorgio Rossi che era con lui al Col d'Olen...».

Un elenco delle imprese alpinistiche realizzate da Guido Rossa sarebbe troppo lungo. Citiamo soltanto le maggiori: tre volte la cresta sud dell'Aiguille Noire, sul Monte Bianco, di cui due salite solitarie; poi la parte ovest, lungo la paurosa via Ratti; parete nord del Lyskamm Orientale; parete nord-ovest del Gran Paradiso (via Crétier). Dente del Gigante, parete sud. Grépon, parete est. Cervino invernale lungo la cresta del Leone. Dufour, in sci, dalla capanna Bétemps, in inverno. Trentadue volte sulla Parete dei Militi (Valle Stretta di Bardonecchia): un primato assoluto. Nelle Dolomiti, ricordiamo che quando affrontò la via Comici alla Grande di Lavaredo e lo spigolo giallo della Piccola, non aveva che diciassette anni.

Un curriculum da fare invidia a molti. Avrebbe dato ancora moltissimo all'alpinismo, con la solita generosità, intendendolo come palestra di virtù umane. Le pallottole delle Brigate rosse hanno stroncato un uomo leale e giusto.

L'agitazione di Cgil-Cisl-Uil

Sciopero stamane in tutte le scuole

Sciopero questa mattina in tutte le scuole di ogni ordine e grado. L'ha indetto la Federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil nel quadro delle agitazioni per il contratto e per la perequazione retributiva.

Sia le materne sia le elementari, le medie e le superiori sono interessate dall'astensione dal lavoro.

Quali le ragioni dello sciopero?

I confederali spiegano che la protesta *«si inserisce nella più ampia mobilitazione e nelle iniziative promosse dalla Federazione unitaria per modificare la politica economica e finanziaria del governo».*

Altri scioperi (di un'ora) sono previsti per il 31 gennaio e il 1 febbraio. Il 2 febbraio, invece, i lavoratori della scuola si asterranno dal lavoro per l'intera giornata con le altre categorie dello Stato.

Le richieste degli insegnanti e del personale non docente sono note. Rivendicano una *«rapida e positiva soluzione di problemi contrattuali per la perequazione dei livelli retributivi con le altre categorie del pubblico impiego».*

Altra rivendicazione: l'approvazione del disegno di legge che modifica lo stato giuridico, oltre che l'attuazione della legge per l'immissione in ruolo dei precari.

Ancora una richiesta: il pagamento, anziché ogni sei mesi come avviene attualmente, ogni tre mesi dell'indennità di contingenza.

Il disagio per gli studenti, com'era previsto, è stato contenuto: tutti i presidi e i direttori didattici, infatti, avevano avvertito le famiglie. Nei limiti del possibile, gli insegnanti aderenti ai sindacati confederali hanno preannunciato la loro adesione o meno allo sciopero.

Ricomincia il ciclo di lezioni per la categoria

Gli artigiani a scuola di gestione aziendale

Sono ripresi venerdì 19 gennaio i corsi di formazione professionale per gli imprenditori artigiani organizzati dall'Ecipa-Cna. Ogni venerdì, dunque, docenti ed esperti dei problemi connessi al settore illustrano le principali materie che interessano la categoria. Temi principali: l'assistenza e la previdenza sociale, l'infortunistica, le malattie professionali, le imposte dirette e il sistema di tassazione Iva, la determinazione del costo di produzione e del costo del lavoro.

Le lezioni si svolgono, a partire dalle 20,30, nelle seguenti sedi:

Torino-città: *via Carlo Alberto 31 (piano terreno), studio Forma; via Maria Vittoria 19 (sede centrale della Cna/Atp); piazza Manno n. 18, Ufficio di zona.*

Chieri: *Ufficio zona, via Cesare Battisti 38.*

Chivasso: *Scuola Media «D. Cosola», via Marconi 7.*

Ciriè: *Ufficio zona Artigianato, via Garibaldi 15.*

Collegno: *Sala Rassegna del Comune, corso Francia 135.*

Ivrea: *Azienda Autonoma Turismo, corso Vercelli 1.*

Pinerolo: *Palazzo Vittone, piazza V. Veneto 8.*

Settimo Torinese: *Ufficio zona, via Brunelleschi 2.*

Questo il programma delle prossime serate, a partire da oggi. Accanto alla data e all'ora dell'appuntamento, segnaliamo il titolo che riassume i temi della serata. Tra parentesi, in dettaglio, gli argomenti che verranno trattati.

Stasera, ore 20,30

Tutela degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali:

(Rischio e prevenzione - fonti legislative - soggetti dell'assicurazione - adempimenti ed obblighi assicurativi dei datori di lavoro - premi - sanzioni - ricorsi - prevenzione infortuni - denunce infortuni e malattie professionali - prestazioni previdenziali ed assistenziali dovute all'assicurato).

Venerdì 2 febbraio, ore 20,30

Principi generali del sistema d'imposizione diretta ed indiretta limitatamente all'imposta sul Valore Aggiunto (Iva) ed all'imposta sull'incremento di Valore degli Immobili (Invim):

(Iva - decreto 26 ottobre 1972 n. 633 e successive modifiche - Imposta sui consumi, che al contrario dell'Ige, prende in considerazione non singoli atti, ma la massa di atti economici - criteri e termini di annotazione, liquidazione e versamento del tributo - presupposti soggettivi e oggettivi).

(Invim - decreto 26 ottobre 1972 n. 643 e successive modifiche - soggetti passivi tenuti all'assolvimento del tributo sull'incremento di valore degli immobili. Momento impositivo e sistema di calcolo dell'imponibile e dell'imposta - gli uffici accertatori e i diversi gradi di contenzioso per l'Iva e l'Invim).

Venerdì 9 febbraio, ore 20,30

Principi generali del sistema d'imposizione diretta ed indiretta limitatamente all'imposta sul Reddito delle Persone fisiche (Irpef) ed all'Imposta Locale sui Redditi (Ilor):

(Irpef - decreto 29 settembre 1973 n. 597 e successive modifiche - analisi delle varie categorie di redditi e determinazione del reddito d'impresa nel rispetto del principio di competenza - sistema di riscossione, di accertamento e mezzi di impugnazione davanti ai giudici delle commissioni tributarie).

(Ilor - decreto 29 settembre 1973 n. 599 e successive modifiche - campo di applicazione della imposta reale, quote di deduzioni, agevolazioni ed esenzioni oggettive - fondato sospetto di illegittimità costituzionale del tributo nei confronti di alcune categorie di lavoratori autonomi. Organi dell'accertamento e del contenzioso).

Venerdì 16 febbraio, ore 20,30

Determinazione del costo di produzione e del costo del lavoro:

(Costo di produzione: elementi essenziali - beni strumentali, materiali o immateriali - canoni di locazione, ecc. - altri costi principali inerenti l'esercizio della impresa).

(Costo del lavoro: retribuzione diretta - retribuzione indiretta - oneri previdenziali ed assistenziali - fiscalizzazione oneri sociali - legge occupazione giovanile).

Domani per tutto il giorno

Musei statali chiusi per sciopero

Restano chiusi domani i musei statali (Egizio, Armeria e Palazzo Reale, Galleria Sabauda, Museo delle antichità) le biblioteche Reale e Nazionale, l'Archivio di Stato e le varie sovraintende (ai monumenti, alle antichità, etc.) per lo sciopero dei circa 400 dipendenti.

I lavoratori dei beni culturali hanno proclamato l'agitazione per protesta contro la decisione del ministero di licenziare due custodi del Museo egizio e della Galleria sabauda. In una nota della Federazione statali Cgil, Cisl, Uil, si accusa la pubblica amministrazione di «*colpire quei lavoratori più impegnati sindacalmente ed attuare così discriminazioni di carattere politico*».

I dirigenti locali, sempre secondo il sindacato, avrebbero ricevuto dal ministero un semplice telegramma che ingiunge il licenziamento senza precisare le cause.

Ai «Venerdì Letterari»

Conferenza del prof. Romano

Per i «Venerdì Letterari» dell'Aci oggi alle 18 al teatro Carignano parlerà lo storico Ruggiero Romano sul tema «Dentro la storia del paese Italia», in occasione del primo volume degli «Annali» della «Storia d'Italia» (Einaudi). La conferenza di Romano, storico della scuola di Federico Chabod, sostituisce quella, prevista dal programma iniziale, di Luigi Compagnone.

OSPITERA' 49 BAMBINI FINO AI TRE ANNI

Inaugurato a Brandizzo primo asilo-nido comunale

A Brandizzo si inaugura domenica pomeriggio il primo asilo-nido comunale. E' in via Rodolfo Morandi, nella zona denominata «Chiappei», e potrà ospitare 49 bambini fino ai tre anni.

L'amministrazione comunale ha voluto intitolarlo alla memoria di Elvira Pajetta «*che sempre dimostrò particolare attenzione e interessamento al valore dell'educazione e dell'assistenza all'infanzia, intese non come atto caritativo ma come preciso dovere delle strutture pubbliche*».

Alla cerimonia, oltre alle autorità locali, sarà presente l'avv. Mario Vecchione, assessore all'assistenza della Regione, la quale ha concesso un contributo di 155 milioni per la realizzazione dell'asilo, che complessivamente ne è costati 222.

«*L'apertura dell'asilo-nido* — dice il sindaco, Giovanni Bresso — *oltre a rappresentare una nostra scelta fondamentale nell'ambito del settore educativo, dell'assistenza e dei servizi sociali, è un fatto molto importante per il comune, se si pensa che i bimbi di Brandizzo fino a tre anni sono 240*».

«*L'esistenza di questa struttura* — continua il sindaco — *vuole andare incontro a una serie di esigenze delle famiglie e soprattutto delle donne alle quali s'intende così offrire più ampie possibilità di inserimento nel mondo del lavoro*».

Con l'apertura dell'asilo-nido, che avverrà lunedì, sarà formata una commissione per la sua gestione, con la partecipazione di genitori e di rappresentanti delle forze sociali.

Si festeggia la repubblica indiana

Oggi alle 21, presso l'associazione culturale italo-indiana in via Bellini 0, avrà luogo la celebrazione della «Republic day» dell'India. Il programma: Bharat: 29 anni della nuova India repubblicana (discorso del prof. Jacob del BIT; attraverso l'India settentrionale, con proiezione di diapositive di Antonio Canavarolo; concerto di musica indiana.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Fornasiero
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Giulia, Norma, Angelo, Vittorio, Renato e Franca con le rispettive famiglie. Funerali venerdì 26 alle ore 10 partendo dall'ospedale Martini Nuovo, via Tofane.
— Torino, 26 gennaio 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Gioachin
Addolorati lo annunciano: figli, nuore, nipoti, mamma, sorella, fratelli, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 parrocchia Del Carmine.
— Torino, 25 gennaio 1979.

E' mancata
Filomena Murri Chiumello
Lo annunciano addolorati il figlio Sergio, Giuliana Capuccio e parenti tutti. Funerali sabato 27 ore 10,30 Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 25 gennaio 1979.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Letizia Panattaro Bossi
Addolorati lo annunciano i figli Franco e Sergio, le nuore Caterina e Rita, i nipoti Claudio, Mario, Paola e Luisa, fratello, sorella, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori Elena e Sergio Rizzone per l'affettuosa assistenza. Funerali venerdì ore 15 Parrocchia Santa Maria Goretti.
— Torino, 24 gennaio 1979.

Improvvisamente è mancato
Fiore Scanavino
di anni 59
Profondamente addolorati lo annunciano, la moglie Domenica Ballesio, le figlie Giancarla ed Elena, la mamma, suocera, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 27 corr. alle ore 14,30, partendo dall'abitazione Strada Ciriè 49.
— Caselle, 25 gennaio 1979.

Sorelle e nipoti tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa della cara
Rosina Avanzato
I funerali avranno luogo sabato 27 ore 10,15 nella parrocchia di S. Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1979.

E' serenamente mancato ai suoi cari
Giulio Dovis
Lo ricordano con immenso affetto la moglie Ida, il figlio Giancarlo, la nuora Milvia e l'adorata Erika. Funerali domani 27 alle ore 10,15 parrocchia Missioni (via Cialdini).
— Torino, 25 gennaio 1979.

Lo Studio Cavina partecipa al dolore del rag. Dovis.

E' mancato
Domenico Banche Turinetto
Cavaliere Vittorio Veneto
di anni 80
Lo annunciano la moglie Margherita Spandre, il figlio Michele con la moglie Luigina, la figlia Marisa col marito Piero e i nipoti: Elisabetta, Marina col marito Giamberto, Lorella, Maurizio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Paolo Carbone e Mauro Spandre che lo hanno seguito con affetto e competenza. I funerali avranno luogo sabato 27 gennaio, ore 8,45, partendo da corso Brescia 21, indi la cara salma proseguirà per Coassolo (servizio pullman). Per volontà del defunto non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1979.

Amministratore, Condomini, Inquilini partecipano al dolore della famiglia Banche-Turinetto.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Bellina
Lo annunciano: moglie, figlio, nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 gennaio alle ore 8,40 partendo dall'abitazione dell'estinto via Adamello 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1979.

Le famiglie Agnello partecipano al dolore dei famigliari.

Improvvisamente è mancato il
dottor Achille Fierro
Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria, i figli: Rita col marito Giuliano, Alfredo con la moglie Claudia, e Augusto; i nipotini Annamaria e Andrea. I funerali avranno luogo sabato 27 gennaio alle ore 8,45, alla parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1979.

L'Assessore Regionale alla Sanità, Enrietti, si unisce al dolore dei familiari del
dott. Achille Fierro
già medico provinciale di Torino, che per vari anni ha collaborato con provata capacità e dedizione nell'Amministrazione regionale.
— Torino, 26 gennaio 1979.

I Colleghi e Collaboratori dell'Assessorato Regionale alla Sanità rimpiangono con affetto e ammirazione il
dr. Achille Fierro
al quale erano legati da profonda amicizia e stima.
— Torino, 26 gennaio 1979.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dr. Achille Fierro
prof. G. Carlo Ventini
prof. Walter Neri
prof. Silvio Moro
prof. Giuseppe Turletti
prof. Antonio Odasso
dr.ssa Vera Piovano
dr. Domenico Zambruno
dr. Renzo Secreto
dr. Domenico Tapparo
dr. Pietro Mario.
— Torino, 26 gennaio 1979.

Il giorno 24 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari
Modesta Zucchini ved. Zucchini
di anni 84
Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 c.m. alle ore 10,30 nella chiesa arcipretale di Porotto (Ferrara); la salma partirà dall'ospedale civile di Monselice alle ore 9.
— Monselice, 26 gennaio 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Luisa Tommasini ved. Valla
Addolorati lo annunciano: i figli Claudio e Riccardo, le nuore Maria Luisa e Gabriella, i nipoti Gigi, Roberta e Carlo Maria, sorelle, fratello, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale della clinica Villa Pia. I funerali oggi alle 14,30 nella parrocchia Madonna di Pompei (via S. Secondo, 90).
— Torino, 26 gennaio 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Gaspare Argentero
Lo annunciano con immenso dolore: la moglie Angiolina, fratelli e sorelle con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La salma sarà benedetta oggi 26 corr. alle ore 15 ospedale Molinette (via Santena 5) indi sarà trasportata a Moncalieri. I funerali si svolgeranno alle 15,45 nella parrocchia Nostra Signora delle Vittorie (via Cairoli - Borgo San Pietro). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1979.

Stefano e Carla Pirra piangono la scomparsa dell'amico
Gaspare Argentero
— Torino, 26 gennaio 1979.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Brunello
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina Zanetta; le figlie: Adriana e Mariateresa, generi, nipoti, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 16 parrocchia Santo Natale. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1979.

E' mancata
Rosa D'Amico v. Salvia
Lo annunciano figlio, nuore e nipoti. Benedizione oggi ore 14,30 ospedale Santa Croce.
— Moncalieri, 25 gennaio 1979.

Cristianamente è mancato
Luigi Cometto
anni 85
cavaliere di Vittorio Veneto
e decorato al valor militare
Angosciati ne danno triste annuncio, a funerali avvenuti, i suoi cari uniti nel dolore.
— Vocogno, 26 gennaio 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Palmira Sommi
A funerali avvenuti per espresso desiderio della defunta ne danno il triste annuncio i nipoti la cognata e parenti tutti.
— Torino, 25 gennaio 1979.

E' mancata
Angiola Caffio v. Guarino
Lo annunciano con dolore figlie e genero. Funerali oggi ore 10,15 da ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 26 gennaio 1979.

E' mancata ai suoi cari
Costanza Remondino in Perona
Lo annunciano il marito Giuseppe, la nuora, i nipoti, parenti tutti.
— Vistrorio, 25 gennaio 1979.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Alessandro Corradino
Lo piangono addolorati la moglie Lena, i figli Walter con Bruna e Marco, Sergio con Mirella, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Umberto Pichierri che amorevolmente lo ha curato. I funerali sabato 27 ore 14,30 dalla parrocchia San Benedetto (via Delleani 24). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1979.

E' mancata la nostra mamma
Maria Ullio ved. Allara
Con molta tristezza lo annunciano i figli Mario con Pina, Piero con Pina e figli Paola con Piergiorgio, Marco con Mariagrazia; cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 chiesa S. Gioacchino.
— Torino, 24 gennaio 1979.

Buona nanna, NONNA BIS: Luca, Veronica, Paolo, Simona.

Il 21 c. m. in Roma è mancato
Angelo Fortunati
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: Enrica e Virgilio, Claudio e famiglia. Un ringraziamento alla signorina Angiolina Camosso che lo ha assistito fino all'ultimo. Una Messa sarà celebrata alla chiesa della Crocetta il giorno 21 febbraio ore 10.
— Roma, 21 gennaio 1979.

E' mancata cristianamente
Zaira Fortunati ved. Lombardini
di anni 90
Addolorati lo annunciano i nipoti, ringraziando l'Opera Pia Convalescenti Crocetta ed in particolare Suor Teresina, per le amorevoli cure. Partendo dal Convalescenziario i funerali saranno celebrati il 26 c. m. alle ore 10,15. Una Messa sarà celebrata nella chiesa della Crocetta il giorno 21 febbraio ore 10.
— Torino, 26 gennaio 1979.

A due anni dalla dipartita del caro marito Ernesto, è mancata
Carolina Verrone (Elvira) ved. Viale
A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio la figlia Franca, il genero Guglielmo, il caro nipote Ezio, sorelle, cognati, nipoti, cugini, le famiglie De Magistris Chiaviore. Un particolare ringraziamento al Direttore Ovidio Mocci per la sua premurosità. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia Maria Madre di Misericordia, Torino, via Caprera 110, il 23 febbraio ore 17,30. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Verrua Savoia, 22 gennaio 1979.

Improvvisamente è mancato il
CAV. UFF.
Virgilio Fraviga
Lo annunciano angosciati la moglie Marisa Caverzasi, la sorella Maria ved. Caloseo e famiglia; i cognati: Mino Ercole e sorella, Ines ved. Fraviga e famiglia, Virginio e Rina Caverzasi e famiglia; zii e cugini. Il funerale verrà celebrato sabato 27 corr. alle ore 8,30 nella cattedrale basilica. La salma proseguirà per Cambiano (Torino) per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Savona, 26 gennaio 1979.

E' improvvisamente mancato
Giacomo Quirico (Giaculin)
di anni 70
Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia i figli Gianfranco con la moglie Piera, la figlia Marisa con il marito Enzo il figlio Walter con la fidanzata Graziella, gli adorati nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 gennaio '79 ore 9 partendo dall'abitazione c. Salvemini 6. La salma verrà tumulata nel cimitero di Canale d'Alba.
— Torino, 25 gennaio 1979.

Oggi è mancato ai suoi cari il
COMM. AVV.
Paolo Roccavilla
di anni 79
Ne danno il doloroso annuncio la zia Maria Bollati, e i cugini Roccavilla, Bollati, Bori, Cussino. I funerali avranno luogo il giorno sabato 27 alle ore 15 a partire dalla camera mortuaria dell'ospedale civile di Saluzzo indi la cara salma proseguirà per Moretta per essere sepolta nella tomba di famiglia. Si ringraziano il primario professor Giorgio Mauro, i signori medici, la reverenda superiora e il personale paramedico dell'ospedale civile di Saluzzo. Un grazie particolare alle fedeli signorina Maria Teresa Parola e signora Maria Testa.
— Saluzzo, 25 gennaio 1979.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Giovanna Fontana v. Crotto
Dama Corona d'Italia
L'annunciano addolorati i figli Ada, Amalia, Mario, Franco con rispettive famiglie, fratelli, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 27 ore 10,15 parrocchia Madonna del Pilone. Particolare ringraziamento al dottor Vallino e personale di «Villa Grazia» San Carlo. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1979.

Il giorno 25 gennaio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Filippo Turco
Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie Bice Taberna, i figli Sisto e Carla con Guido ed il piccolo Leopoldo, i fratelli, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti. Funerali sabato 27 gennaio 1979 ore 15 parrocchia S. Cuore in Canelli. La salma proseguirà per S. Stefano Belbo.
— Canelli, 25 gennaio 1979.

E' mancato improvvisamente
Giuseppe Mare
Anziano comunale
L'annunciano: la sua cara Erminia, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 26 corrente ore 14,30 parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 24 gennaio 1979.

Le famiglie Chaberi partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del loro caro PINO.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del carissimo
Giovanni Castellano
ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro immenso dolore. Un particolare ringraziamento ai dirigenti, collaboratori tutti della FIAT Auto Spa Direzione Commerciale Marketing-Logistica e Direzione Commerciale Italia.
— Torino, 26 gennaio 1979.

ANNIVERSARI

1978 — 1979
Pierino Giargia
Spiritualmente sei con noi, ma quanta nostalgia della tua presenza! Maria e Giovanna. S. Messa 27 gennaio ore 18 Gesù Buon Pastore.

26-1-78 — 26-1-79
Ida Serena Guinzio
Ad un anno dalla sua scomparsa vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

1975 — 1979
prof. Ugo Vignolo - Lutati
Nel perenne ricordo, Messa domenica 28 ore 10,30, cappella Suore Liceo Valsalice.

26-1-1973 — 26-1-1979
Michele Quercia
Vivi in ogni istante nel cuore della tua Renata, del tuo Giuseppe, come sempre continua illuminarci e proteggerci.

1970 — 1979
cav. uff. Paolo Manfredo
affettuosamente ricordato. S. Messa 27 gennaio 1979 ore 17,30 in Vestignè.
— Torino, 26 gennaio 1979.

1978 — 1979
Davide Rosso
Moglie e figli con infinito rimpianto lo ricordano. Santa Messa 28 gennaio ore 11, parrocchia Casablanca Asti.

1978 — 1979
DOTT.
Emilio Sandro Gola
La moglie lo ricorda con affetto immutato.
— Margarita, 26 gennaio 1979.

1977 — 1979
cav. Giuseppe Randone (c'è)
Il tuo ricordo è eterno.

Nel primo anniversario della scomparsa del
prof. Francesco Moncelli
la famiglia nella tristezza di un vuoto incolmabile lo ricorda con immutato affetto. S. Messa sabato 27 gennaio ore 18,30 Cappella Barbaroux - Via Piazzi, 25.
— Torino, 26 gennaio 1979.

Un intervento di A. Maria Vietti

Quale assistenza per gli anziani?

Stampa Sera ha ospitato in due diverse, recenti occasioni il parere dell'assessore regionale Vecchione e del segretario dell'Unione contro l'emarginazione sociale, Santanera, su un problema delicato, al centro di un ampio dibattito politico: l'assistenza agli anziani.

Ospitiamo ora nelle nostre pagine l'intervento di Anna Maria Vietti, ex assessore democristiano ai Servizi sociali.

Poiché sia la lettera di Santanera, sia le dichiarazioni dell'Assessore Vecchione, pubblicate su Stampa Sera recentemente fanno riferimento ai provvedimenti assunti nella precedente legislatura regionale, durante la quale fui ininterrottamente assessore ai Servizi sociali, ritengo doveroso intervenire a chiarimento di affermazioni inesatte e per evidenziare la linea seguita.

Fu veramente durante la prima legislatura regionale, come afferma Santanera, che venne elaborata ed approvata la prima legge regionale per interventi alternativi al ricovero per anziani ed inabili, precisamente la legge 29 luglio 1974 n. 21, ed anche, come afferma Vecchione, la Legge 16 maggio 1975 n. 28 che prevede contributi ai Comuni ed alle istituzioni di assistenza per case albergo, centri d'incontro, case di riposo per anziani ed istituti per minori.

La legge per l'assistenza domiciliare insieme con la clausola aggiuntiva, inserita nella convenzione del 24 luglio '73 tra la Regione ed il Consorzio Regionale tra gli istituti autonomi per le case popolari, che stabilisce riserva di mini-alloggi per anziani ed invalidi nei complessi di edilizia residenziale pubblica, rispondevano alla volontà di invertire la tendenza del facile ricorso al ricovero per le persone anziane. La legge 21 del '74, infatti, promuoveva servizi alternativi per consentire alla persona anziana di continuare a vivere nell'ambiente in cui ha maturato la sua esperienza di vita ed ha stabilito i suoi rapporti sociali ed affettivi incentivando inoltre la sua vita di relazione, al fine di evitarne l'isolamento, con l'istituzione di centri di incontro organizzati a livello residenziale.

Tuttavia, nella convinzione che l'assistenza domiciliare non possa essere una alternativa assoluta all'accoglimento dell'anziano in ambienti comunitari, ed anche per permettere una libera scelta fra servizi validi, si sono previsti interventi per le case albergo e le case di riposo operando sul piano amministrativo soprattutto per il miglioramento delle strutture edilizie esistenti per il superamento degli edifici fatiscenti al fine di migliorare ed ampliare i servizi di soggiorno. La legge 28 del '75 risponde, infatti, all'esigenza di migliorare le strutture edilizie, ove sono accolti oltre 25.000 anziani della Regione, e garantire possibilità di accoglienza agli anziani che fanno liberamente tale scelta o che ne sono costretti perché l'assistenza domiciliare non è sufficiente alle loro esigenze.

Santanera — con il quale attualmente concordo sulla denuncia fatta sui giornali cittadini relativa all'utilizzo da parte della Regione e dei Comuni, senza adeguata remunerazione, dei patrimoni immobiliari di alcune Ipab poiché in tal modo si sottraggono preziose risorse per la ristrutturazione dei servizi sociali — si è sempre tenacemente opposto, a parer mio in conseguenza ad una concezione utopistica del problema, ad interventi a favore di istituti residenziali.

Diversa è la posizione di Vecchione, sulle cui affermazioni devo soffermarmi perché da esse, quanto meno, si deduce che ha memoria corta.

Poco dopo la sua elezione ad assessore regionale all'Assistenza, dopo il 15 giugno '75, propose una nuova legge sull'assistenza domiciliare, la legge 4 maggio 1976 n. 19, che abroga la precedente in materia. Da un confronto attento tra le due leggi non può sfuggire che la nuova altro non è che la legge 21 del '74 con alcune modifiche. Sarebbe stato più corretto proporre modifiche ed integrazioni alla 21 anziché proporne l'abrogazione: non ci siamo opposti perché badiamo di più alla sostanza che alla forma e soprattutto perché concordiamo sull'aumento dello stanziamento, poiché promuovendo la legge 21 l'istituzione di servizi non poteva che operare gradualmente e quindi gli stanziamenti dei primi anni erano a titolo sperimentale. I fatti hanno poi confermato quanto da noi messo in evidenza e cioè essere illusorio di voler elevare il contributo massimo sulla spesa affrontata dai Comuni dal 60 per cento.

Vorrei inoltre ricordare a Vecchione, seppur il problema non riveste eccessiva importanza, — poiché le leggi devono essere giudicate soprattutto dal loro contenuto e dai processi che sono in grado di mettere in atto — che la 21 è conseguente ad un disegno di legge della giunta di centro-sinistra e non di centro-destra.

Errate sono anche le dichiarazioni di Vecchione relative allo stanziamento della legge 21: afferma Vecchione che fu il gruppo pci a far aumentare lo stanziamento per il 1975 da 400 a 600 milioni. Non è così: anche il pci propose l'aumento della spesa, ma lo stanziamento fu aumentato in aula da 600 (e non da 400) a 800 milioni per accordo unanime dell'allora maggioranza tanto è vero che, come è documentato negli atti consiliari, l'aumento fu proposto dal dottor Falco, relatore di maggioranza, e divenne operante in seguito all'approvazione di un emendamento dc.

Vecchione, sempre nel '75, con il disegno di legge 8 ottobre n. 8, propose anche la modifica dell'articolo 3 della legge 16 maggio 1975 n. 28 con la quale si prevedevano beneficiari dei contributi esclusivamente i Comuni ed i consorzi di Comuni e si escludevano gli interventi sia per nuove costruzioni sia per ristrutturazioni e completamenti di case di riposo. Il disegno di legge fu accantonato per la vivace opposizione espressa al provvedimento, durante la consultazione, da una numerosa assemblea di rappresentanti di enti assistenziali, e per la netta posizione contraria assunta dal gruppo dc.

In seguito la legge 28 del '75 è stata utilizzata da Vecchione per contributi soprattutto alle case di riposo ed il bilancio proposto dalla giunta per il '79 prevede per tale voce lo stanziamento di 700 milioni. Tenendo conto che, in base alla legge, si concedono esclusivamente contributi in conto interesse trentacinquennali del 6 e del 9 per cento annui, la cifra di 700 milioni rappresenta uno stanziamento notevole. Per impegni di spesa molto più esigui su tale legge il gruppo comunista, in segno di protesta, nella precedente legislatura, ha abbandonato l'aula. Può darsi che l'impatto con la realtà, la conoscenza concreta delle reali esigenze assistenziali abbiano fatto cambiare idea a Vecchione. E ciò sarebbe positivo.

Ma allora Vecchione si metta d'accordo con se stesso: è valido quanto sta facendo, secondo le sue affermazioni nella lettera pubblicata il 8 gennaio, o non lo è? Se è valido perché nel dibattito alla Radio Universal di Settimo afferma che «*la decisione degli stanziamenti, tengo a ricordare, non fu comunque mia, ma della giunta precedente?*». E se lo strumento legislativo, approvato nella precedente legislatura, non è valido, perché per il '79 si prevede un così notevole incremento?

Da parte mia, ieri come oggi, ritengo che gli interventi per il miglioramento delle strutture edilizie-assistenziali, in un quadro di adeguata programmazione, siano necessari per il miglioramento delle condizioni di vita degli ospiti ed al fine di contribuire al rispetto della loro libertà e dignità.

VISITA AL NUOVO CENTRO COMUNALE DI VIA MASSENA 11

La vita in una comunità-alloggio per bimbi "momentaneamente soli,,

Una risata di bambini, il rumore delle pentole in cucina, matite e disegni sparsi sul pavimento. Basta questo: e una comunità-alloggio esce di colpo dal vocabolario asettico della «politica sul territorio» e diventa una realtà viva, commoventemente «giusta».

L'ultimo esempio si trova in via Massena 11, dove si è aperta giorni fa una comunità di pronto intervento destinata ad accogliere otto bambini da zero a dieci anni. Altri due centri, anche loro nati da una convenzione tra Comune e Provincia, hanno intanto cominciato a funzionare in via Monginevro e via Gioia, il primo destinato ad handicappati psichici e il secondo ad anziani autosufficienti.

Intanto, in via Massena, Davide ed Elena, fratellini di tre anni e di tredici mesi, giocano con Deborah (4 anni) ed aspettano i nuovi amici che verranno. Tutti insieme avranno a disposizione, ovviamente a turno, due puericultrici, quattro educatori (tre ragazze ed un maschio «perché in casa la presenza maschile ha un'importanza che non va sottovalutata») e una collaboratrice familiare.

I ruoli ufficiali contano comunque fino ad un certo punto: ognuno darà una mano a cucinare, giocare e cambiare pannolini a seconda delle esigenze e della disponibilità. Notte e giorno, giorni feriali e domeniche. L'ultima giornata festiva, a parere di tutti, è stata la più bella: i due più grandi in campagna con una tata a vedere per la prima volta mucche e galline, Elena in braccio al suo amico «grande» a spasso per la città. E al ritorno, lunghi racconti alle mascottes di casa: due enormi cani bianchi e rossi di peluche.

Spiega Domenico Imarisio, coordinatore per la Provincia delle comunità insieme con Maria Rosa Guerrini, delegata del Comune: «Un'atmosfera del genere sembra fatta apposta per piacere all'opinione pubblica, ma bisogna fare attenzione. La comunità infatti è soltanto l'ultimo degli interventi assistenziali cui pensiamo di ricorrere. Al primo posto resta la necessità di allargare e rendere più efficienti quei servizi primari (scuola a tempo pieno, nidi, strutture sanitarie ecc.) che vengono incontro alle necessità della gente. Poi, in ordine d'importanza, l'ente locale ha intenzione di procedere con aiuti economici alle famiglie, con l'assistenza domiciliare quando questo non basti e, nei casi più gravi, con provvedimenti a favore del minore quali l'affidamento o l'adozione. Solo dopo che tutte queste soluzioni sono risultate impossibili, si arriva alla comunità».

Lo scopo principale, in conclusione, resta in ogni caso quello di puntellare la realtà: di garantire ad ognuno la casa, i legami naturali, l'ambiente familiare, tutti quei punti di riferimento insomma che sono patrimonio fondamentale di ognuno. E che per un bambino si condensano nel diritto ad essere amato e cresciuto da una famiglia normale, naturale o adottiva che sia.

Proprio per questo le comunità destinate ai più piccoli si chiamano «di pronto intervento». Significa che chi vi è ospitato vi resterà il minor tempo possibile, giusto il periodo che occorre per risolvere una situazione familiare inceppata o (se questo è impossibile) di trovargli, legalmente, qualcuno che sia in grado di garantirgli ciò che i genitori naturali non potranno mai dargli.

In via Massena, nessuno dei bambini conosce naturalmente la qualifica di chi gli sta vicino. «Per loro siamo le tate oppure le zie — *dicono le educatrici* — e Elena, la più piccola, ci chiama mamma, semplicemente».

Dice Domenico Imarisio: «Ci siamo trovati a bilanciare le esigenze dei bambini con quelle degli operatori. I primi hanno bisogno di poter far affidamento su poche persone precise cui appoggiarsi con fiducia dopo il trauma che li ha portati lontano dalla casa d'origine. I secondi, ovviamente, hanno legittimi diritti di turnazione e di riposo, necessari oltretutto anche per "ricaricarsi" psicologicamente. Di qui la necessità di un compromesso — sei educatori per otto bambini — che però non può risolvere completamente il problema.

In una delibera che verrà definita entro febbraio si stanno in queste settimane stabilendo i particolari di un corso di informazione permanente il quale, a partire da maggio, garantirà agli operatori l'occasione di confronti, aggiornamenti e contatti con esperti del mondo infantile. Queste occasioni di incontro si abbineranno, rafforzandone direttive e significato, alle riunioni settimanali che già adesso vedono riunite le varie équipes di zona con quanti nelle comunità lavorano.

Sostiene Domenico Imarisio: «Ma la strada giusta, ed è un'ipotesi che ho rafforzato lavorando per parecchio tempo in uno di questi centri, è forse un'altra. Un buon educatore, al di là di qualsiasi formula tecnica, è prima di tutto una persona forte, con i piedi per terra, ricca di cose personali e capace di offrirle.

E' una strada su cui il Comune sta muovendo i primi passi.

«Rallegrarsi perché si moltiplicano le comunità e poi accantonare il problema, è una maniera per evitare l'impatto con la realtà. Ancora una volta i diversi, sia pure trattati in maniera impeccabile, restano tali e ben separati dagli altri: e applaudire di lontano è comodo. Utopia? Sono più di quanti non si creda, a Torino, gli episodi di un volontariato ricco di possibilità: vicine di casa, giovani e normali famiglie che hanno dato o si preparano a dare una mano a qualcuno che, per le ragioni più varie, ne ha la necessità.

Luisella Re

Alle 6 in via Guido Reni

Bomba contro una gioielleria

Attentato stamane alle 6 contro un negozio di oreficeria di via Guido Reni 113. Un ordigno è stato fatto esplodere davanti alla saracinesca che è stata sventrata. La potente deflagrazione ha fatto esplodere anche l'impianto di riscaldamento del locale. I termosifoni sono stati scardinati e l'acqua ha invaso il negozio.

Ha detto il titolare Cosimo Vavalà abitante in via Guido Reni 89: «*E' stato mio fratello a darmi la notizia dello scoppio. Non ho mai ricevuto minacce. Non so chi possa volermi del male*».

Gli inquirenti pensano che l'attentato sia opera del racket dei negozi che da tempo taglieggia i proprietari della zona.

Sono aperte le iscrizioni per il corso di speleologia

Si è svolta ieri sera presso la Galleria d'arte moderna la serata inaugurale del 22° corso di speleologia organizzato dal gruppo speleologico piemontese del Cai-Uget.

Nel corso della serata oltre — ovviamente — a cominciare la raccolta delle iscrizioni, sono stati proiettati un film ed un fotodocumentario. Il film, intitolato «*Acque selvagge*», presenta l'impresa di un gruppo di speleologi francesi.

Il gruppo speleologi piemontesi, uno fra i più attivi d'Italia (il primo, tra l'altro, ad avere introdotto nel nostro Paese la risalita sulle corde, abbandonando il sistema delle scalette).

Ogni anno circa 40-50 persone si iscrivono al corso. Sono soprattutto studenti. Le prime escursioni avvengono ovviamente nelle zone vicine, soprattutto nel Monregalese e sulle Alpi Marittime.

Quest'anno, le lezioni vere e proprie cominceranno venerdì 2 febbraio e proseguiranno con scadenza settimanale ogni venerdì. Le uscite in grotta invece verranno effettuate la domenica. Il corso si concluderà l'8 aprile con una uscita in grotta a squadre. Chi volesse ulteriori informazioni oppure desiderasse iscriversi al corso può farlo rivolgendosi alla sede del gruppo in Galleria Subalpina 30; i soci del gruppo speleologico si troveranno lì ogni venerdì sera tra le 21 e le 23. Il costo delle lezioni è di 20 mila lire.

Intervista col sindaco Pagani sulla crisi economica e l'occupazione

Novara è una "città di frontiera,, da dove i giovani devono emigrare

NOVARA — L'ingegner Maurizio Pagani è sindaco di Novara dal maggio scorso. Regge una giunta che definisce «laica e di sinistra» di cui fanno parte pci, psi e psdi. E' un socialdemocratico che è stato assessore nella precedente amministrazione con il dc Leonardi. Milanese di nascita, ha 42 anni.

Gli chiediamo: «*Come è cambiata in vent'anni Novara; quali trasformazioni ha subito, come ha retto e quali le prospettive per il futuro?*».

«Vent'anni — dice —. Vent'anni fa, 1959, società dei consumi, società del benessere, tutto uno slancio... Novara non è cambiata molto, in meglio, da vent'anni a questa parte. Perché è una città che è estremamente ferma e risente sempre a scoppio ritardato di tutti gli eventi del Paese. Dal 1959 indubbiamente Novara si è ingrandita ed ha avuto anche trasformazioni profonde, tuttavia direi non è cambiata come città. Novara è una città dove l'immigrazione ha avuto un peso non molto forte, non molto sostanziale. Novara l'ha saputa contenere ed ugualmente è andata avanti, però restando tutto sommato la stessa. Oggi però assistiamo ad un fenomeno strano (a riprova di quanto dicevo: che Novara risente dei fenomeni a scoppio ritardato): mentre nel Piemonte c'è una certa ripresa, a Novara arriva la crisi. La nostra maggior preoccupazione oggi è quella occupazionale. La Wild, la Sorgato (gruppo Ginori), le fonderie Ferrari, ancora, ritorna la crisi della Falconi: un fenomeno che interessa in termini occupazionali mille posti di lavoro e mille posti di lavoro su un mercato come quello novarese che è di circa 20 mila occupati sono veramente tanti.

«Al momento purtroppo non va verso momenti felici. Probabilmente a Novara non ha giovato, ha nuociuto anzi, la creazione dell'Ente Regione perché siamo città di frontiera. Novara è una città che nel carattere è molto piemontese, ma che è molto portata verso la Lombardia per ragioni logistiche e commerciali. Novara è a quaranta chilometri da Milano e ad ottanta da Torino; quindi la creazione dell'Ente Regioni ha creato diversi scompensi.

«Lo risentiamo ancora di più se andiamo verso l'Alto novarese, verso l'Ossola, dove i problemi sono scoppiati con l'Uopa e con certi movimenti che danno a vedere il disagio di queste zone di fronte alla loro aggregazione al Piemonte. Con questo non voglio dire che i novaresi non siano piemontesi, sono piemontesi; ma il polo di attrazione commerciale e industriale di Milano esercita una influenza indubbia.

— *In quali termini vede il problema dei giovani? Un giovane che finisce la scuola quali prospettive ha: quella di trasformarsi in un pendolare?*

«Guardi, io le cito dei dati anagrafici. Novara ha una popolazione fissa da 4 anni, sui 105 mila abitanti. Questa staticità potrebbe significare che è salda come città; invece se andiamo a vedere dentro questi dati vediamo una estrema mobilità interne sull'ordine delle 10 mila unità all'anno. Sono in gran parte novaresi che emigrano per cercare lavoro e sono sostituiti da una immigrazione da altre zone.

Il sindaco Pagani

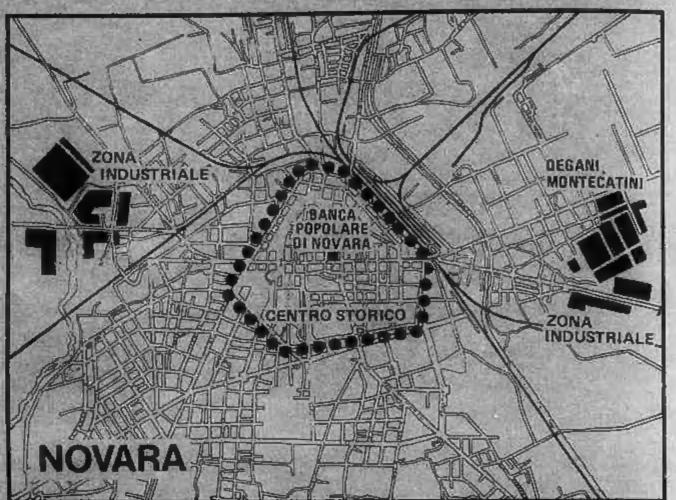
— *Ma questa non diventa una mobilità dequalificante? Vanno via studenti diplomati e laureati e arrivano braccianti e manovalanza?*

«Sì, abbastanza. D'altra parte, un giovane qualificato, a Novara, oggi, non sa dove trovare collocazione. Perché Novara (una volta aveva quel grosso polmone che era la Donegani-Montecatini) oggi invece ha soltanto De Agostini e l'Alivar (che è la più grossa industria costituita dalla vecchia Pavesi, Pai patatine, Bertolli, De Rica ecc. ecc.) l'unica industria novarese che sta davvero tirando e che in termini di mano d'opera assorbe 1800 persone. Altrimenti si deve ripiegare nel settore terziario, che qui è costituito essenzialmente dalle banche. Ma anche qui non è che peschino proprio sul mercato novarese; hanno un raggio di azione più grande.

— *A Vercelli abbiamo sentito tessere l'elogio della Banca Popolare di Novara: «Avessimo noi banche come quelle di Novara che hanno improntato l'imprenditorialità con una politica economica aperta e spregiudicata!»*.

«Non sono molto d'accordo con questa visione. La Banca Popolare di Novara non è il Monte dei Paschi di Siena che finisce per identificarsi con Siena stessa. La Banca Popolare di Novara conserva caratteristiche precise di banca privatistica e non è molto aperta a problemi di socialità.

— *C'è contestazione giovanile a Novara?*

«Decisamente qui a Novara la contestazione è a livello di *élite* e non ha assunto un livello di massa. Chi contesta, contesta per ragioni ideologiche, di principio. Non per ragioni sue dirette. Perché fondamentalmente, Novara è una città di centomila abitanti: una città a misura d'uomo, dove molti problemi vengono assorbiti proprio dalla stessa città. Non c'è lo spazio perché quelli che hanno gli stessi problemi si aggreghino: ognuno cerca di risolverli a modo proprio. Pur essendoci problemi, non si determina così una contestazione organizzata».

Novara, 159 m sul livello del mare; 48 chilometri da Milano; 86 da Torino. Superficie: 103,02 chilometri quadrati; popolazione 105 mila abitanti (provincia: 3593 chilometri quadrati, popolazione circa 500 mila abitanti); 165 comuni; il meno abitato, Germagno, 160 anime, il più piccolo Arizzano, km 21,63.

Festa patronale, San Gaudenzio, il 22 gennaio, che inizia con l'apertura dello «Scurolo» dal quale si accede al sepolcro. Caratteristica la vendita di collane di marroni e del «pane di San Gaudenzio». Mercati settimanali: lunedì e giovedì.

Un teatro, sette cinema, due ospedali più uno militare e uno psichiatrico; due cliniche, due bagni pubblici, una piscina comunale, un palazzetto dello sport. Ventiquattro chiese, un museo civico (quello del Broletto), uno etnografico detto della Faraggiana e la Galleria Giannoni con preziose pitture dell'800. Due televisioni private (Telebassonovarese e Teleradio Novara; quattro radio: radio Popolare, Kebenter, Azzurra e Radionda.

E' un centro agricolo industriale e commerciale.

Due curiosità: a Sambughetto Valstrona e Migiandone, sotto il Monte Massone, per la posizione orografica la notte dura due mesi: dai primi di novembre il sole scompare per ricomparire alla fine di gennaio; ad Orasso invece due albe e due tramonti al giorno. Il sole spunta alle 11 e si ritira alle 12,30 per rispuntare un'ora dopo e tramontare definitivamente al «vero» tramonto. Il tutto con galline che si ritirano nei pollai e galli che cantano regolarmente due volte.

Parla un professore, immigrato dal Sud: com'è cambiata la città in 20 anni

Angoscia e isolamento, difetti della metropoli incominciano a inquinare la vita di provincia

Un professore immigrato vent'anni fa a Novara, che fa il pendolare per insegnare a Magenta: Rüci Comi, 35 anni, nato in provincia di Reggio Calabria, molto noto perché presenta i programmi culturali da una televisione privata, si interessa di socio-antropologia e vive a continuo contatto con i giovani.

— Novara viene definita «città a misura d'uomo» — *gli chiediamo* — ma lo è anche a «misura di giovane»?

«*Le preoccupazioni dei giovani qui a Novara sono le stesse degli altri posti. Prima di tutto, quella di trovare una certa corrispondenza tra le loro attese e la realtà. Due aspetti tra i quali troppo spesso c'è uno scollamento, poiché manca, ai giovani, il lavoro.*

— Ma qui a Novara cosa fanno: quando escono dalla scuola cosa trovano?

«*Questo è un fatto drammatico. In una città come questa, il problema di trovare un posto di lavoro non sembrerebbe così difficile. Si dice che in Piemonte, in Lombardia e in Liguria sia relativamente facile trovare un posto. Invece, purtroppo, sta diventando sempre più drammatico. E se è difficile trovare lavoro manuale, più difficile ancora è trovare lavoro per un intellettuale. Quindi diplomati e laureati trovano sempre maggiori difficoltà ad inserirsi*».

— Con sempre maggiori compromessi, quindi, se si deve accettare quello che si trova, senza possibilità di scelta.

«*Indiscutibilmente. Perché oggi il problema non è tanto quello di trovare un lavoro e mangiare, il problema è molto più complesso da risolvere, perché nel lavoro, ognuno dovrebbe e vorrebbe realizzarsi, e la difficoltà è appunto di trovare questo genere di lavoro. Non si può scegliere bisogna accettare quello che c'è.*

— Nel giovane che non trova un inserimento c'è rabbia o rassegnazione?

«*Questo è un altro aspetto difficile da risolvere con poche parole. Verrebbe voglia di dire che c'è rabbia, e contemporaneamente, per altri aspetti, che c'è rassegnazione. In ogni caso il disfattismo di cui si parla tanto in giro, la rassegnazione, il fatalismo, o la rabbia, ci sono indiscutibilmente, nella realtà giovanile. A volte si tratta di un sentimento molto più forte e la rabbia esplode in collera e violenza, ma ritengo che questo sia un aspetto abbastanza secondario rispetto quello che è la risposta dei giovani. Poiché i giovani ritengo dimostrino una maggiore consapevolezza e maturità rispetto a quello che comunemente si crede.*

«*Il giovane oggi non risponde tanto, in modo qualunquista oppure violento, ma è dotato di meccanismi intellettuali tali che gli consentono fortunatamente di dare delle risposte adeguate. Certo, i fenomeni di devianza di alcuni tipi di risposta ci sono indiscutibilmente, però sono limitati sebbene abbiano una loro consistenza, in quanto la violenza si presenta in un modo difficilmente eliminabile e quando riguarda il mondo dei giovani diventa un fenomeno sempre più drammatico, e pericoloso*».

— Che cosa è cambiato in quindici, venti anni in questa città?

«*Come anche in gran parte delle altre città c'è stato un cambiamento della vita che si è sempre più deteriorata. Nel senso che la gente avverte maggiormente un senso di angoscia e di solitudine. Quello che si può dire in una città come Novara, che è una città abbastanza piccola rispetto a Milano o Torino, è che i fenomeni vi hanno una portata molto più limitata. Di conseguenza il senso di cambiamento si avverte meno rispetto alle altre città. Io sono stato ultimamente a Roma ed ho avvertito un senso di solitudine di isolamento, quasi di vuoto... Lo stesso che ho avvertito di notte a Milano, o a Torino. Isolamento, emarginazione, un'atmosfera pesante. Mentre prima le strade erano affollate adesso c'è il vuoto. Anche a Novara c'è questo senso di isolamento. Lo stesso, eppure Novara non è stata mai così ricca di movimento nelle ore notturne per cui si avverte meno il senso di angoscia. Però indiscutibilmente c'è anche qui.*

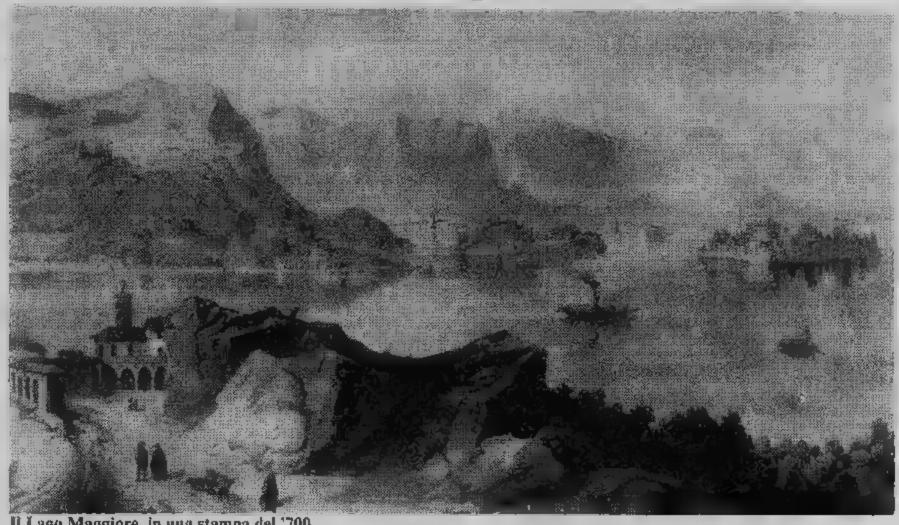
— Lei è da vent'anni e più in questa città ma proviene da Reggio Calabria; c'è stato un problema d'immigrazione a Novara e in quali termini? Con gli stessi aspetti di «ghettizzazione» delle altre città o no?

«*Il fenomeno dell'immigrazione per Novara è stato ed è piuttosto importante. Moltitudini di persone giovani e non giovani si sono concentrate nella città e nei dintorni. E' un fenomeno antico per Novara: già dai tempi delle mondariso arrivavano dal Sud; ma mentre allora c'era un tipo di lavoro stagionale, il fenomeno poi ha preso una caratteristica permanente. E di conseguenza la città ha avuto molti problemi da risolvere. Le difficoltà che può trovare uno che viene da fuori sono certamente abbastanza comuni anche alle altre città dove c'è stata immigrazione. In Piemonte poi non esiste quel tipo di apertura alle relazioni come c'è a Milano, ed uno può fare più fatica ad inserirsi.*

«*A questo proposito io ho parlato anche con molti giovani: non è che sia da considerarsi una specie di ostracismo per quello che viene da fuori. E' proprio nel carattere del novarese, come del resto del piemontese, una certa riservatezza. Anzi il novarese è più aperto rispetto al torinese, probabilmente perché sente l'influsso benefico che viene dalla Lombardia. D'altra parte qui c'è solo il Ticino che ci divide dalla Lombardia e di conseguenza non c'è il senso di emarginazione che un emigrato può avvertire in una città come Torino. L'integrazione, a patto che ci si voglia integrare, qui a Novara è assolutamente possibile, facilitata da questo atteggiamento dei novaresi.*

Servizi dell'inviato Mario Bertona

Orta e Lago Maggiore, due forti attrattative

Turismo, seconda industria alimentata dagli stranieri

Il Lago Maggiore, in una stampa del '700

«La provincia di Novara — *ci dice il presidente dell'Ente turismo, avvocato Pier Luigi Cassietti, membro della giunta della Camera di commercio,* [illegible] *professione avvocato ("il resto lo faccio per hobby" dice)* [illegible] *uomo di cultura, appassionato d'arte* — è una provincia che ha una notevole vocazione turistica. Anzi [illegible] la provincia più turistica del Piemonte. [illegible] questo incide sulla città-capoluogo, in una certa misura sebbene ovviamente le località turistiche [illegible] essenzialmente nella provincia.

«Richiamo fondamentale i laghi (lago Maggiore e lago d'Orta) [illegible] poi le vallate Ossolane [illegible] in modo particolare Macugnaga e la val Vigez- [illegible] Su questo piano, soprattutto l'anno scorso, c'è stato un notevole incremento di presenze soprattutto di turisti esteri. Perché va sottolineato che il turismo della provincia di Novara ha una qualificazione a carattere internazionale, per tradizione. [illegible] piano delle presenze alberghiere l'anno scorso abbiamo un incremento del 14,17% rispetto al '77: 17% negli arrivi negli alberghi e del 7,85% nelle presenze; nel settore extra, campeggi case per ferie ecc., negli arrivi del 23,92% e nelle presenze dell'11,5%. Di questo complesso il 40% circa è rappresentato da turisti stranieri».

— *Perché questo successo?*

«E' la grande tradizione [illegible] Lago Maggiore».

— *Non influisce magari* [illegible] *contenimento dei prezzi...?*

«Non posso dire che i prezzi siano particolarmente contenuti, sebbene esistano una [illegible] di azioni promozionali [illegible] intesa fra albergatori, Camera di [illegible] ed Ente turismo. Offerte tutto compreso: settimane bianche, d'estate le settimane sul Lago Maggiore.

«Direi che le ragioni sono due: una è [illegible] tradizione storica, che è altissima soprattutto in alcuni Paesi: in Germania, Francia ed Inghilterra il soggiorno in Italia [illegible] sul Lago Maggiore è una grande attrazione; secondo elemento: la qualità dei servizi che viene offerta. Ne abbiamo una tale varietà e pluralità, dall'albergo di lusso alla pensione, alla locanda, che offre una gamma di possibilità».

«Come le ripeto, la città [illegible] Novara non è una città che ha una particolare vocazione turistica [illegible] neppure artistica; non è una classica città d'arte, pur avendo alcune cose significative: San Gaudenzio, la cupola, il Broletto, [illegible] Battistero, il Duomo».

— *L'apporto del turismo all'economia della provincia* [illegible] *molto alto, tanto che nonostante non sia previsto, nella giunta della Camera di commercio c'è un posto per il rappresentante dell'Ente Turismo: questo a dire l'importanza del settore. Per* [illegible] *il turismo offre anche uno sbocco all'occupazione...*

«Certamente. Tenga conto che nelle vallate ossolane oggi che è decaduta la possi- [illegible] di un'attività agricola è l'unica impresa che tiene legata la gente; perché per il resto c'è soltanto il pendolarismo [illegible] l'emigrazione. Sullo stesso Lago Maggiore che ha una economia anche di tipo industriale (Verbania, [illegible] po' Arona), la crisi in atto in particolare a Verbania rende il turismo un'attività se non alternativa, almeno sussidiaria».

m. b.

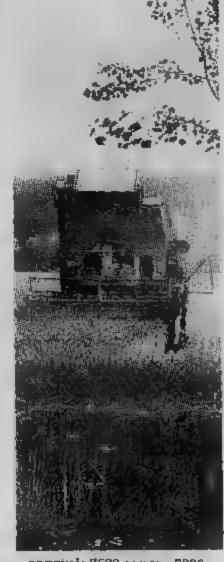
Aumentano gli ettari coltivati, diminuisce la produzione

Allarme anche per il riso nell'agricoltura del Novarese?

NOVARA — Saldo attivo [illegible] passivo per l'agricoltura novarese nel 1978? La risposta è in parte contraddittoria se confrontiamo i dati offertici dall'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura e quelli della Camera di Commercio.

Questi ultimi, infatti, affermano che l'andamento generale dell'agricoltura nel Novarese nel complesso [illegible] stato abbastanza buono anche [illegible] quasi tutte le produzioni hanno fatto registrare un certo calo. «*Soltanto la produzione di frumento* — afferma Ugo Noresi responsabile del settore agricolo nella giunta camerale — *nonostante i ritardi accumula-* [illegible] *nel periodo autunnale, è risultata discreta. La resa media per ettaro è stata di 33,2 ql.* [illegible] *fronte* [illegible] *31 quintali per ettaro dello scorso anno. La produzione di riso è stata inferiore per le nebbie che hanno influito nel periodo del raccolto e per il "giallume" che ha colpito la varietà "balilla". Stazionario* [illegible] *granoturco con rese unitarie per ettaro ancora soddisfacenti. Per quanto riguarda* [illegible] *vite* — conclude Noresi — *qualitativamente* [illegible] *prodotto risulta con un tenore zuccherino nettamente superiore* [illegible] *quello della scorsa vendemmia; anche se la produzione ha risentito degli ultimi giorni sfavorevoli a causa della umidità*».

Per quanto riguarda il bestiame la situazione è stata invece nettamente sfavorevole: in continua diminuzione quello da latte e qualche speranza per quello da car- [illegible] grazie al ripristino [illegible] nuovi allevamenti che, però, non sono ancora entrati in produzione. Per il bestiame questi i dati ufficiali:

Bovini: 73.135 nel 1977 contro i 71.154 odierni;
ovini: 13.220 contro 12.210;

caprini: 7530 contro 7290;
equini: 743 contro 575;
suini: 51.950 contro 47.180.

«*Complessivamente la perdita è stata di 8171 unità* — ci dice il direttore dell'Ispettorato agrario, dottor Bertini — *che porta avanti la crisi di questo settore malgrado tutti gli sforzi effettuati sia in pianura che in montagna a livello di alpeggi. La zootecnia novarese risente del lungo periodo di abbandono registrato anche* [illegible] *campo nazionale* — [illegible] clude [illegible] dottor Bertini — [illegible] *non sono bastate certe annate buone del* [illegible] *per risolle-* [illegible] *le sorti degli agricoltori. Il discorso dovrà essere ripreso a livello generale* [illegible] *nuove impostazioni ed aiuti concreti e duraturi*».

L'Ispettorato agrario ci permette di completare il quadro ufficiale con i dati comparativi riferiti alla produzione 1977 e 1978 da dove risultano le flessioni e gli incrementi.

Frumento - 1977: superficie 4770 ettari, produzione 146.204 quintali; 1978: superficie 5540 ettari, produzione 187.000 quintali.

Mais - 1977: superficie [illegible] ettari, produzione 972.050 quintali; 1978: superficie 16.400 ettari, produzione 972.000 quintali.

Riso - 1977: superficie 31.200 ettari, produzione 1.684.800 quintali; 1978: superficie 31.000 ettari, produzione 1.352.000 quintali.

Avena - 1977: superficie 31.000 ettari, produzione 771.000 quintali; 1978: superficie 30.000 ettari, produzione 750.000 quintali.

Segale - 1977: superficie [illegible] ettari, produzione 14.240 quintali; 1978: superficie 750 ettari, produzione 15.700 quintali.

Uva - 1977: superficie 2831 ettari, produzione 190.676 quintali; 1978: superficie 2910 ettari, produzione 164.741 quintali.

Questi i dati ufficiali dell'agricoltura novarese che permettono [illegible] nutrire qualche speranza per il futuro se qualcosa [illegible] fatto [illegible] livello nazionale. «*Abbiamo bisogno* [illegible] *soltanto* [illegible] *parole* — affermano i produttori — [illegible] [illegible] *una politica agricola* [illegible] *che* [illegible] *permetta una programmazione sicura a tutti i livelli. Non ultimo quello riferito ai prezzi nei confronti della spietata concorrenza dei produttori esteri che hanno potuto fruire di grossi vantaggi ad esclusivo nostro danno*».

Liliano Laurenzi

Favolose piste da ballo e frequentate discoteche

Nel Vercellese, febbre del sabato sera

VERCELLI — Il genere «discoteca», approdato nel Vercellese da sei ■ sette anni, ha incontrato tanto successo da diventare un fenomeno sociale. Piccoli locali adattati alla meglio o faraonici complessi costruiti appositamente, tutti senza eccezione hanno «incontrato» i gusti dei giovani, ed oggi fanno affari d'oro. Le pochissime eccezioni sono così rare, da confermare in pieno questo concetto.

Una panoramica può forse meglio rendere l'idea. Il più grande complesso-discoteca della provincia ■ Vercelli è, senza dubbio, il «New Sporting Club» ■ Santhià. Alcuni amatori lo definiscono il più grande del Piemonte; altri addirittura d'Italia; ma probabilmente questi ultimi esagerano.

Costruito circa sei anni or sono all'altezza dello svinco■ autostradale di Santhià della Torino - Milano, pressapoco equidistante ■ Santhià e ■ Cavaglià, ■ articolato in due piani e dispone di ben tre piste da ballo. Ha subìto un'evoluzione di pari passo con il mutare del gusto dei giovani: attualmente, ha come punto di riferimento i «dancings» americani del tipo alla «John Travolta».

Può contenere circa tremila persone: tale cifra è stata raggiunta in diverse occasioni, in coincidenza con l'esibizione ■ cantanti particolarmente «amati» dal pubblico, come quando ha ospitato Ray Charles, Grace Jones ■ «I Pooh». In media, conta settimanalmente su cinquemila presenze suddivise nei tre giorni d'apertura (giovedì, sabato, domenica pomeriggio e sera).

Il giovedì e ■ domenica, i frequentatori sono soprattutto giovani; il venerdì, invece, serata tradizionalmente dedicata al «liscio», il rapporto si inverte ■ favore dei ■ giovani. Poco più di un mese fa, il locale si è nuovamente trasformato: attualmente, ■ una «video - discoteca», ■ trovata di importazione ovviamente americana che prevede la proiezione su schermo gigante di cantanti ■ complessi sulla cresta dell'onda impegnati nelle loro più celebri esecuzioni.

■ pubblico ha apprezzato l'innovazione, e lo dimostra sera per ■ affluendo da Torino, Ivrea, Novara, Vercelli. Ma c'è di più: il «New Sporting» ha saputo inserirsi anche nelle vecchie tradizioni, ereditando ■ ruolo che prima era giocato dal santhiatese «Piccadilly», un vecchio dancing degli Anni Cinquanta ormai in disarmo. Infatti, per il 16 febbraio, ha in cartellone ■ serata dedicata alla elezione delle maschere carnevalesche di ■anthià; in programma, l'esibizione ■ gruppi storici, corali e folkloristici, bande musicali, majorettes.

A Borgo Vercelli un corteo nuziale concluso in discoteca; ■ poco si balla

Di genere leggermente diverso è ■ «Disclub Arrow» nella frazione «Masseria» di Viverone, aperto tutti i giorni meno il lunedì. Inaugurato circa sei anni or sono, può contenere 200 - 250 persone e dispone ■ due piste: una con «luci ■■■■■■» e l'altra, più «tranquilla», con illuminazione tenue, discretissima.

I suoi frequentatori ■ differenziano radicalmente nell'arco dell'anno: d'estate, con l'afflusso di turisti — il lago è sempre un richiamo notevole — il pubblico è soprattutto giovane, come in genere in tutti i fine-settimana; d'inverno, invece, ■ composto da persone più posate, quelle che, per intenderci, amano fare una ■ cena ■ poi i rituali «quattro salti». Ogni fine mese, ■ simpatica riunione ad invito: per fine gennaio è in programma la «serata della birra».

Chi insidia seriamente la supremazia ■ «New Sporting» santhiatese, è «Il Globo» di Borgovercelli: capace di 2000 - 2200 posti, ■ aperto il venerdì, il sabato e la domenica pomeriggio e sera. Il liscio ed il moderno vi vengono alternati: ■ «Juliano ■ C.» e Vittorio Borghesi a «Gli albatros» ■ Dee D. Jackson. ■ corso del Carnevale, vi verrà eletta «La bela Majin», la maschera femminile vercellese.

Più piccolo, ma altrettanto apprezzato, il vercellese «Scotch Club» di corso Casale: nato ■ «Whiskey a gogo» si ■ rimodernato. Ospita preferibilmente coppie di fidanzati e, tutte le ■ ■ meno il lunedì, offre musica da discoteca inframmezzata da pregevoli spaghetti alla napoletana. Apprezzatissimo il suo «disc - jokey», Alfonso.

Il «Piraña» di Orfengo, geograficamente, è novarese, ■ calamita giovani dall'intero Vercellese. Sempre a Vercelli, lo «Astoria Club» è invece specializzato nel ge■ «cabaret».

Per festeggiare un matrimonio

La discoteca serve anche per festeggiare una cerimonia nuziale. Ore 23 di un sabato sera, discoteca «Il Globo» di Borgovercelli: Marisa ■ Ivano Piovani, 22 anni, muratore lui; 17 anni, ■ ragioniera in attesa di occupazione lei. Si sono sposati in mattinata: la sera sono venuti, con tutto il corteo nuziale, in discoteca. Ivano è di Casalino, Marisa di Novara: non si sono conosciuti in discoteca, né l'hanno mai frequentata in modo particolare. Tuttavia, per festeggiare le proprie nozze, sono venuti qui. Perché?

«Per stare insieme, per ragionare tranquillamente, per ascoltare ■ po' di musica», dichiara lui. «In discoteca — aggiunge la neo - signora — ci si sente forse più uniti.

Il corteo nuziale si è diradato: la maggior parte dei suoi componenti ■ sparsa ■ ■ delle due piste. Giuseppina Carnevali, 17 anni, studentessa di Castelnovetto ed il fidanzato Silvano Bovolenta, 22 anni, di Casalino, operaio in uno stabilimento ■ materie plastiche a Confienza, invece siedono ■to agli sposi. «E' bello, qui — dice Giuseppina — perché si può stare in compagnia. E' ■ posto tranquillo». Il volume dell'orchestra minaccia di compromettere seriamente il tetto dell'edificio.

Il fratello dello sposo, Paolo, 23 anni, ruspista e la moglie Maria Grazia, 24 anni, universitaria, ultimo anno di lingue, sono di parere opposto. «Le discoteche — dice lei — non mi piacciono per via del baccano. Non le frequentiamo mai: questa è una occasione speciale». «C'è troppo baccano, troppo fumo — aggiunge lui — ■ ■ può neppure parlare ■ dover gridare».

Ornella Rodella, 16 anni, di Castelnovetto, in attesa ■ lavoro, ristabilisce l'equilibrio a favore della discoteca. «E' un posto meraviglioso — afferma — perchè ci consen■ di stare insieme». Il resto della frase ■ si coglie: Ornella sta già «ballando» nella pista vicina.

Walter Camurati

Parlano i proprietari delle sale biellesi

Musica [illegible] danza: uno sfogo

BIELLA — Il ritorno agli Anni Cinquanta, il fenomeno del «travoltismo». (John Travolta, le sue canzoni e i suoi film sono ai primi posti nelle classifiche internazionali), la crisi dei valori, l'incessante ricerca della moda per un abbigliamento sempre diverso, sono i temi consueti che si ripropongono ogni domenica pomeriggio anche nelle discoteche biellesi. Ragazzi dai 16 ai 18 anni attendono l'ora di apertura dei locali, impazienti di entrare e di ballare per l'intero pomeriggio, al suono di ritmi sempre nuovi e diversi.

Si dice che la discoteca possa offrire il materiale più completo per sociologi e psicologi. Sono la sfiducia e le preoccupazioni diffuse anche tra di loro a spingere i giovani alla musica intesa come veicolo di sfogo?

«La discoteca dovrebbe essere il luogo di ritrovo, per stare con gli amici, per trascorrere qualche ora spensieratamente — dice Gabriele Balocco, proprietario del locale "Charlie Brown" — *e invece, in certi momenti, pare solo [illegible] luogo che serve [illegible] sfogare emozioni e tensioni».*

[illegible] diciottenni biellesi hanno adottato, per la discoteca, un abbigliamento eccentri[illegible] ballano tenendo addosso le giacche a vento imbottite e non tolgono neppure i pesanti guanti che usano per andare in motocicletta. «*Sono immagini frequentemente incomprensibili*», commenta Gabriele Balocco.

Anche i film musicali hanno scoperto la discoteca: gli esperti li chiamano «disco-film». I critici sostengono che dietro ai fenomeni più evidenti si nascondono sintomi [illegible] inquietudine [illegible] di ricerca.

«Non ritengo sempre validi i discorsi di coloro che vedono nella discoteca il disimpegno assoluto e la banalità — afferma Nino Rontani, proprietario de "Al cancello" —. *E' giusto, di tanto in tanto, lasciarsi andare, senza dover sempre parlare di "impegno culturale"».*

A suo avviso la discoteca [illegible] un'atmosfera adatta per consentire di dimenticare per qualche ora gli affanni della giornata. Nel suo locale si incontrano praticamente tre generazioni: i ragazzi, i giovani dai 20 ai 30 anni e gente più avanti negli anni. [illegible] locale è frequentato soprattutto [illegible] appartenenti al ceto medio biellese.

I «disc-jockey» e i proprietari dei locali hanno la necessità di aggiornarsi continuamente. [illegible] giovanissimi frequentatori biellesi chiedono infatti che la musica sia rinnovata senza tregua. I dischi durano pochissimo.

«Il fenomeno della musica, degli idoli e dei cantanti che rappresentano un modo d'essere per i giovani — sostiene Antonio Michelone, titolare della discoteca Hurricane — *rappresentano una normale evoluzione del costume,* [illegible] *fatto che si è ripetuto anche per* [illegible] *altre generazioni. Di vero c'è che* [illegible] *giovani che frequentano la discoteca nel pomeriggio della domenica sono in prevalenza i "bulletti". Il loro unico scopo è di non passare inosservati».*

Daniele Cabras

Tango con "panisa" valzer con polenta

ASIGLIANO — Tango con «panisa», mazurka [illegible] pasta e fagioli, valzer con polenta; e poi, canzoni «folk» con peperonata («tutti cibi casalinghi, [illegible] fezionati come [illegible] volta», si affretta ad aggiungere Gianni Olmo, proprietario della sala danze «Al Pri[illegible] ed apprezzato poeta dialettale): sono i simpatici menù offerti a mezzanotte a tutti i ballerini.

Capace di 400 - [illegible] posti, ricavato [illegible] ampio [illegible] gazzino, [illegible] aperto dall'aprile '78 e, tutti i sabati sera, [illegible] coglie chi, giovane [illegible] non più giovane, vuole respirare al[illegible] qualche ora l'aria di casa. Attrazioni fisse [illegible] i complessi «Giampiero Croce», con il [illegible] Peppino Bolzoni, [illegible] «L'anonima folk», [illegible] Cesare Filippone. Eseguono canzoni vercellesi, in dialetto, applauditissime; a richiesta, azzardano anche qualche [illegible] moderno. Tutto sommato, sembra [illegible] ricetta [illegible]

Il fascino del night club

[illegible] — Ancor oggi, epoca in cui le novità e i miti vengono bruciati già sul [illegible] per lasciare il posto a cose e [illegible] immagini sempre diverse, [illegible] «night club» conserva un innegabile fascino.

Il «ritrovo della notte», per coloro che preferiscono [illegible] traduzione letterale della definizione inglese, continua ad attrarre curiosi che [illegible] resistono alla tentazione di sentire almeno [illegible] volta quella particolare sensazione che si prova varcandone la soglia

Anche nel Biellese sono numerosi gli affezionati frequentatori dei locali notturni. «Il "numero" dello spogliarello — confida il proprietario del locale "Due palme" di Viverone — richiama sempre molto pubblico. [illegible] signori di [illegible] età formano [illegible] percentuale maggiore, rispetto alla [illegible] sa del pubblico, [illegible] non mancano le donne».

Queste considerazioni sono condivise [illegible] Rosario Forgione, gestore, da alcuni anni, dell'altro locale [illegible] Biellese, il «Mokambo» di Cavaglià. «Anche nel mio "night" — dice — lo "strip-tease" costituisce un buon richiamo, gradito anche dalle coppie. Alterno questo tipo [illegible] intramontabile spettacolo con "numeri" internazionali di vario genere: fantasisti, acrobati, comici, balletti e persino danza classica».

La clientela dei ritrovi notturni ha, logicamente, particolari caratteristiche. L'età media è assai elevata, con punte — ha fatto rilevare Forgione — di 70 anni.

d. ca.

Un superstite rievoca la catastrofe [illegible] sopra Rochemolles (B

Quel tragico gennaio le v fecero strage: 21 alpin

Alcuni giorni fa «Specchio dei tempi» ha pubblicato questa lettera: «Caso vuole che il giorno 26 gennaio 1979 cada di lunedì, così come cadde nel lontano 1931. Una tragedia sconvolse Torino. Perirono in quel lontano 26 gennaio 21 alpini del 3° reggimento di Torino. Perché non ne parlate un po' sul vostro bel giornale per commemorare quegli eroici soldati del battaglione Fenestrelle, tutti piemontesi? Ve ne sarei grato. Sono un ex-alpino del 3° che vorrebbe commemorare i commilitoni caduti nell'adempimento del dovere. Si potrebbe in quel giorno mettere una corona davanti alla scuola che sorge al posto della vecchia caserma Rubatto con il nome dei caduti». *Segue la firma:* Carlo Ferrero.

La simpatica lettera contiene alcune piccole inesattezze. Quest'anno il giorno ventisei gennaio non cade di lunedì, ma di venerdì. La tragedia di Rochemolles, poi, si svolse in due tempi: il giorno 26 ed il giorno 27. I caduti furono tutti del battaglione Fenestrelle, ed appartenevano quindi al 3° Reggimento, che non aveva sede a Torino, ma a Pinerolo. Infine chi scrive la lettera si qualifica «ex alpino»: si sa che non esistono «ex alpini». Chi lo è stato una volta, lo resta per tutta la vita. A parte questi nei di scarso significato, resta il fatto centrale: in quel giorno avvenne la più tremenda sciagura che abbia funestato l'esercito in tempo di pace. Il ricordo è ancora ben vivo, non solo nella memoria dei parenti e dei commilitoni dei caduti, ma in tutte le valli piemontesi e si fa più intenso durante i mesi invernali, quando il pericolo delle valanghe diventa attuale.

Riandiamo quindi a quella catastrofe, precisando che sul luogo del disastro, già da molti anni, la sezione torinese dell'Associazione nazionale Alpini ha fatto collocare una lapide in bronzo, attorno alla quale ogni anno gli alpini di Bardonecchia organizzano un raduno.

I due asterischi denotano la zona in cui caddero le valanghe, i giorni 26 e 27

L'infaticabile Farfùj

Farfùj, cane San Bernardo incrociato, diede l'allarme quando stava per scendere la valanga

Il superstite racconta

Le escursioni invernali 1931 erano ormai al termine. Ancora un'operazione, poi gli alpini sarebbero rientrati. Il battaglione Fenestrelle aveva la base nella zona di Bardonecchia e doveva effettuare un'esercitazione verso la testa del vallone di Rochemolles, che raggiunge i confini con la Francia. Il tempo era bello, la temperatura minima si aggirava sui —20.

La catastrofe fu causata da un violento rialzo della temperatura accompagnato da una nevicata fittissima. I collegamenti tra la base ed i reparti avanzati erano divenuti impossibili anche via radio (ricordiamo che i mezzi di allora erano piuttosto rudimentali rispetto a quelli di oggi). Per ventiquattro ore e più le valanghe si susseguirono nelle alte valli di Bardonecchia a ritmo impressionante. Ad un tratto si sparse la voce, non si sa come, che anche squadre di alpini erano state travolte. L'emozione pubblica fu enorme, ma la radio — strettamente controllata dalla censura fascista — tacque. L'entità del disastro la si conobbe soltanto quando i primi superstiti giunsero a valle ed i torinesi lessero sulle prime pagine, il giorno 29, che ventuno erano le vittime.

La «Stampa» aveva come inviato Mario Bassi, la «Gazzetta del Popolo» Ettore Doglio, grande specialista di montagna. Oltre che dai loro articoli abbiamo attinto, per la ricostruzione della tragedia, alle parole di uno dei pochi superstiti: Pierino Villa, classe 1900, che nel 1931 era maresciallo capo della Compagnia comando del «Fenestrelle». Villa, ancora gagliardo, ricorda perfettamente.

Il giorno 24 gennaio nevicava in modo mai visto. La temperatura era risalita: il pericolo diventava grave. Il maresciallo Villa, eccellente sciatore, grande conoscitore della zona, avverte il capitano Carrera: «Mi pare pericoloso salire, dalle grange du Fond al rifugio Scarfiotti. Otto giorni fa è già morto un milite sotto una slavina, lungo la strada che dobbiamo percorrere».

Il capitano Carrera, ottimo soldato, tipo rude, pronto a tutto, gli dice: «Ma come, proprio tu, che sei il più in gamba, hai paura?!». *Villa decide di partire, con qualche alpino. Tutto procede bene, pur nella nebbia e sotto una nevicata intensissima. Un tratto pericoloso, lungo un torrente, viene superato con l'impiego di corde di sicurezza:* «Non l'avessi mai fatto!» *commenta ora Villa.* «Se mi fossi arreso, tornando indietro, tutti sarebbero stati salvi...». *Invece, come vuole l'ordine, prosegue e raggiunge il rifugio Scarfiotti: qui giungono anche, più tardi, il capitano Carrera ed altri uomini con i loro ufficiali. In tutto una sessantina di militari.*

Il giorno 25 bisognerebbe scendere a valle, ma il piano tattico prevedeva di salire su due cime delle vicinanze: e così viene fatto, in condizioni spaventose. Forse è stato qui l'errore fatale; meglio sarebbe stato ripiegare ■ valle, prima che la neve raggiungesse altezze ancor più pericolose. Ed infatti sembra che in quel giorno, dedicato a quell'ascensione ulteriore, valanghe sul percorso non ne siano cadute...

Il 26 bisogna scendere a tutti i costi, con visibilità quasi zero, nella neve altissima e molle. Gli alpini partono verso le otto, capitano Carrera in testa. Tutti hanno gli sci, si distanziano di una decina di metri l'uno dall'altro e trascinano il cordino rosso lungo molti metri: permetterà di rintracciarne molti. Villa ha un colpo di fortuna, ma allora non lo sa: l'alpino Remondino spacca un attacco; il maresciallo si trattiene con lui a ripararlo, ritarda di un quarto d'ora la partenza. Avrebbe dovuto essere con i primi, invece ■ rà con gli ultimi e si salverà.

Poco dopo le dieci nota che il suo fedelissimo cane Farfùj, un San Bernardo incrociato, geme ed ulula, come se avesse paura. Villa ha il tempo di gridargli: «Cosa che ■ l'hai?!» *quando ode un rombo spaventoso. La valanga!*

Una ■ immane di neve, su ■ fronte di centinaia di metri, precipita dai fianchi del monte Pierre Menue (3505 m) che si trova di fronte. Villa pensa: «Siamo fortunati: la valanga è dall'altra parte del vallone...». *Invece la massa è tale, che il soffio lo «balza» all'insù per decine di metri, poi la neve, risalendo il fianco opposto della valle, raggiunge e travolge quasi tutta la colonna. Pochi secondi, un disastro.*

Anche Villa è sepolto, ma non perde i sensi. Non può scavare perché non sa in quale posizione si trovi, ma resta lucido e pensa: «Eccomi in trappola, come quell'altro che è morto dieci giorni prima al colle Gondrand...».

Gli scampati organizzano i soccorsi nella bufera. Molti vengono estratti grazie all'indicazione del cordino rosso, altri ■ dissepolti dall'indomito Farfùj; altri ancora sono rimasti con uno sci fuori e possono ■ recuperati. Villa è fortunato: ■ suo bastoncino spunta in superficie, lo tirano fuori dopo circa un'ora. E' ancora tramortito, accovacciato sulla neve, quando scorge a pochi metri una mano: «Ce n'è uno lì...» *e si mette a scavare: così salva l'alpino Piretta. Ma dieci uomini, sono scomparsi, sepolti, uccisi dalla ■ Tra questi il capitano Carrera e l'alpino Remondino, il cui ritardo ha salvato Villa.*

Dopo ■ di ricerche tornano al rifugio Scarfiotti. Proseguire in quella trappola mortale del vallone di Rochemolles sarebbe stata pura follia. La notte tra ■ ventisei ed il ventisette, nel piccolo rifugio, senza cibo, nel freddo polare, è terribile. Quando spunta l'alba, bisogna ripartire. Prende la guida il capitano Lajolo e decide di scendere lungo ■ altro

Dopo 48

■ maresciallo Villa rievoca q

...ardonecchia) nel '31
...alanghe
...i morti

...rcorso. Villa va in testa, ...n Farfuj. Raggiunge una ...nta, poi sente un tonfo: è ...neve che si assesta. Un se...ale di pericolo... Infatti fa ...pena in tempo ad avvin...ciarsi a quell'albero schele...co, che la valanga precipi... Attimi di terrore, un'an...scia senza nome. Quando ...pulviscolo si dissolve, Villa ...volta: dove era la lunga fi... degli alpini, ora è il vuoto. ... silenzio di tomba, alluci...nte, più terribile del fra...re di pochi istanti prima. ...a lunga parte della colon... è stata cancellata come ... un colpo di spugna.

...Ancora una volta i super...ti, semiassiderati, affama...con gli abiti a brandelli, si ...tano alla ricerca, scavano ...itrano fuori i compagni, ... lunghe ore. Alla fine, si ... il conto: mancano altri ...dici uomini, tra cui il ca...tano Lajolo e il tenente Vi...ani. Come sempre gli uffi...li sono morti alla testa dei ...ro alpini.

...La sciagura fu così descrit... da Ettore Doglio su «La ...zetta del Popolo»: «Il ca...tano scomparve tra i cu...li di neve; un tenente fu ...sto cadere precipitosa...ente mentre gridava "Aiu...! Aiuto!" e scomparire a ...pofitto nella valanga. I ...ldati sopravvissuti assi...ttero esterrefatti alla tra...dia, avvolti dai turbini [illegible] ...ve, ancorati ai bastoni piantati nella neve, alle rocce, ai magri cespugli che affioravano alla superficie [illegible]vosa da cui si staccavano continuamente le slavine che minacciavano di travolgere tutti nel baratro sottostante.

«Dopo alcune ore di ricerche i superstiti rinunciarono all'opera di [illegible] ormai vana [illegible] ripresero la discesa.

«Furono ancora investiti da un'altra valanga, che travolse sei soldati, ma questi poterono essere salvati. Nel pomeriggio, alla spicciolata tutti giunsero [illegible] lago artificiale della diga.

«Nella [illegible] seguente una prima squadra di dieci uomini potè tornare a Bardonecchia, calzando stivali di gomma, percorrendo [illegible] lunga galleria in cui l'acqua era alta venti o trenta centimetri e scendendo poi con i vagoncini del piano inclinato.

«Malgrado le terribili avventure vissute in questi ultimi giorni, i superstiti raccontano le loro peripezie con ammirevole semplicità, senza parole grosse, senza che dal tono della loro voce trapeli un sentimento di panico, di disperazione, di ira.

«La prima valanga, quella che segnò l'inizio della tragedia terribile, viene descritta dagli alpini come un enorme cataclisma che sconvolse tutta la parete della valle. Scese dapprima scivolando come una gigantesca slavina, poi si accavallò, si infuriò, piombò precipitosamente in fondo valle e risalì sul versante opposto.

«Quando la valanga — raccontano i soldati sopravvissuti — raggiunse il gruppo del capitano, noi vedemmo gli uomini balzare [illegible] aria come fantocci e ricadere poi nei gorghi della neve, che ritreendosi [illegible] fantastico risucchio trascinò i soldati verso il torrente [illegible] li seppellì...»

Scarno il resoconto [illegible] superstiti, dettagliato e vibrante quello dei cronisti. Contemporaneamente, però, la retorica, l'inguaribile retorica si stava facendo strada su altre colonne di giornale. Era fatale: secondo l'abitudine, la montagna viene personalizzata con accenti che ora risultano più che grotteschi. Come questi: «La tormenta è fanfarona, chi la affronti con cuore [illegible] bronzo [illegible] muscoli flessibili». *Od ancora:* «Ma la natura non vuole darsi per vinta [illegible] ricor[illegible] all'insidia: la valanga! Qui la montagna fa [illegible] suo sforzo definitivo...» *e via di questo passo.*

In totale, ventuno vittime. Una enorme tragedia. I [illegible]perstiti raggiungono tra peripezie inenarrabili e mille pericoli [illegible] fondo valle. Erano partiti in sessanta, tornano in [illegible] di quaranta. I morti sono rimasti lassù: [illegible] recuperati e portati a valle soltanto nell'estate.

Sul luogo, [illegible] abbiamo detto, [illegible] una lapide. [illegible] quaranta superstiti probabilmente qualcuno [illegible] ancora [illegible] vita. Il maresciallo Villa vorrebbe incontrarli, riunirli attorno a sé. Quasi mezzo [illegible]lo dopo, una canzone alpina cantata da loro sarà il ricordo migliore per quelle vittime del dovere.

Carlo [illegible]

...3 anni

...ei momenti terribili

Il più famoso monologo in piemontese
"Dammi la littra,,

Creato da Artuffo e diventato popolarissimo, è ripreso ora da Franco Barbero in "Tl'ass mai fait parej,,

[illegible] il commediografo Alfredo Mariani scrisse, per [illegible] compagnia Casaleggio che agiva al teatro Rossini, in via Po, la commedia-vaudeville «Tl'ass mai fait parej!». Fu [illegible] grande successo, anche per merito [illegible] un monologo che recitava il comicissimo Artuffo (rotondo come una botte, volto acceso da bevitore, parlata tipica monferrina), arricchendolo [illegible] volta in volta di battute [illegible] lazzi a soggetto.

Poi la commedia scomparve dalle scene, ma quel monologo rimase nella memoria dei torinesi: è il classico «Dammi la littra, non te la daggo» che Artuffo incise in più di un disco [illegible] sul quale si sono cimentati folle di filodrammatici in cerca di suc[illegible] e di risate.

«Tl'ass mai fait parej» [illegible] stata ripresentata alcuni [illegible] addietro [illegible] compagnia Macario-Farassino; ora è tornata sulle scene con l'accoppiata vincente Campanini-Barbero. Quest'ultimo, [illegible] monferrino autentico, riporta ogni [illegible] un successo straordinario con «Dammi la littra»: cinque minuti di comicità pura, di gesti, [illegible] occhiate, di pause sapienti, che scatenano risate e battimani.

Da Franco Barbero abbia[illegible] ottenuto [illegible] pubblicare il testo integrale del celebre monologo, per il quale è appena [illegible] di ripetere che esso può e deve essere arricchito in mille modi dalla di[illegible] bravura dell'interprete. Antefatto: il contadino Giacu, di Mongardino (si è nel 1922), sta per recarsi in viaggio di [illegible] a Torino e spiega [illegible] compaesani le meraviglie della grande città, in cui è già stato una volta. Tra queste, nientemeno che «il teatro».

«Ah, come [illegible] l'é bel, al teatro!... Adess viu spiegh. 'L teatro a l'é... 'l teatro. 'L teatro a l'é na stansia grossa, tuta riünda [illegible] tante bale anvische, tute sberlusente che ai ciamo le luci eretiche. Antorn a j'é tanti gabiot ch'a smijo stansie, con [illegible] fnestra ch'a guarda 'nt el teatro, e 'n drinta tante madame tute elegante, 'ncipriade, emberlifiaje ch'a ciaciaro tra 'd lor. Mi vardava tuta sta meraviја, e pensava che 'l teatro a l'é pi bel che la nostra cesa quand a l'é parà [illegible] festa. Peuj tute ste madame con tanta roba sberlusenta tacà a j'orije e tacà 'l col, e mach vestije da metà 'n giù, am vardavo drinta [illegible] tubo dopi, ch'a ciamo 'l bicoccolo.

«Dop a 'npoch che j'era lì l'hai pensà che 'l teatro l'avia vedulo e stasia per andé via, quand a l'é tacaje la musica. [illegible] sonavo ben!... Un a l'ha doverta 'n tirol [illegible] con le man [illegible] fricognava drinta, d'autri a gratavo 'nsima ad gratuse ch'a tenijo [illegible] spala, [illegible] bifava drinta [illegible] cana, n'autr [illegible] picava su 'n botal [illegible] quatr brente sensa esse bon [illegible] s-ciapelo, e n'autr ancora a ressiava na guardarobina. E pi a la ressiava, e pi as ressiava nen!... E davanti a tuti a j'era un drit con na bachetta 'n [illegible] ch'ai fasia «Sté brav, fanciot... Sté brav, fanciot...». *Fina a quand ch'a l'ha pasiaje.*

«Finì cola musica voria [illegible] via, perché ormai al teatro l'avia vedulo, la musi[illegible] l'avia sentula... [illegible] tut ant un moment, an fond [illegible] teatro a l'é [illegible] na muraja. I vardo, [illegible] veddo na stansia dova un [illegible] a se s-ciassavo, a s'ambrassavo, [illegible] se strensio, e a favo l'amor. E [illegible] n'ancorsii nen che noi ij vardavo!...

«Mi voria già andé via, perché j'afé 'd j'autri a m'in[illegible] nen, ma tut d'un [illegible]ment [illegible] chila ai casca per tera na litra, chiel [illegible] la ved a cerca 'd piela, ma chila, pi lesta, a la ciapa e as la buta an mes [illegible] le stomi. Alora chiel ai dis: «Dammi la littra!», *e chila* «Non te la daggo!». *Chiel a s'anrabia, a tira fora na pistola e tran-tran-tran... a la massa!*

«J'afé 'd jautri a m'interesso [illegible] (fotoservizio Pellegrino)

«Veno al teatro per rije, e veddo massé [illegible] dona?»

«Mi son sentome vni fréid!... Ma come... Veno al teatro per rije 'n po', e veddo massé [illegible] dona?!?... Im guardo antorn... Gnanca un ch'a banfèissa!... N'assident, i l'hai pensà, belesì a Turin [illegible] masso la gent, come massé le galine. Ma per boneur, da lì 'n moment, [illegible] l'é rivaje le guardie [illegible] el delegato, ch'as buta a crijé: «In nome della legge, qui [illegible] stato com[illegible] un assassino, si cerchi il suvicidio!».

«Mi, col ch'a l'avia massà la dona, l'avia vistlo, [illegible] come!... A s'era stermasse daré a na tenda rossa, e a stava [illegible] quat paréj d'un rat 'nt [illegible] ratera. E scome 'l delegato a lo vedia nen, e tuti ant el teatro a stasio quacc, son buta[illegible] a crijé: «Signor delegato, quello che [illegible] massato la donna si è stermato da banda alla tenda russa!».

L'avèissa mai pi dilo!... Tucc a son butasse a crijé: «Silensio!... Buttatelo fuori!... Balengo!».

«Ma lon a l'é gnente!... A l'é rivaje le guardie del delegato ch'a l'han ciapame per al col e [illegible] l'han dime: «Se voi non fate silensio, vi portiamo fuori e vi mettiamo dentro». *E a l'han sbatume ant la stra. Capì, brava gent?... Anche le guardie a j'ero d'acordi!».*

Tradotto in lingua, il monologo perde gran parte della sua efficacia. Lo presentiamo per i non piemontesi, ma [illegible] per i piemontesi autentici, [illegible] giungeranno nuove certe locuzioni.

«Ah, com'è [illegible] il [illegible] Adesso ve lo spiego. Il teatro è... il teatro. Il teatro è una stanza grande, tutta rotonda con tante palle ac[illegible] sberluccianti, che chiamano le luci eretiche. Attor[illegible] sono tante gabbie che sembrano stanze, con una finestra che guarda dentro al teatro e dentro tante signore [illegible] eleganti, incipriate, pitturate, che chiacchierano tra loro. Io guardavo tutta questa meraviglia, [illegible] pensavo che il teatro è più bello [illegible] nostra chiesa, quando [illegible] tutta parata a festa. Poi tutte quelle signore con tanta roba sberluccicante attaccata [illegible] orecchie e al collo e vestite soltanto dalla metà in giù guardavano dentro a un tubo doppio, che [illegible] bicoccolo.

«Dopo [illegible] poco che ero lì, ho pensato [illegible] ormai il teatro l'ave[illegible] stavo per andare via, quando è cominciata la musica. E come [illegible] bene! [illegible] ha aperto un cassetto e con le mani ci frugava dentro; altri grattavano [illegible] grattugie che tenevano su una spalla; uno soffiava dentro una canna, un altro picchiava [illegible] una [illegible] da quattro brente [illegible] riuscire a spaccarla. [illegible] altro ancora segava un tavolino da notte. E più segava, e [illegible] segava. Davanti a tutti c'era [illegible] con una bacchetta [illegible] che faceva: «State bravi, ragazzi... [illegible] bravi, ragazzi...». *Fino [illegible] quando [illegible] riuscito a calmarli.*

«Terminata quella musica volevo andare [illegible] perché ormai [illegible] teatro l'avevo visto, [illegible] musica l'avevo sentita... [illegible] tutto d'un tratto in fondo al teatro si è alzata una parete. Guardo, e vedo [illegible] stanza dove uno e una si stringevano, si abbracciavano, si baciavano, insomma facevano l'amore. E non si accorgevano che noi vedevamo tutto.

«Io volevo andarmene, perché gli affari degli altri [illegible] interessano, ma tutto d'un tratto a lei cade per terra una lettera, lui la vede [illegible] cerca di prenderla, ma lei, più lesta, la raccoglie e la nasconde in seno. Allora lui le dice: «Dammi quella lettera!» [illegible] *lei* «Non te la dò!». *Lui si arrabbia, tira fuori una pistola [illegible] tran-tran-tran... la uccide.*

[illegible] sono sentito [illegible] freddo. Ma come! [illegible] teatro per ridere [illegible] poco, e [illegible] donna?! Mi guardo attorno: non uno che fiati. Accidenti, ho pensato, qui a Torino [illegible] la gente come ammazzare le galli[illegible] Per fortuna poco dopo sono arrivate le guardie con il delegato che [illegible] mette a gridare: «In [illegible] della legge, qui è stato commesso un assassino, si cerchi [illegible] suvicidio!».

«Io, quello che [illegible] ucciso la donna, l'avevo visto, eccome! Si [illegible] dietro [illegible] tenda rossa, e se ne stava zitto [illegible] fermo come un topo in trappola. E siccome il delegato non lo [illegible] e tutti in teatro stavano zitti, mi [illegible] a gridare: «Signor delegato, quello [illegible] ha massato la donna si è nascosto da banda alla tenda russa!». *L'avessi mai detto! Tutti hanno cominciato a urlare:* «Silenzio! Buttatelo fuori! Balengo!».

«Ma questo [illegible] niente. Sono arrivate le guardie del delegato che mi hanno preso per il collo dicendo: «Se non fate silenzio, vi portiamo fuori e vi mettiamo dentro». *E mi hanno sbattuto nella strada. Capito, brava gente? Anche [illegible] guardie erano d'accordo!*

«D'autri a gratavo 'nsima ad gratuse ch'a tenijo sna spala...»

Un racconto lungo di R. F. STARLZ

In un mondo piccolissimo

R. F. STARZL, pioniere della fantascienza, conobbe il suo momento di gloria nel 1928. Era un cronista e lo dimostra in questa «story» che ha contribuito, a distanza di tanti anni, alla sua rivalutazione.

«Se davvero tieni tanto ad andare, non te lo impedirò», disse con un sospiro il professor Halley al giovane che gli sedeva di fronte nel laboratorio. «Prima o poi, si renderà necessario che un essere umano compia il viaggio, e nessuno è più qualificato di te per farne una relazione accurata».

«Penserei proprio di no», fece sorridendo Hale McLaren, suo amico e discepolo. «Dato che sono il suo assistente e, se posso affermarlo, ho partecipato alla scoperta. Ma...» ed i suoi occhi si oscurarono, «non so che ne penserà Shirley. Vuole venire anche lei».

«Io credo che dovresti lasciarla fare, se ci tiene», disse lentamente Halley. «Sai che io amo mia figlia ancor più di quanto Shirley ama te, mi rendo però conto che, se non riuscissi a ritornare, come non sono tornati i conigli degli esperimenti, lei non sarebbe mai più felice. Preferirebbe essere con te, per quanto possa essere inospitale il piccolo mondo su [illegible] ti rechi».

«Ma ritornerò!» insistette Hale McLaren. «Noi sappiamo perché i nostri animali da esperimento non sono tornati. Non appena giunti sulla superficie [illegible] piccolo pianeta su cui [illegible] capitati, [illegible] sono rimasti a chiedersi dove potevano trovarsi. Si sono allontanati e, naturalmente, il nostro apparecchio non ha potuto ripescarli. Ma può star [illegible] che non lascerò il luogo dell'arrivo».

«Comunque, è possibile che tu non ritorni. Shirley [illegible] una donna. Le spiegheremo i pericoli: e se insisterà per venire, ti accompagnerà».

Andò al telefono e chiamò il numero di casa sua, che si trovava a poca distanza dal piccolo *College* nel quale era preside della Facoltà di Fisica. Pochi minuti dopo Shirley entrò, e scrutò divertita le loro espressioni serie.

«A chi fate il funerale, oggi?», domandò.

«Non parlate di funerali in un simile momento», disse McLaren, un po' irritato. «Ti abbiamo chiamata per spiegarti ancora una volta i pericoli del viaggio che intendi compiere con me. Sinceramente, non ti vorrei portare, ma tuo padre dice che puoi venire, se ci tieni».

«Certo che verrò!» ribattè la ragazza, in tono di ironica sfida. «Credi che voglia perderti per colpa di qualche *vamp* atomica?».

«E' una cosa seria», insistette McLaren, rifiutandosi una volta tanto di cedere allo scherzo. La condusse nell'angolo della grande stanza vuota, e scostò una [illegible] scorrevole che nascondeva un apparecchio enigmatico, evidentemente [illegible]trico. Al centro di [illegible] grossa spirale, su di una base d'una strana sostanza verde e trasparente, stava una grande campana di vetro, abbastanza ampia per ospitare all'interno due o tre persone. Una [illegible] di valvole ad alto voltaggio, allineate contro la parete, era collegata per mezzo di pesanti [illegible] di [illegible] a vari punti della spirale. La base verde era sorretta da un gran numero di cilindri, che formavano un sostegno idraulico, in modo che il disco verde potesse venire abbassato per consentire l'introduzione di oggetti sotto la campana sospesa.

«Partirò tra pochi minuti», [illegible] McLaren a Shirley, e nonostante il tono brusco, la [illegible] voce aveva un fremito di tenerezza. «Tuo padre ti spiegherà i pericoli: e se vorrai venire egualmente, partiremo insieme».

«Tu sai, Shirley», cominciò il professor Halley, con il suo tono più cattedratico, «che Hale ed io ci siamo dedicati a intense ricerche per scoprire la composizione della materia. Ammetto che ancora oggi non abbiamo le idee chiare sulla nostra ricerca primaria; tuttavia abbiamo aperto prospettive nuove, non meno straordinarie ed interessanti delle verità che cercavamo.

«Utilizzando il Raggio Cosmico da poco scoperto, che ha una lunghezza d'onda infinitamente più breve di ogni altro tipo di luce conosciuta, abbiamo potuto ottenere prove concrete del fatto che gli elettroni [illegible] consistono esclusivamente [illegible] una carica elettrica negativa, come credevano i fisici; questa carica è in effetti trattenuta da una vera particella di materia, così infinitamente piccola che [illegible] potremmo mai ottenere la prova diretta [illegible] esistenza per mezzo dei vecchi metodi.

«Nel proseguire questi studi, [illegible] siamo imbattuti in un'altra proprietà del Raggio Cosmico. Abbiamo scoperto che certe armoniche del raggio, quando vengono amplificate enormemente, hanno la proprietà di ridurre o di accrescere la massa ed il volume di tutta la materia, senza cambiarne la forma. Non abbiamo scoperto limiti a questo potere, e riteniamo che sia infinito.

«Ora, questo suggerisce una possibile soluzione del problema della costituzione dell'universo. Se potessimo provare che l'atomo, con il suo nucleo centrale ed i suoi satelliti, chiamati elettroni, è veramente [illegible] universo in miniatura, nella realtà e non solo per analogia, potremmo desumere con certezza che i costituenti dell'infra-universo sotto di noi e del super-universo sopra di noi [illegible] soltanto anelli d'una catena che si estende all'infinito».

Il professor Halley fece una pausa. Il suo assistente era entusiasta, e alla figlia splendevano le guance e brillavano gli occhi. Ma Shirley [illegible] guardava l'apparecchio, bensì i lisci capelli scuri del fidanzato.

«Abbiamo mandato diversi oggetti in quel sub-universo», continuò Halley. «Sedie, monete, bicchieri, mattoni, cose del genere. Alcuni li abbiamo recuperati. Ma quando abbiamo inviato nel mondo del mistero cavie e conigli, e un cane randagio, non siamo riusciti a riportarli indietro. Secondo Hale, gli animali si sono allontanati dalla portata [illegible] nostri raggi. Non so. Può darsi che [illegible] ragione lui, [illegible] può darsi che abbiano incontrato una sorte terribile e sconosciuta. Ora si offre personalmente per l'esperimento. E' pericoloso. Può essere atroce. Ma se desideri andare con lui, puoi farlo. Tua madre è morta. Forse mi lascerai solo nella vecchiaia: ma puoi andare... in nome della scienza».

Un silenzio solenne seguì queste semplici parole. Poi Shirley disse con voce chiara: «Andrò».

Il fisico girò la testa, per [illegible] attimo. Quando tornò a volgersi nella loro direzione, non c'era sul suo viso alcuna traccia della lotta interiore. Con fermezza abbassò una leva, e la base verde si abbassò silenziosamente sul pavimento. McLaren e la ragazza vi montarono; quella risalì di nuovo e li portò sotto la campana di vetro. Il professore si girò verso la piattaforma rialzata, dove si trovava il quadro dei comandi.

«Arrivederci!» esclamò. «Vi riporterò indietro tra un'ora».

«Arrivederci!» risposero i due, con voce soffocata.

Entrò in azione un possente generatore, che riempì il laboratorio con il suo acuto ronzio. Le valvole brillarono cupamente, ed un acuto odore d'ozono permeò l'aria. Con un scroscio [illegible]noro, la corrente ad alta tensione si scaricò tra le spire adiacenti della spirale. Il professore si affrettò a regolare un condensatore, e il silenzio tornò ad essere interrotto soltanto dal sibilo [illegible] generatori e da un ronzio [illegible]

Mentre il professore continuava a regolare i comandi, gradualmente la campana si saturò di un chiarore viola intenso, che ondeggiava e turbinava tenue, [illegible] i veli di un'aurora boreale. La luce serpeggiò intorno all'uomo e alla ragazza, talvolta quasi nascondendoli. Si concentrò gradualmente verso la parte bassa della campana, parve aderire alla base verde, allacciandosi alle due figure viventi fino a celarle. Tuttavia, quelle continuarono a sorridere e [illegible] agitare le mani in cenno di saluto.

Ma ormai si vedeva che stavano rimpicciolendo. Erano già alte meno di un metro e venti, e via via che l'apparecchio entrava in una risonanza più perfetta, il ritmo della contrazione si accelerò. Ben presto furono alti solo una trentina di centimetri, ritti in un mare di luce viola: poi quindici centimetri, poi poco più di due. Il professore spense il generatore.

La ragazza e l'uomo si spostarono delle poche decine di millimetri necessarie per portarsi sul centro esatto della base. Lì, in una minuscola depressione, stava un piccolo granulo di carbonio, di cui dovevano esplorare uno degli atomi. Era così piccolo che già con il microscopio si scorgeva a fatica, normalmente: ma per McLaren doveva essere ormai chiaramente visibile, perché egli parlò alla ragazza, e questa lo raggiunse, ponendoglisi accanto su un punto del pavimento da lui indicato.

Le misteriose armoniche del Raggio Cosmico vennero nuovamente introdotte, e le due minuscole figure svanirono. Il professore restò ai comandi, gli occhi fissi ansiosamente sull'orologio, sino a quando fu trascorso l'intervallo prestabilito secondo i calcoli. Bloccò di nuovo la dinamo e posò l'orologio sul tavolo. Segnò il momento in cui li avrebbe recuperati, alle quattro e dieci, e cominciò a camminare nervosamente avanti e indietro nello stanzone, dove era rimasto solo. Il sudore gli imperlava la fronte. Si fermò a fissare la piccola depressione in cui si trovava [illegible] milione d'universi, ognuno completo e perfetto come il suo. E in uno di [illegible] c'era un puntolino orbitante su cui aveva depositato sua figlia e il suo assistente preferito.

(CONTINUA)

(Tratto da Porte sul futuro, a [illegible] di Michael Ashley, per gentile concessione dell'Editrice Fanucci)

L'ANGOLO DEL FILATELICO

Papa Wojtyla sorride sulle buste del Messico

[illegible] attende da un momento all'altro dal Vaticano conferma della serie che verrebbe emessa per il viaggio in Messico di Papa Wojtyla. Le difficoltà per tale emissione (si è parlato di tre, poi di quattro valori) non sono poche. Innanzi tutto questa serie verrebbe prima, in ordine di tempo, di quella già attesa per l'intronizzazione di Giovanni Paolo II. Inoltre il Poligrafico dello Stato si troverebbe comunque nella impossibilità di stampare in tempo i commemorativi, impegnando com'è nella preparazione degli altri valori italiani.

Dopo due serie «Sede Vacante» emesse a breve distanza l'una dall'altra — la prima per la morte di Papa Montini, la seconda per la scomparsa di Papa Luciani — si avverte la necessità di una pausa prima della serie, che [illegible] attesa per la fine di gennaio, [illegible] il volto di Papa Wojtyla. Il viaggio in Messico però è importante: è il primo che il [illegible] pontefice compie all'estero e sarebbe strano non accompagnarlo con francobolli, visto che i più importanti viaggi di Paolo VI sono sempre stati filatelicamente ricordati.

Ma come fare se non c'è ancora stata la serie per l'insediamento di Giovanni Paolo II? Come provvedere d'urgenza, pur accavallando le emissioni, se il Poligrafico non ce la fa a stampare per tempo questi francobolli? Il problema, mentre scriviamo, non è ancora risolto. L'unica notizia certa è che il Messico si prepara a grandi accoglienze al Papa e che le poste messicane hanno già predisposto una serie commemorativa per l'arrivo del Santo Padre. Se il Vaticano non correrà ai ripari, questa sarà davvero la prima emissione del mondo a presentare il sorriso, ormai popolare, di Karol Wojtyla. Nei prossimi giorni tutto è possibile e potrebbero esserci non poche sorprese.

Ciclocross Mondiale

— Due valori, uno da 170 e uno da 220 lire, ricorderanno il 27 gennaio i Campionati del mondo di ciclocross. Il bozzetto, unico per i due valori, è fin troppo stilizzato e si stacca dai motivi tradizionali sconcertando ancora [illegible] volta i collezionisti che nei commemorativi italiani non trovano alcun motivo di continuità, né di conservazione né di progresso. La serie interessa ovviamente coloro che seguono il tema sportivo.

● **Troppi camici bianchi** — Quanto abbiamo scritto a proposito del commemorativo per i lebbrosi (che le poste italiane hanno chiamato pudicamente *hanseniani*) e i rilievi mossi all'inattesa serie annunciata da Roma contro le malattie e per la loro prevenzione, ci ha procurato consensi superiori a ogni previsione. Dopo i francobolli che si sono visti contro i drogati (ossia contro l'uso della droga), contro l'ipertensione, contro i reumatismi; dopo i francobolli grondanti sangue per invitare a donarlo (l'appello era nobile ma i bozzetti un po' meno), si corre il rischio di trasformare in ambulatorio tutta l'Italia filatelica e postale. Settimanali e tv private sottolineano che troppo «baronie in camice bianco» hanno scoperto la filatelia non tanto per *hobby* quanto per investimenti «pesanti» e per mettersi in mostra. Se qualche querula voce si leva qua e là, lungo la Penisola, è perchè i «diretti interessati» si sono sentiti toccati. E ben gli sta.

● **Aumenti del mercato** — Tutti i principali listini anticipano i «cataloghi di primavera» (per indicare con questo nome gli aggiornamenti che giungono quasi sempre tra la [illegible] di febbraio e i primi di marzo), segnalando già sensibili aumenti di molti Paesi. Appaiono in rialzo *Francia* (soprattutto esemplari riproducenti opere d'arte): *Spagna Regno, Germania Occidentale, Gran Bretagna* e *Isole del Canale*, mentre non poche sorprese sono possibili per quanto riguarda l'Olanda e i Paesi scandinavi.

■ **Arriva l'Albania?** — Dopo la Cina, anche l'Albania sembra interessata ad aprire le proprie frontiere al mercato filatelico. Sino a oggi i francobolli emessi dalle poste di Tirana non sono stati così graficamente curati da attirare l'attenzione dei collezionisti.

Renzo Rossotti

CONAN il barbaro di Roy Thomas e John Buscema

MERAVIGLIOSA ED ANTICHISSIMA
SÌ, SONJA

TOM E JERRY, gli eroi della tv

In posa le indossatrici della Namibia

Windhoek (Namibia). Queste indossatrici presentano gli abiti indicati per le grandi occasioni (Telefoto)

OROSCOPO DI OGGI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

(21 - 20 aprile)
Difficoltà lavorative superereste con ottimismo e buona volontà. Nulla più vi turberà se avrete coscienza di aver fatto tutto il possibile per affrontare la giornata serenamente, pur rendendovi contrasti inevitabili.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Vi troverete a combattere contro ostilità sia in campo lavorativo che in quello affettivo; nonostante tutto aggredirete la giornata con la forza necessaria a sfatare ogni contrarietà; sarete più apprezzati e meglio considerati anche da chi amate.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Gli astri indicano incomprensione e mancanza comunicativa per- che vi interessa; siate cauti nell'esprimervi per non urtare maggiormente la suscettibilità del vostro partner ed a poco a poco sarà rischia- il cielo vostra felicità.

(22 giugno - luglio)
Gli astri indicano un nuovo sviluppo vostra attività; seguite il cambiamenti che noterete nel vostro lavorativo e renderete conto delle maggiori possibilità che vi si offrono per migliorare la vostra posizione.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Dovrete oggi impegnare vostra coltà per contrasti lavorativi affettivi, porre zione nella delle persone che vi circondano per stabilire con quali atteggiamenti conviene far fronte agli eventi; ne comunque vittoriosi.

VERGINE (23 ago. - 22 sett.)
Alcune ne di pochi scrupoli trabbero agire contro i vostri interessi; sorvegliate la situazione per impedire che vi rechino danno. Fidatevi solo delle persone che amate e che sono pronte anche a dei sacrifici per spalleggiarvi in ogni occasione.

(23 sett. - 22 ott.)
Oggi gli astri fanno segnare le di diversi matrimoni: per taluno coppie si renderanno invece i rapporti se mancherà la buona volontà di e l'equilibrio parole e fatti: controllatevi quindi se non vorrete su- dannose conseguenze.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Assicuratevi della sincerità dell'affetto che vi interessa: qualcosa incer- di sentimenti che nel intimo avete già assodato essere concreti: molto pratici e fatevi vittime di che in futuro vi costerebbero troppo . Negativo il lavoro.

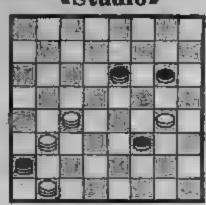
SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
I nati sotto questo segno non ragioni di soddisfazioni; purtroppo il lavoro senza e diventa pesante; gli affetti non tenaci e buoni pensavano. Sarà utile prestare la massima attenzione ed ogni manifestazione per coglierne verità, anche se ne deriverà rabbia e delusione.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)
In dipendenza vostro lavoro previsti incontri che si renderanno della massima utilità e che non dovete sottovalutare. Potete guardare al futuro e fiducia, confortati dagli affetti profondi e sinceri che vi circondano.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Tutto a renderà felice questa giornata in cui per taluni si profila possibilità una buona eredità; positivi risultano gli affetti anche il lavoro riserva avvenimenti che miglioreranno la vostra posizione economico-finanziaria.

(19 febbr. - 20 marzo)
Finalmente riconosciuti i stri meriti e vi dichiarata buone considerazione che meritate nel po del lavoro; ne saranno avvantaggiati i vostri interessi che penserete consolidare nel modo migliore.

DAMA

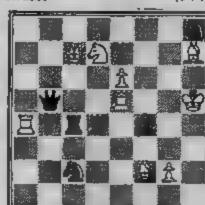
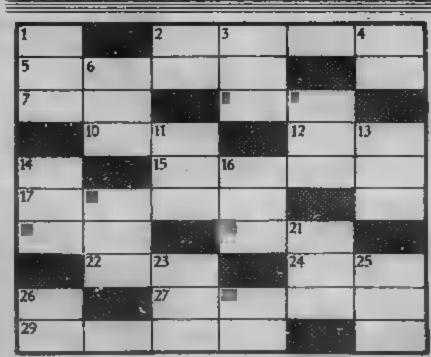
«Studio»

Il B. muove e vince (M. Gentili)
Soluz.: 18-14, 11-18; 21-14, 12-16 (migliore); 14-19, -27 (migliore); 19-22, 16-23; 22-31, ; 31-28, 23-27; 28-26, 21-30; 28-31, Blocco.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1864: 1. Tf7 (min. 2. Txf5+).

N. 1865 (9+7)

W. Jacobs (1944)
Il in 2 mosse

CRUCIVERBA SILLABICO

ORIZZONTALI: 2. Proteggere; 5. Vivere le piante; 7. Sono coriste per istinto; 8. La regina Balkis; 10. C'è anche quella dei venti; 12. per capitale Santiago; 15. Posizione topografica; 17. Cosa straordinaria; 19. Sono quattro nelle carte da gioco; . Caratterizza un'era; 22. Bastimento; 24. Liturgia; 27. Spia; 29. Il campanile moschea.

VERTICALI: 1. Rigida; 2. Sopravveste spaziale; 3. La Raquin di Zola; 4. Indovinello figurato; 6. marito della figlia; Catinelle; 11. Danzò per una testa; 13. Sterco per concime; 14. Insulti; . 18. Conferimento di carica; 21. Benemerenza; 23. Scorgere; 25. Gli idoli dell'arena; 26. Strani tipi; . Fianco.

SOLUZIONE — Orizzontali: Tutelare; 5. Vegetare; 7. Rane; 8. Saba; 10. Rosa; 12. Cile; 15. Località; 17. Fenomeno; 19. Semi; 20. Rame; 22. Nave; 24. Rito; 27. Delatore; 29. Minareto. — **Verticali:** 1. Severa; 2. Tuta; 3. Teresa; . Rebus; Genero; 9. Bacili; 11. Salomè; 13. Letame; 14. Offese; 16. Canora; 18. Nomina; 21. Merito; 23. Vedere; 25. Toreri; 26. Tomi; 28. Lato.

Risultato di un'inchiesta: l'asso austriaco risolverebbe i mali della Juve

I tifosi ora vogliono Hans Krankl

La Juventus è malata? Da più parti ci si pone questa domanda, per esaminare la crisi bianconera si [illegible] scomodati tutti, allenatori, giocatori, medici, psicologi e sociologi. Inutile nascondere che qualcuno ha provato una sottile gioia nel vedere interrotta l'eccezionale serie dei successi juventini da una crisi che sembra senza dubbio preoccupante. Certo è curioso, ma [illegible] proprio così, per una squadra come la Juventus la normalità [illegible] il primo posto, il secondo viene già considerato frutto di una crisi.

Per la Juventus-malata, dicevamo, si sono scomodati [illegible] tanti, tutte persone importanti: questa volta abbiamo invece voluto fare un grande sondaggio tra i tifosi. Ne abbiamo interrogati 100, tutti di giurata fede, bene assortiti per l'età; abbiamo anche garantito loro l'anonimato. Ne è venuto fuori [illegible] quadro molto interessante e senza dubbio [illegible] valore dei «supporters» della società più tifata in Italia. Un quadro che presenta una severa critica verso alcuni dei personaggi per tanto tempo amati, ma che lascia trasparire che c'è grande fiducia in una pronta ripresa dalla crisi.

Innanzi tutto l'amara considerazione: 81 dei nostri intervistati hanno ammesso senza dubbio che otto punti di distacco sono troppi e che per questa stagione il discorso [illegible] scudetto è meglio scordarselo; i restanti 19 hanno fiducia: sperano che almeno qualche tentativo venga ancora fatto.

Perso dalla Juventus, lo scudetto secondo il tifo bianconero andrebbe al Milan che raccoglie il 70% dei favori; molto distanziato il Torino che gode di sole 15 preferenze. E a questo punto bisogna fare alcune considerazioni; molti hanno detto Milan con la speranza di non dover subire un affronto dai cugini granata, ma sono parecchi quelli che hanno pronosticato il Torino, aggiungendo sportivamente che *«almeno lo scudetto rimarrebbe in città»*. Chi odia sia il Toro che i milanesi ha optato per il Perugia, ma l'ipotesi ha raccolto pochi aderenti.

Se la Juve non arriva prima, come si piazzerà? Tutti d'accordo nel dire che almeno la «zona Uefa» sarà conquistata: 55 tifosi sono rimasti d'accordo nell'assegnarle il 3° o il 4° posto. Soltanto 4 hanno confessato che *«l'importante è preparare una squadra per [illegible] il prossimo anno»*.

A chi si può imputare questo appannarsi della stella bianconera? Difficile trovare un capro espiatorio, le colpe sono state ripartite abbastanza equamente; pochi hanno incolpato Boniperti o Trapattoni, molti hanno ammesso dispiaciuti di essersi sentiti traditi proprio [illegible] quei giocatori che più avevano simboleggiato la forza bianconera: i cosiddetti «argentini». E il grido [illegible] dolore più alto giunge fino a Bettega, che nel 19% dei casi [illegible] stato giudicato deludente; lo segue a ruota Romeo Benetti, poco più distanti Tardelli, Furino e Virdis. Considerevole, sopra il 5%, anche la parte di colpa data [illegible] Morini e Zoff, mentre gli altri vengono benevolmente accusati molto di rado.

La mosca bianca è Gaetano Scirea: nessuno l'ha nominato! Che cosa si può fare per riprendere la corsa allo scudetto sin dalla prossima stagione? I tifosi bianconeri sono in gran parte in attesa della riapertura delle frontiere: [illegible] molto atteso l'austriaco Krankl. Poi il tedesco Bonhof. Tra gli italiani, ovviamente, si aspetta ancora [illegible] volta Pablito Rossi: il 70% dei tifosi interpellati [illegible] sogna in bianconero, la metà di loro pensa addirittura che basterebbe [illegible] vicentino [illegible] riportare la Juve in alto.

E passiamo ad un problema molto dibattuto: alla luce dei risultati ottenuti [illegible] stato un bene o un male non acquistare Paolo Rossi? Il 40% degli intervistati ha dichiarato che *«Boniperti ha fatto bene [illegible] non acquistarlo»*. Il 3% invece ha detto: *«Bisognava riprenderlo quando è salito in serie A»*. Gli [illegible]ri piangono, ovviamente, sull'acquisto mancato.

Ma anche questi due grossi gruppi sono estremamente compositi: il 60% di coloro che sono stati concordi con la presidenza lo è *«perché non bisognava spendere tutti quei soldi»*. Il restante 40% è diviso tra i dubbiosi sulla salute delle gambe di Pablito, tra quelli che non lo considerano adatto alla Juventus, tra i fans di Virdis [illegible] tra coloro che aspettano gli stranieri *«che costeranno meno»*. C'è anche chi dice che il non-acquisto ha risparmiato alla Juve tanta impopolarità in più. E passiamo al partito opposto: il 45% di loro pensa genericamente che Rossi avrebbe fatto vincere la Juve; il 25% pensa che *«almeno ci sarebbe stato uno che i gol li avrebbe fatti»*. C'è anche chi dice: *«Adesso sarà molto più difficile riprenderlo»*.

Le zebre sono tristi: fino a quando?

Quali sono i motivi [illegible] una crisi così improvvisa? Due i principali elencati dai tifosi. Primo l'assuefazione alle vittorie, collegata anche all'eliminazione dalla Coppa dei Campioni, che ha tolto ancora una volta la possibilità di inseguire l'ambito traguardo. Secondo, la stanchezza del dopo mondiale non ancora riassorbita, sempre secondo i tifosi, da tutti. Altre ragioni: sbagli dell'allenatore, soprattutto negli schemi di gioco [illegible] nella preparazione [illegible] i motivi extracalcistici, soprattutto il secondo lavoro.

Infine, due questioni sulle quali i tifosi hanno concordato nella misura del 90%: la prima, cosa consigliereste di fare a questo punto a Trapattoni. La risposta: inserire gradualmente i giovani, riportare Gentile nel suo ruolo, spostare Benetti in mediana e inserire Fanna all'ala destra.

La seconda: ritenete che [illegible] sia chiuso il ciclo delle vittorie? Quasi all'unisono i tifosi bianconeri hanno risposto: *«No, già il prossimo [illegible]no ci riscatteremo; si dovranno sostituire alcuni anziani, azzeccare almeno due acquisti [illegible] tutto ricomincerà da capo»*.

Giancarlo Emanuel

CICLOCROSS - Domani e domenica "mondiali" [illegible] Saccolongo

Vagneur, professore valdostano cerca una medaglia in mezzo al fango

DAL NOSTRO INVIATO

SACCOLONGO — *Era un garzone di fornaio, la mattina alle quattro in punto attraversava [illegible] Milano immersa nel sonno [illegible] nel silenzio su una bicicletta sgangherata. Si comprò la prima bici vera con i soldi delle mance, si allenava di sera e anche di notte, quasi di nascosto. Per andare a Ginevra, a disputare il suo primo campionato del mondo di ciclocross, chiese tre giorni di permesso non retribuito, tornò con la maglia iridata, la mise in [illegible]n cassetto e si ripresentò, puntuale, ad impastare ed a cuocere, come sempre. Questo era Renato Longo, il «campionissimo» del fango. Un Coppi dei poveri: molto meno famoso, perché il ciclocross dà poca gloria e pochissimi quattrini; però quasi imbattibile: vinse cinque titoli mondiali, grazie a quelle sue gambe lunghissime saltava fossi e scavalcava siepi quasi senza accorgersene, meglio [illegible] qualsiasi altro, con la [illegible]ci in spalla. Smise sette anni fa, nessuno più voleva fargli [illegible] contratto. Nello sport, [illegible] nella vita, [illegible] conta chi eri ma conta chi sei adesso, le vittorie degli altri si dimenticano in fretta.*

Renato Longo: quando portava quella bicicletta in spalla, sembrava che gli si fosse appiccicata addosso, come un vestito su misura. Alto, allampanato, timido nella vita [illegible] tutti i giorni: ma la domenica, quando correva nei prati, diventava una forza della natura. Un maestro, per tutti. [illegible] erano altri tempi: gli allievi di Longo non hanno voluto imparare la lezione, [illegible] [illegible] ci [illegible] riusciti. Sono passati parecchi anni, [illegible] Renato Longo è ancora senza eredi. Il ciclocross chiede molto e dà poco. Vagneur, il più forte italiano, continua [illegible] insegnare francese presso Aosta, perché quelli sono soldi sicuri; e per trovare [illegible] contratto ha dovuto rivolgersi ad una pellicceria [illegible] Saccolongo, a più di quattrocento chilometri da casa sua. Di Tano, ferroviere pugliese, per correre in bicicletta si mangia le ferie; Guerciotti, passato professionista in occasione dei mondiali che cominciano domani, sulla maglia ha il proprio nome: perché deve «sponsorizzarsi» da solo. Per forza Longo non ha eredi: i ragazzi sentono l'aria che tira e, quasi sempre, scappano via.

All'estero è diverso: Zweifel, campione del mondo in carica dei professionisti, nei tre mesi invernali mette insieme una trentina di milioni [illegible] poi vive di rendita per tutta la stagione; Roger De Vlaeminck ha appena firmato un contratto principesco con la Gis, che per reclamizzare i suoi gelati gli passa cento milioni l'anno, e può permettersi di fare ciclocross per hobby (un hobby comunque ben retribuito). Martini, commissario tecnico degli azzurri professionisti, continua a dire: «Il ciclocross fa bene, dovrebbero farlo tutti, anche i campioni». [illegible] d'inverno i «big» del ciclismo, dopo una stagione stressante, preferiscono stare in pantofole. Se qualcuno fa ciclocross, è solo per mettere altro fieno [illegible] cascina, [illegible] col minimo sforzo, possibilmente.

L'unico che possa aspirare a salire sul podio, magari con una medaglietta [illegible] bronzo, è Franco Vagneur, che conosce il percorso [illegible] Saccolongo come le [illegible] tasche. Oggi dovrà vedersela soprattutto [illegible] il campione uscente, il fiammingo Liboton; ma anche gli altri belgi [illegible] gli svizzeri sembrano temibili. Anche perché molti di loro sono dilettanti finti.

Domenica toccherà poi al fratello maggiore [illegible] Saronni, Antonio, misurarsi con gli specialisti nella gara dei «prof». Gimondi si è tirato indietro, Bitossi ha detto addio alla bicicletta, Panizza ha provato il percorso e [illegible] è spaventato; gli altri professionisti italiani in gara saranno Fatato, Guerciotti [illegible] Puttini e non c'è da stare allegri. Sarà una sfida tra gli svizzeri (Zweifel e Frishknecht), i belgi (i fratelli Roger ed Eric De Vlaeminck) ed il tedesco Thaler. I nostri staranno a guardare. Speriamo almeno che imparino la lezione. Dai tempi di Longo, [illegible] «ciclismo dei poveri», in Italia, sembra essersi fermato.

Maurizio Caravella

Franco Vagneur, campione d'oggi e Renato Longo campionissimo di ieri

Serie D - Un turno di suspense

Novese fra le grandi Torretta per tornarci

Nel campionato [illegible] serie D non mancano certo le emozioni. I continui colpi di scena e i risultati a sorpresa [illegible] le caratteristiche che stanno rendendo assai interessante [illegible] combattuto [illegible] torneo. Basti pensare che molte squadre partite col favore del pronostico hanno accusato in questi ultimi tempi crolli clamorosi, mentre altre formazioni che [illegible] hanno brillato all'inizio si [illegible] [illegible] protagoniste di imprevedibili rimonte. L'incertezza, tanto nella lotta per la promozione quanto [illegible] zona retrocessione, è dunque la fisionomia predominante in quarta serie.

Tra [illegible] squadre in netta ripresa troviamo [illegible] Novese, che sta vivendo il suo [illegible]mento magico, peraltro giustificato dalle quattro vittorie consecutive ottenute dai biancoazzurri. Sulla panchina [illegible] Novese siede da un mese [illegible] Giulio Bonafin (l'ex centravanti del Bologna), che ha rilevato alla guida della squadra Ghizzardi; [illegible] allora i biancazzurri non hanno più perduto (sconfiggendo fra le altre anche Torretta e Aurora Desio) esprimendo un rendimento di prim'ordine.

A Novi Ligure c'è grande entusiasmo per la squadra (domenica scorsa erano più di 2000 i tifosi accorsi al Comunale), che pare avviata a ritornare ai vertici del calcio semiprofessionistico. A Novi sono tutti concordi nell'attribuire il merito di questa escalation alla azzeccata coppia a cui sono affidate le sorti [illegible] biancazzurri, vale [illegible] dire al giovane (34 anni) presidente Dino Rosso e, naturalmente, al trainer Bonafin, un tecnico [illegible] molti considerato troppo severo, i cui sistemi tuttavia [illegible] sono rivelati positivi.

Rosso ha saputo ricostruire sul piano dell'organizzazione [illegible] dirigenziale una società che due anni fa [illegible] sull'orlo del crollo totale, a causa [illegible] [illegible] grave dissesto finanziario che pareva addirittura dovesse condurla allo scioglimento.

Bonafin, da parte sua, ha ridato la giusta carica agonistica ai giocatori: «Quando sono arrivato — dice — mi sono subito [illegible] conto di poter disporre [illegible] buoni elementi. I ragazzi si sono messi a lavorare sodo e in un ambiente disteso sono stati raggiunti ottimi risultati».

Bonafin [illegible] schemi di vario tipo che finora hanno funzionato bene: tra questi quello usato più spesso prevede l'esecuzione, nel limite del possibile, di rapide azioni di contropiede, con passaggi da una fascia all'altra del campo che tagliano fuori [illegible] difesa avversaria. In tal modo tutta la linea di attacco della Nove[illegible] [illegible] stata così valorizzata [illegible] messa [illegible] condizione [illegible] incrementare il bottino dei gol, tanto è vero che Rosignoli, il bomber [illegible] biancazzurri, [illegible] breve tempo è risalito al secondo posto nella classifica dei cannonieri.

Domenica la Novese sarà impegnata sul difficile campo del Sestri Levante che ha bisogno disperato di far punti. Se supererà [illegible] danni [illegible] trasferta in Liguria vorrà proprio dire che possiede i mezzi per aspirare [illegible] promozione.

Tempi duri, invece, per la Torretta, reduce da tre cla[illegible] sconfitte consecutive, due delle quali subite [illegible] casa. Ad Asti, nel clan dirigenziale della società, [illegible] situazione [illegible] appare drammatica [illegible] si conta molto in un pronto recupero.

Precisa l'allenatore Natti[illegible]: «Sono convinto che in primavera, su campi più agibili, la Torretta tornerà [illegible] farsi valere. Per una matricola, in fondo, l'aver concluso [illegible] giro[illegible] di andata in quinta posi[illegible] è da considerare in [illegible]do positivo».

Franzi Bartolazzo

Euforia nel clan granata, stasera parte per Firenze un treno di tifosi

Toro per vincere, ma con giudizio

Gigi Radice indica la strada per battere la Fiorentina e avvicinare il Milan

■ sono convinti poco per volta. Quando la squadra ■ dava male si contentavano di un punto in trasferta ■ era considerato più che sufficiente, vista soprattutto la media inglese. Poi le cose sono cambiate: adesso la squadra ■ prepara a partire per Firenze con fierissimi propositi: nessuno la proclami, ma in parecchi affermano che «la vittoria è pienamente alla portata».

Intorno ai giocatori l'ambiente ■ è galvanizzato, ■ treno speciale parte già stasera ■ sembra che sia esaurito. E' forse ■ prima volta che dirigenti e soci partono prima della squadra, che raggiungerà Firenze soltanto domani, dopo essersi allenata ■ Filadelfia. Segno, insomma, che l'ambiente ■ caricatissimo, la speranza di riacchiappare il Milan sulla lunga distanza ■ cominciare l'impresa da domenica. La Fiorentina ha perso le ultime tre partite ed ■ evidente che non vuole ■ non può continuare ■ questa strada: il Torino troverà certamente una squadra decisa a tutto.

«Ma noi abbiamo ritrovato il morale ■ la convinzione — ribatte Salvadori — *io non ho mai voluto farmi eccessive illusioni, ho sempre cercato di ragionare esclusivamente sui fatti. Quando le cose andavano maluccio vi ho detto che ■ sicuro che il Torino sarebbe stato ■ grado ■ lottare per lo scudetto ■ altrettanto ripeto adesso. L'importante è che nessuno ■ noi si sia montata la testa e si continui a lottare ■ si è fatto nelle ultime domeniche».*

— Tra l'altro, contro il Catanzaro lei è rimasto ■ riposo...

«Infatti e debbo dire che non ho mai avuto tanti giornalisti intorno dopo la partita. Tutti a chiedermi come mi era sembrata la squadra ■ qualcuno scherzando ha detto che avevamo trovato finalmente la formazione giusta. Ho riso anch'io, ma domenica a Firenze voglio esserci, anche se sarei disposto a restare fuori squadra in eterno, pur di vedere il Torino al vertice».

Nessuno, ovviamente, gli chiede un sacrificio del genere. Proprio all'uomo che ha sempre giocato nella squadra dello scudetto ■ che rappresenta un modello di continuità e rendimento. Il suo rientro a Firenze, dopo la leggera indisposizione, è quindi scontato. Ed in allenamento, ieri, ha marcato Pulici, l'elemento più in forma del momento. E' stato un bel duello, il collaudo migliore per entrambi.

La formazione è praticamente fatta: Terraneo, Salvadori, Vullo, Patrizio Sala, Danova, Zaccarelli; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Greco, Pulici. Nel ruolo di libero tornerà Zaccarelli, il quale sta prendendo tutto molto sul serio, sia per quanto riguarda gli allenamenti che le vicende personali: lo hanno invitato ■ teatro mercoledì ■ ■ lui ha rifiutato, dicendo che per certi divertimenti c'è soltanto il lunedì ed ha preferito andare a dormire. Un bell'esempio di professionalità.

Sulla cresta dell'onda è Salvatore Vullo, che ha cominciato proprio ■ Torino contro Antognoni nel girone d'andata. *«Allora sono anda■ bene. Non so ancora se dovrò occuparmi di Antognoni, ma in ogni caso sono molto soddisfatto: ero partito per fare ■ riserva, com'era giusto, ■ mi sono conquistato il posto».*

Beppe Bracco

Apertura della stagione internazionale

Legnano, Parigi e Mosca che weekend di scherma

Week-end denso ■ avvenimenti schermistici per l'apertura della stagione internazionale con tre prove ■ Coppa del Mondo, a Legnano il Trofeo «Carroccio» di spada, a Parigi il «Martini» di fioretto, ■ Mosca l'annuale torneo di sciabola, preceduto ■ una gara ■ squadre.

Siamo alla seconda edizione della manifestazione lombarda, erede del prestigioso Trofeo Spreafico creato nel 1952, inaugurata ■ i brindisi per lo strepitoso successo di Stefano Bellone (23 assalti, 23 vittorie!) a sette anni ■ distanza dall'affermazione ■ Granieri, un balsamo purtroppo contingente per la rinascita della spada azzurra.

Quasi proibitivo per ■ milanese (4° in Coppa del Mondo, al vertice il francese Riboud) ripetere l'impresa, pur trovando validi compagni nel rientrante vercellese Bertinetti, con il giovane concittadino Falcone, esordiente ai mondiali ■ Amburgo, gli altri azzurri John Pezza, Parietti, Mochi, Romanelli, Pilla, Serangeli e parecchi prodotti delle ultime leve.

Ad eccezione di tedeschi, romeni ■ forse polacchi, il cast ■ 12 Paesi partecipanti (Francia, Spizzera, Urss, Ungheria, Austria, Svezia, Norvegia, Lussemburgo, Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada) comprende tutto il Gotha dell'arma triangolare.

Le eliminatorie avranno luogo domani nel Palasport ■ Cerro Maggiore, col girone finale ■ domenica negli studi televisivi ■ «Antenna 3 Lombardia», trasmesso in diretta a partire dalle ore 15.

L'olimpionico Dal Zotto, il tricolore livornese Carlino Montano, Coletti, Scuri, Cervi, M. Borella affronta■ la trasferta parigina che l'anno passato fece registrare il clamoroso trionfo del sedicenne mestrino Andrea Borella (ora assente al pari di Numa). In terra sovietica gli sciabolatori Maffei, M.A. Montano, Dalla Barba, Meglio, Pellegrini, con il pronostico a totale favore dei padroni di casa guidati dall'olimpionico e iridato Krovopuskov, saranno in lotta con ungheresi, rumeni e polacchi.

Carlo Filogamo

Gioca nello Juniorcasale di cui è regista e ispiratore

Della Monica, quell'idea fissa ■ ritornare alla Juventus

Anni fa, al «Combi», deliziava ■ pubblico dei supertifosi che seguono le squadre minori della Juventus. Minuto nel fisico, non si smarriva di fronte ■ difensori avversari, sempre più grandi e grossi di lui. Li sorprendeva con i suoi guizzi e, poi, trovava sempre il modo di rifinire ■ passaggio smarcante per il compagno meglio piazzato. Un «topolino» con la fantasia nel cervello ■ nei piedi: ecco cosa ■ diceva sui «gradini» del Combi di Franco Della Monica.

Un po' come ■ Causio che aveva vestito la maglia della Nazionale juniores, tra tanto calcio di accademia Della Monica seminava il suo gioco di invenzioni continue. Sembrava sprecato per ■ torneo minore. La Juventus rinunciò ■ schierarlo nella sua Primavera e lo mandò allo Juniorcasale a farsi le ossa. Un bel balzo per Franco: dal campionato regionale allievi alla serie C, a soli diciassette anni.

Gli dissero: ■ ■ avere pazienza, dovrai fare un po' di panchina. Franco non si scoraggiò troppo. Andò in campo e giocò trentuno incontri, meritandosi la convocazione in azzurro per il torneo giovanile di Montecarlo. Parliamo della scorsa stagione. «Speravo ■ essere richiamato alla Juventus — *racconta Della Monica* —. Non osavo pensare alla possibilità ■ un inserimento nella "rosa". Contavo piuttosto di spiccare un altro saltino, magari in serie ■ com'è accaduto per Serena».

Della Monica non è più il ragazzino venuto a Torino da ■ paese sul mare, che ha strade assolate tutto l'anno, Vietri, nella ■ disegnata dal golfo di Salerno. D'inverno ha sempre freddo, soffre di malinconia, ■ ha imparato ■ misurare le parole e a distribuirle ■ suoi discorsi come esige lo stile della Juventus. Quindi, se tradisce un po' di delusione, subito si ricompone ■ spiega che in fondo gli sta bene così: «Allo Juniorcasale sono ■ pre in prestito. Il signor Giuliano mi ha chiamato al telefono ■ ■ ha assicurato che la società ■ ■ ha dimenticato».

Parecchi infortuni, due bronchiti, una contrattura: Della Monica purtroppo sta giocando poco. Una stagione sfortunata? «Ma no. Ho attraversato un periodo balordo, come del resto è accaduto anche alla squadra».

La voglia ■ non farsi dimenticare ■ Casale è tanta. Ma è stato duro ambientarsi in un torneo in cui il peso e l'esperienza contano molto.

«Nella partita del mio debutto ho provato a dribblare in tunnel il "vecchio" Fossati e mi sono trovato i suoi tacchetti sulle gambe. Ho capito subito che in C si deve giocare soprattutto con il cervello».

Della Monica ha sofferto un po', com'era logico, l'impatto con il clima agonistico di questo torneo. L'altr'anno Vincenzi lo ha risparmiato sovente negli ultimi scorci di partita. Franco ■ un talento che ■ tempo per maturare. Lui però ha fretta e idee chiare: «Non sono ■ rifinitore. ■ sento piuttosto un centrocampista, ecco, un regista. Mi esalta molto di più inventare un passaggio gol che segnare. Forse è così perché sono un altruista».

Da bambino tifava per la grande Inter di Helenio Herrera ■ Rivera era il calciatore a cui voleva assomigliare. Poi, naturalmente, ■ Juventus è entrata nel ■ cuore ■ tante cose sono cambiate nella sua vita. Soltanto il mito di Rivera, del fuoriclasse, non ■ è perduto trasformandosi in parte non in ■ modello («Ognuno — *sostiene Franco* — assomiglia soprattutto a ■ stesso, anche in campo»), ■ *piuttosto in ■ «stella polare» per un giovane debuttante.*

«Sto giocando in C1: i guadagni non sono molti. Metto tutto da parte, per la famiglia. Ho fatto dei sacrifici, anche se sono stati pochi. Adesso, qualche volta, ho paura ■ ■ arrivare». *In questi anni, di Torino, Della Monica ■ conosciuto soltanto la stazione. La grande città, ■ le sue luci, è sfilata appena negli occhi di Franco. E' il tempo dell'adolescenza che se ne è andato, buttato via per ■ sogno, ■ vera maglia bianconera.*

Alberto Gaino

E' morto Viano

SAVONA — ■ abbrunate ■ balcone ■ Savona Foot■ Club. Stamane, all'alba, nell'ospedale ■ Paolo ■ deceduto Michele Viano, ■ anni, presidente ■ ■ biancoblù. I funerali si svolgeranno domattina alle 10 nel duomo di Savona.

● CALCIO — Il Birmingham City ha rifiutato un'offerta di circa un miliardo e mezzo di lire fatta dal Coventry City per avere il cannoniere Trevor Francis.

La Ford di Waldegaard superata nell'ultima prova del Montecarlo da Darniche

Per sei secondi ha vinto la Stratos

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Bernard Darniche, 37 anni, di Bordeaux, ex corridore ciclista, ha vinto per sei secondi il 47° Rally di Montecarlo. Nell'ultima prova, disputata alle porte del Principato stamattina alle 7, ha inflitto un distacco di 21 secondi a Bijorn Waldegaard, che sino ad allora guidava la classifica provvisoria con 15 secondi di vantaggio sul francese. Darniche ha conquistato la sua prima vittoria al Rally di Montecarlo (dopo essere stato campione europeo nel '76 e nel '77) con una Lancia Stratos dell'importatore francese della marca, Chardonnet.

Ieri sera, quando i cento concorrenti qualificati hanno lasciato il Principato per l'ultima notte di corsa, Darniche era in sesta posizione, staccato di 6'27" dalla Ford Escort di Waldegaard. Il francese ha vinto tutte le dieci prove speciali della tappa, senza concedere un attimo di sosta al suo più diretto avversario. Gli altri; Alen, Rohrl, Andruet, lo stesso Mikkola, non sono mai riusciti ad inserirsi nel vivo della lotta pur se ad un certo punto si sono sensibilmente avvicinati a Waldegaard.

Nella penultima prova speciale il rally ha perso Rohrl per il cedimento del motore della sua Abarth 131 Alitalia. Sul traguardo di Montecarlo si è dunque presentato Bernard Darniche, che ha fatto segnare il tempo complessivo di 8 ore 13'38". Lo seguono: Waldegaard (Ford Escort) a 6"; Alen (Fiat Abarth Alitalia) a 4'57"; Andruet (Fiat 131 Abarth) a 5'42"; Mikkola (Ford Escort) a 9'28"; Nicolas (Porsche) a 12'58"; Mouton (Fiat 131 Abarth) a 21'02"; Frequelin (Renault 5 Alpine) a 30'42"; Almoras (Porsche) a 38'28".

Così, con questo risultato, la 47ª edizione del Rally di Montecarlo va in pensione con un'etichetta che farà ricordare questa gara come una delle più strane tra quelle disputate dal 1911 ad oggi: un Montecarlo senza neve e senza ghiaccio è un fatto straordinario, probabilmente unico. Nella interpretazione di questa classifica è un evento di cui non si può non tener conto. tali e tanti problemi ha posto — a partire da martedì, quando è scattata la seconda tappa — ai responsabili dei due teams venuti nel Principato con il dichiarato intento di aggiudicarsi la prima prova del mondiale dei rallies 1978.

Nell'insieme della gara la fortuna (o l'abilità) ha indubbiamente favorito la Ford. Strade pulite (tre soltanto i tratti cronometrati innevati e ghiacciati) e quindi Escort 2000 decisamente avvantaggiate. Non è infatti mistero che il team inglese ha giocato le sue carte puntando sul bel tempo che avrebbe consentito di sfruttare sino in fondo la potenza dei nuovi motori ad iniezione. E così è stato: due Ford ai primi due posti dopo 30 prove — al di là dei provvedimenti poi adottati contro Mikkola, provvedimenti che alla Ford giudicano esclusivamente amministrativi e che nulla tolgono all'exploit del pilota finlandese — non sono fatti casuali. Significano anzi che le macchine inglesi hanno fatto enormi progressi rispetto alla scorsa stagione e che sono diventate competitive anche sui terreni sui quali la Fiat ha costruito buona parte dei suoi due titoli mondiali.

In quanto alle vetture torinesi vanno rilevati due punti: 1) *la scelta di un assetto diciamo da neve è più che giustificata dall'esperienza dello scorso anno, quando fu proprio il cattivo tempo a condizionare prima e compromettere poi il risultato del 46 Rally di Montecarlo;* 2) *là dove c'è neve e ghiaccio l'hanno consentito, Alen e Rohrl non hanno avuto problemi di alcun genere nel superare Waldegaard e Mikkola: segno che per quel tipo di strade la macchina ha risposto in pieno.*

Archiviato, così il Rally di Montecarlo, gli obiettivi di Fiat e di Ford si separano nuovamente. La Casa torinese, com'è noto, non disputerà tutte le prove del Campionato del mondo, limitando la sua apparizione in quelle ore che le offrono un concreto riscontro in fatto di mercato o di immagine. Il primo appuntamento è per il Safari, che Sandro Munari sta preparando da alcune settimane: poi ci sarà il Sanremo e, tra l'una e l'altra, il Rally del Brasile, gara non titolata ma che per la Fiat risponde a quelle esigenze commerciali di cui s'è detto.

Anche la Ford ha un suo programma di massima. Parteciperà ai rallies di Svezia, Portogallo, Grecia, Nuova Zelanda, Finlandia, Canada, Inghilterra e Costa d'Avorio. I piloti saranno sempre tre, Waldegaard, Mikkola e Vatanen. Le macchine, Escort o Fiesta, saranno scelte di volta in volta, tenendo conto anche in questo caso di opportunità di mercato. E' comunque assai probabile che le preferenze cadano sull'utilitaria Ford, sulla quale i responsabili del team intendono svolgere lo stesso lavoro compiuto sulla macchina più potente negli ultimi due anni: renderla più competitiva e più affidabile per poi iniziare una politica di «apertura» verso i giovani e verso i clienti sportivi, così come fa da quest'anno la Fiat con la Ritmo.

Bernard Darniche

Mancano, dal programma inglese, le due gare mondiali a cui parteciperanno invece le 131 Abarth Alitalia, e cioè il Safari del Kenya ed il Sanremo. L'ultimo, soprattutto, sarebbe stato un appuntamento interessante perché il confronto diretto avrebbe dato l'esatta misura dei progressi compiuti dalla Ford nei rallies veloci. A Sanremo notoriamente non nevica, ed è difficile pensare che la Fiat si presenterà a quella gara con la stessa macchina che ha portato a Montecarlo.

Eugenio Ferraris

DIETRO LE QUINTE

Suni, per diletto come ai vecchi tempi

MONTECARLO — *Se ai vertici delle classifiche dei rallies l'impegno di uomini e mezzi ha raggiunto l'esasperazione totale, basta dare un'occhiata in coda alla graduatoria per riscoprire un «Montecarlo» diverso, più umano, che riporta indietro nel tempo, quando la celebre corsa del Principato accentrava i veri «gentlemen» del volante. Non si parlava allora di modifiche alle sospensioni, di scelte tra i più disparati tipi di pneumatici, di assistenze con sostituzione di questa o quella parte meccanica in tempo record. Si partiva con i sacchetti di sabbia a bordo per far fronte al ghiaccio, la pala per togliersi dalla neve in un'uscita di strada, i thermos del tè caldo ed il pacchetto dei fronzoini.*

Anche oggi c'è ancora qualcuno che il Rally di Montecarlo lo ha affrontato quasi così, alla garibaldina, senza alcuna assistenza. E' il caso di un trentatreenne milanese, Riccardo Suni che, con il suo navigatore Renato Levati ed un terzo coéquipier per il trasferimento da Roma, Adriano Mele, si è presentato al via, come cliente privato, al volante di una Ritmo 60. Suni, ieri sera, è rimasto a Montecarlo in virtù del regolamento che prevede la partenza, per la terza tappa, quello conclusiva, dei primi cento classificati. «Ma sono soddisfatto ugualmente, perché arrivare sino a questo punto è già un grosso risultato. Dei venti italiani privati in gara, sei soli hanno terminato come me e unicamente tre sono ripartiti».

E' la settima volta che Suni affronta il «Monte». Quest'anno, vista la politica della Fiat verso i clienti privati, aveva deciso di sostituire la sua «127» da lavoro con una Ritmo (che fa parte dei tre modelli contemplati dal campionato Fiat-Alitalia). Grazie all'aiuto dei concessionari milanesi, Suni ha potuto anticipare il suo esordio partecipando al rally monegasco, anche se questa gara non è valida per il punteggio nel campionato riservato ai clienti sportivi della Fiat.

«Vetture strettamente di serie — *ha spiegato* —, che più strettamente di così era tecnicamente impossibile. Sono partito da Milano per Roma con il contachilometri a quota 18. Uniche trasformazioni effettuate: il roll-bar ed un paracolpi sulla coppa dell'olio, lavori che ho pagato con una scritta pubblicitaria sulla macchina».

L'equipaggiamento di Riccardo Suni era completato da 8 pneumatici rigenerati e chiodati (totale 190.000 lire) sistemati sull'imperiale, come le valigie degli emigranti.

Gian dell'Erba

Storie curiose di "scarpinatori dilettanti,,

Il podismo, una passione fra l'ecologia e lo sport

Podismo è ormai malattia collettiva, non più fatto privato per pochi iniziati. Sono un vero esercito coloro che, ogni domenica, si danno appuntamento nei luoghi più diversi del Piemonte, ovunque venga organizzata una gara. E' fatto di costume, stile di vita, passione e sudore e piedi piagati.

I «big» sono pochi, i soliti, gli intoccabili: si allenano scientificamente, corrono, vincono, contesi a suon di biglietti da centomila dalle squadre che vanno per la maggiore. Sono atleti veri, che hanno molto di più in comune con i vari Fava e Ortis che non con l'esercito degli «scarpinatori».

Loro, i «podisti della domenica», sono di tutt'altra razza: dottori, impiegati, operai, studenti che corrono per allegria, per passare una domenica diversa, per mantenere la linea. Uomini e donne che lasciano almeno per qualche ora la macchina nel garage e riscoprono la gioia di andare a piedi, anzi di corsa, almeno finché il fiatone lo consente.

Antonio Travasci, 38 anni, operaio: «Corro perché è un modo concreto di restare vicino alla natura. Siamo noi podisti i veri ecologi».

Diego Vergnano, 28 anni, impiegato: «Perché corro? Perché mi piace. Un anno fa giocavo a pallone: ho fatto una gara per scherzo. Da allora non ne ho più persa una».

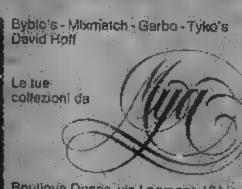
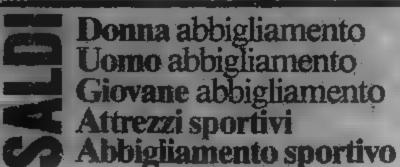
Gualtiero Battuello, 40 anni, ha invece scoperto le gare a piedi dopo aver corso per tanti anni in bicicletta ed essersi conquistato anche un posto nella squadra azzurra dell'inseguimento ai mondiali di Copenaghen, una ventina di anni fa: «Amo le cose semplici, lo sport ed il bel canto».

Oreste Malerba, 30 anni: «Una volta avevo tempo per prepararmi, andavo forte, vincevo delle gare: ora devo dividermi tra famiglia e lavoro, non giungo più tra i primi, ma alle corse non rinuncio».

Remo Perotti, barba nera e fisico secco da campione: «Il podismo è un ambiente sano, naturale. Correvo quando in Piemonte eravamo quattro gatti a correre: ora siamo in tanti e mi diverto di più». *Nel podismo crede come fuga dallo stress, come polizza d'assicurazione alla buona salute, come gioco. Ci crede a tal punto che, con gli amici del G.S Noire, ha dato vita ad un giornaletto dedicato ai podisti.*

Tutti in corsa, nonostante i rigori della stagione, divisi tra cross e le prime gare su strada. Ha esordito il campionato piemontese di campestre: 10 km a Cossato Vercellese, 200 in gara, messi in fila da Donato D'Auria (Iveco), Massa e Tonali. La Podistica Arbema di Trofarello guida la classifica a squadre davanti a Libertas Novara ed Atletica Gonzato. Seconda prova di campionato a Cuneo, il 4 febbraio. Poi si correrà ancora ad Omegna e Luserna S. Giovanni.

Domenica invece si gareggia a Lombardore. Ritrovo ore 8,30 presso il bar di via Torino 18, tracciato di 6 km per seniores e veterani, di 3 per donne e ragazzi. Il 4 febbraio manifestazione su strada in Borgata Paradiso, a Collegno: ore 8, km 10,5. Domenica 18 febbraio «Trofeo Gunseo» a San Mauro Torinese: raduno ore 8, km 14 in collina. Il 25 febbraio infine «Gara podistica di Carnevale» a Caselle sulla distanza di 10 km. A tutti i partecipanti verrà offerto un piatto artistico raffigurante un podista. Un'autoradio ed un televisore verranno estratti a sorte, mentre premi in coppe e medaglie saranno assegnati ai più veloci.

Marco Sannazzaro

Eseguì nel 1911 [illegible] «Pelléas»

Fiasco per Debussy direttore [illegible] Torino

«Una città quadrangolare [illegible] rozza» invasa da [illegible] moltitudine schiamazzante di trams, così apparve Torino [illegible] Debussy nel 1911. Lo ha rivelato ieri pomeriggio François Lesure leggendo una lettera inedita inviata dell'autore del Pelléas et Mélisande al proprio editore. Lesure è direttore della sezione musicale della Biblioteca Nazionale di Parigi ed in questa sua qualità di archivista e musicologo illustre è stato invitato dal Centre culturel Franco-Italien, insieme al compositore e musicologo Everett Helm ad una tavola rotonda che si è tenuta nel Piccolo Regio sul tema «Pelléas et Mélisande aujourd'hui». Intorno alla stessa tavola sedevano poi anche il maestro Serge Baudo che dirigerà questa sera l'opera e Massimo Mila in qualità di moderatore.

François Lesure ha spiegato con molto garbo che se Debussy definì il suo soggiorno torinese un «incubo odioso» ciò [illegible] da attribuire alle difficoltà enormi che il compositore incontrò nel dirigere la sua musica. La sua inettitudine direttoriale risultò infatti così eclatante da indurlo a cedere la bacchetta al giovanissimo ma già molto talentoso Vittorio Gui. Il musicologo francese ha accennato rapidamente ad una tendenza odierna che nel Pelléas et Mélisande cerca di cogliere le anticipazioni di un moderno teatro dell'angoscia e della paura. Ciò significa orientare la lettura dell'unica opera debussyana nella direzione degli incompiuti progetti di due opere su soggetto di Edgar Allan Poe. Uno di questi si rivolge a «La chute de la maison Usher» di Poe che Debussy coltivò [illegible] lungo, tanto che l'anno scorso a Francoforte si allestì un'esecuzione dei frammenti che, ricostruiti dal compositore Juan Allende-Blin, sommano a ben 400 battute [illegible] musica.

La proposta di leggere il Pelléas con l'attenzione anche rivolta [illegible] motivi dell'angoscia e del terrore s'appunta principalmente sulla sce[illegible] seconda dell'atto terzo in cui Golaud et Pelléas compiono la discesa nei terrificanti sotterranei del castello e naturalmente sugli accenni frequenti a profondità insondabili e alle immagini sinistre di morti e di carestie che suscitano il terrore di Mélisande. Sono proposte interpretative degne d'attenzione che hanno il merito di superare in qualche modo le interpretazioni che nel Pelléas vedono soltanto un poeticissimo ed incomparabile mistero alimentato dal fitto sommarsi ed incrociarsi dei simboli. A questa nozione del Pelléas si sono invece attenuti gli altri interlocutori, Everett Helm con commossa ammirazione e il direttore Serge Baudo che di quest'opera è oggi uno degli interpreti più qualificati. Un contributo efficace alla discussione è venuto dal regista Marco Parodi che si è soffermato sulle continue insidie della messa in scena del Pelléas a cui qualsiasi accenno realistico può riuscire fatale. Un pubblico numeroso ed attento ha seguito le varie fasi del dibattito con grande interesse intrecciando con i relatori un dialogo pieno [illegible] curiosità ed intelligenza sanzionando così l'attualità del Pelléas.

Enzo Restagno

Il regista [illegible] "Grazie zia„ rivisita Dante in [illegible]

«Ombre rosse», Marx [illegible] Guevara nell'«Inferno» visto da Samperi

ROMA — «Da un'idea di Dante Alighieri un film di Salvatore Samperi», questo [illegible] il titolo provvisorio di un nuovo film che Samperi [illegible] preparando. In sostanza si tratta di [illegible] libera interpretazione dell'Inferno di Dante. Il titolo avrebbe potuto essere «L'inferno» ma è annunziato anche da Dario Argento che pur affronta un argomento diverso.

Ce [illegible] parla lo stesso regista di cui in questi giorni si sta programmando «Ernesto». La sceneggiatura è in corso di elaborazione ad opera dello stesso Samperi, Giorgio Basile e Gianfranco Manfredi. Non che sia facile spiegare il genere e la tematica. E' una specie di «Helzapoppin» o di «Questo pazzo pazzo inferno», un viaggio satirico fra l'antico e l'odierno, un impasto dissacratorio delle ideologie di ieri e di oggi. *«Io ho 34 anni* — spiega Samperi — *e con i miei due amici e coetanei, Giorgio che è mio aiuto e Gianfranco che è un cantautore che insegna anche all'università, ci siamo trovati nel mezzo del cammin di nostra vita con un bagaglio ideologico di confusioni, situazioni, problemi e culture abbastanza simili. Discutendo di questi problemi, cioè del rapporto fra ideologia e privato, ci siamo accorti che chi ha parlato meglio di questo aspetto facendone una bellissima storia è stato Dante Alighieri».*

Ci pare di aver capito (perché Samperi [illegible] di non scoprirsi troppo) che il protagonista [illegible] film sarà Dante in [illegible] viaggio nella confusione del mondo d'oggi, soprattutto della sinistra e dell'ultra sinistra, realizzato come escursione anche nei vari generi filmici, western, giallo, d'amore, ecc. *«Per esempio* — dice Samperi — *l'episodio di Paolo [illegible] Francesca si svolge come nella diligenza [illegible] "Ombre rosse". Paolo è come Carradine, il vecchio giocatore d'azzardo, mentre Francesca è la classica signora borghese dei film americani, in tailleur, che abbandona le [illegible] funzioni casalinghe».*

Non mancano i mostri sacri della filosofia moderna, come Marx, Engels, Freud, Einstein. *«Ma sono relegati in un limbo, una specie di cimitero indiano».*

L'Inferno è strutturato come una specie [illegible] casermone o palazzone popolare [illegible] tantissimi piani. *«C'è anche Farinata* — precisa Samperi — *che [illegible] una specie di Che Guevara, un rivoluzionario per eccellenza, un brigatista rosso. Cavalcanti (che noi chiamiamo Kavalkasky) è un dissidente russo che in sostanza dice: ragazzi, tornate [illegible] casa, là non c'è niente di buono, [illegible] è vero niente».*

E c'è anche il conte Ugolino? *«Poteva forse mancare? Ugolino è un vecchio militante del pci che fa le tagliatelle al "Festival dell'Umidità" (sic) e che infila nella mano di Dante un panino alla salsiccia».*

E Ulisse? *«Il nomadismo di Ulisse è portato avanti attraverso la cultura californiana e newyorkese. E' un po' Hemingway, Kerouak, Mailer, Clark Gable, che vaga nello spazio perché oggi le colonne d'Ercole sono nel cosmo, e il viaggio continua, senza fine».*

[illegible] Virgilio? *«Virgilio è un tuttologo, uno [illegible] sa tutto [illegible] tutto, tipo Umberto Eco o Maurizio Costanzo, che buttano fuori la manna valida per tutte le occasioni, che sono sempre al di sopra delle parti. Dante, invece, [illegible] un cane sciolto, [illegible] deluso e disilluso».*

[illegible] il linguaggio? *«E' un impasto di cultura classica e di linguaggio odierno, quello dei nostri studi classici [illegible] quello dei giovani d'oggi, del fumetto, di Linus [illegible] del sinistrese, quello delle assemblee».*

Certo è [illegible] film molto diverso dal recente «*Ernesto*», tratto da un racconto [illegible] Umberto Saba. Di quest'ultimo sei rimasto soddisfatto? *«Non si [illegible] mai del tutto soddisfatti. Comunque credo [illegible] aver fatto una operazione corretta, sia [illegible] confronti di Saba, sia nei confronti della sessualità. Non è il film piagnucoloso sull'omosessualità, ma [illegible] film abbastanza solare, allegro, sulla crescita di un ragazzo, dall'adolescenza all'età matura, attraverso il passaggio per una esperienza omosessuale».*

Sei stato abbastanza fedele, comunque, al testo di Saba? *«Saba aveva fatto un gioco divertente ma bugiardo. Lui, ad [illegible] anni, aveva scritto di se stesso mediando dal ricordo tutta una esperienza chiaramente autobriorafica, facendo del ragazzo una specie di angelo dolce e bellissimo. Io, invece, ho fatto un personaggio con tutte le piccole cattiverie del diciassettenne, con la voglia di non ascoltare altri che se stesso. Tutto sommato [illegible] ho fatto un perssonaggio più vi[illegible] [illegible] quello di Saba anche se quello poteva [illegible] più poetico. E poi, come ha osservato Moravia, rispetto [illegible] Saba, ho accentuato il discorso sulla adulescenza; su una esperienza adolescenziale che, magari a livello intellettivo, tutti gli adolescenti fanno.».*

Con «*Ernesto*» si può dunque dire concluso il discorso sulla sessualità affrontato con gli altri film? *«Sì. Dopo i precedenti lavori mi è sembrato giusto — anche se non ho [illegible] mio passato tragedie di quel tipo — affrontare anche questo discorso. Cioè volevo dire che occorre saper acquistare sempre più rispetto per chi [illegible] diverso da noi».*

Lamberto Antonelli

«Lascia o raddoppia?»

[illegible] Bongiorno [illegible] [illegible] premio [illegible] [illegible]

Il premio finale [illegible] nuova edizione di «Lascia o raddoppia?», in programma sulla rete 1 [illegible] prossimo [illegible] marzo, è stato fissato in 20 milioni: Mike Bongiorno darà cioè una somma convenientemente rivalutata rispetto ai [illegible] [illegible] degli Anni Cinquanta.

Non mancheranno le polemiche, se [illegible] vero che una trasmissione innocua come «Goldrake» [illegible] suscitato proteste varie. Il quiz, un genere intramontabile, al contrario di ogni battuta moralistica, è collegato con l'idea del rischio e [illegible] guadagno.

Nelle serate di cabaret al "Centralino„

Mazzamauro contro la Garbo

Nerovestita come una Milly brechtiana e sormontata da una gran massa [illegible] riccioli arruffati che scompiglia [illegible] riaggiusta di continuo, Anna Mazzamauro ha mandato via soddisfatta le molta gente che per lei, ieri sera, stipava il Cabaret Centralino. Una esibizione, la sua, che in qualche modo si avvicina alla riproposta di un genere [illegible] cabaret più classico, [illegible] pianoforte, largo uso di canzoni «vere», chiacchierate disinvolte; e che si stacca quindi [illegible] poco dal cabaret [illegible] oggi, quello che si nutre, come il monologo televisivo, della barzelletta, del gioco di parole, delle battute a mitraglia.

Quest'ultimo, invece, [illegible] [illegible] bagaglio esibito, sempre ieri sera, da Zio Jackie, [illegible] barbuto genovese, [illegible] secolo Emilio Razzetti, che ha preceduto al Centralino lo spettacolo della Mazzamauro. Tipico solista da *Non stop*, Zio Jackie ha accumulato in breve spazio di tempo un'eleva[illegible] concentrazione [illegible] *bons mots* e di freddure, ispirati ai soliti personaggi, dai sibilante Zatterin allo sportivissimo Wojtyla (*«Il Signore scia con voi»*).

Detto che, in verità, la qualità non [illegible] stata del tutto all'altezza della quantità, e che in ogni caso Zio Jackie [illegible] è visto gratificare di sufficienti applausi, ci si potrà convenientemente dedicare al clou della serata. Anna Mazzamauro, [illegible] non si fatica [illegible] rendersene conto, è attrice sperimentata. E al suo mestiere nulla toglie il fatto che solo in tempi recenti, come signorina Silvani [illegible] un paio di fortunati *Fantozzi* di Villaggio e Salce, il suo nome sia cominciato [illegible] circolare presso più ampie zone di pubblico.

In realtà, la padronanza dei propri mezzi la sostiene lungo le diverse situazioni dello spettacolo, anche al di [illegible] della tenuta dei testi. Il repertorio è una serie [illegible] medaglioni, ritagliati con tocchi essenziali: le mani aperte [illegible] piantate sulle anche disegna[illegible] il ritratto di una popolana partenopea, scissa tra il marito poliziotto [illegible] i figli militanti a sinistra; un birignao fataleggiante ne fa [illegible] Greta Garbo compiaciuta di contare le sue conquiste; occhi nel vuoto [illegible] dita nervose individuano il molto femminile dilemma di chi [illegible] sappia [illegible] considerarsi bella o brutta.

Non ci si aspetti naturalmente la larga risata: Anna Mazzamauro si affida piuttosto al garbo e all'ironia, co[illegible] involucri [illegible] cui rivestire un materiale di per sé non propriamente irresistibile. Ed è qui, allora, che la qualità teatrale dell'interprete tiene a galla sketches nei quali altri richierebbero forse [illegible] annegare.

Più convincenti sono le canzoni, dove la Mazzamau[illegible] ha modo di squadernare una voce sicura e profonda, irrobustita da bella grinta. [illegible] va da brani in romanesco e in napoletano alle canzoni di fuori porta, [illegible] malinconia non trattenuta ai toni sgargianti della spensieratezza. Fino a una poco canonica rielaborazione di *Moritat*, che contamina la musica [illegible] Kurt Weill [illegible] strofette prendingiro di *Madre Courage*. **e. dg.**

Venere nera n. 2 ad "Apriti sabato,,

Lisette Malidor vedette del Moulin Rouge parigino e considerata l'erede di Joséphine Baker, apparirà in Tv a «Apriti sabato»

TV REGIONALI

Teleradio Asti Canale 25-51

13 — **Pro Loco ad Asti**
13,40 **TRA notizie**
13,50 **Obiettivo su...**
FILM 14,05 [illegible]
FILM 17,50 **Film**
19 — **Tuttosci**
19,40 **TRA** [illegible]
FILM [illegible]0 — **Film**
22 — **Bar, Bari, Barisi**
FILM 23 — **Film**

TBN (Novara) Canale 47

19,45 [illegible] **e risposta**
20,05 **Foto-incontri**
20,30 **Novara oggi**
FILM 21,05 **Lettera confidenziale** (telefilm della serie **La legge del Far West**)
[illegible] — **Novara oggi**

Tva (Aosta) Canale 39

12 — **Mercedes Benz**
12,40 **Rotopress TVA**
13 — **Musica non stop**
FILM 18 — **Il vagabondo** [illegible] **foresta**, film
19,30 **Domani sport**
19,55 **Vestigia messe in salvo**
20,20 **TG 20,20**
20,50 **Il giardino giapponese**
21 — Dibattito: **La valle e la droga** (prima puntata)
22 — **Una regione di fronte** [illegible] **diverso** (settima puntata)
22,30 **Play boy di mezzanotte**
24 — **Buonanotte**

Teleradio city (Al) Canale 44-47

10 — **I problemi dell'equo** [illegible]
10,30 **Cosa bolle in pentola**
11,15 **Stiamo insieme** [illegible]
12,30 **Tv flash**
FILM 12,45 **Film**
14,15 **Il mercatino**
FILM 15,15 **Telefilm**
15,45 **Topo Club**
16,30 **Cartoni animati**
17,15 **Video show**
18,30 **Agenda**
19 — **Telecity flash**
19,30 [illegible]
21,45 **Che** [illegible] **quell'anno**
22 — **Caccia al campione**
1 — **Film della notte**

STP (Casale-Vc) Canale [illegible]

FILM 12,15 **Film. Raffles ladro gentiluomo**
20 — **Momenti di vita cristiana**
20,30 **Telesera** - Notiziario 1ª ediz.
21 — **Superclassifica show**
21,30 **Dove andiamo stasera**
21,45 **Speciale padano: cronache** [illegible] **nostra**
22,15 **Documentario**
22,45 **Telenotte** - Notiziario 2ª ediz.
23 — **Video-night: mondo** [illegible] **notte in tv**

Tele Biella Canale 21-59

12,30 **Videoinformatore**
19,30 **Videoinformatore della sera**
FILM 21 — **Telefilm**
22 — **Videogiornale**
22,15 **Rotovideo**

OGGI ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

FM 92,1

14,05 **Radiouno jazz '79.** Coordinato da Adriano Mazzoletti
14,30 **Le canzoni usate.** Commenti, appunti e memorie [illegible] alcune canzoni classiche italiane
15,05 **Tribuna politica.** A [illegible] di Jader Jacobelli. Conferenza stampa [illegible] gruppo pdup - Democrazia proletaria
15,55 Barbara Marchand presenta **Rally**
16,20 **Errepiuno.** Incontri radiofonici pomeridiani. Oggi [illegible] il «Tempo libero»
17,05 Radiodrammi in miniatura: **Trionfo e morte** [illegible] **un guerriero** [illegible] Antonio Altomonte. [illegible] Omero Antonutti, Milena Vukotic
17,25 **Dischi «fuori» circuito.** Programma di Rina Panzironi
18,05 Mina presenta **Incontri musicali del mio tipo** (replica)
18,35 **Lo sai?**
19,20 **In tema di...**
19,30 **Ascolta, si** [illegible]
19,35 **Radiouno jazz '79.** Coordinato [illegible] Adriano Mazzoletti. Concerto
20,25 **Le sentenze del pretore** [illegible] Gianfranco Amendola
21,05 In collegamento diretto con l'Auditorium della Rai di Torino **Stagione sinfonica pubblica 1979.** Direttore Yuri Ahronovitch
22,30 **Musica nella** [illegible]
23,18 **Buonanotte da...** Programma di Giancarlo [illegible] Bellis

FM 95,6

14 — **Trasmissioni regionali**
15 — **Qui Radio 2.** Appuntamento con gli ascoltatori: musiche, lettere, poesie, quesiti, spettacoli; libri, notizie, curiosità. Con Giovanni Gigliozzi [illegible] Maria Luisa Aigini (1ª parte)
15,45 **Qui Radio** [illegible] (2ª parte)
16,37 **Qui Radio 2** (3ª parte)
17,55 **Chi** [illegible] **ucciso Baby-Gate?** Indagine musicale di un quarantenne [illegible] ri[illegible] dei tempi perduti, condotta [illegible] Bruno Lauzi
18,33 **Spazio X.** Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e per tutte le età affidati a Roberto Raspani Dandolo, Maurizio Baiata, Giorgio Onetti
22,20 **Panorama parlamentare**
23,29 **Chiusura**

FM 98,2

13 — **Pomeriggio musicale**
15,30 **Un certo discorso musica giovani.** Programma di Pasquale Santoli
17 — **La letteratura** [illegible] **le idee.** «Attualità [illegible]ella poesia», 4ª trasmissione
17,30 **Spazio Tre.** [illegible] [illegible] attualità culturali presentate [illegible] Niccolò Zapponi
19,15 **I concerti di Napoli.** Nell'intervallo **I servizi** [illegible] **Spazio Tre**
21 — **Nuove musiche.** Aggiornamenti e riletture di Gianfranco Zaccaro
21,30 **Spazio Tre Opinione.** Interventi, confronti, dibattiti
22 — **Interpreti** [illegible] **confronto** di Emilio Alboli. 7ª trasmissione
23 — Alberto Rodriguez presenta **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica
23,40 **Il racconto** [illegible] **notte**

IV CANALE

14 — Jean Sibelius e Maurice Maeterlinck
14,25 Homenajes
15,42 Beethoven - Karajan - 1977
17,30 Stereofilomusica
19 — La settimana della musica americana
20 — Intermezzo
21 — Liederistica
21,25 Concerto del pianista Franco Mannino
22 — Musica oggi
22,30 Salotto '800
23 — A notte alta

V CANALE

14 — Tutto jazz
15 — Cocktail musicale
16 — Intervallo
18 — Il Leggio
20 — Quaderno a quadretti
22 — Musica leggera in stereofonia

RADIO ALTERNATIVE

Radio Ombra (Fm 96,400): telefono 965.8007.
RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,78 Mhz): telefono 724.024.
Radio Subalpina (Fm 101): telefono 835.468 830.886
Radioflash (Fm 97,700): telefono 512.092.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): tel. 512.828.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 683.222.
Radio [illegible] (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Blitz (Fm 100 Mhz): telefono 767.813.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): tel. 513.651-513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,908 Mhz): tel. 713.074-713.075.
Radio Torino [illegible] (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz): telefono 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): t. 876.661.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 89 Mhz): telefono 473.0261.
Radio Città Futura (Fm 96,600): telefono 544.383.
Tele Radio Galaxy (Fm 94,750 - 90,500): tel. 705.284.
[illegible] **Superga** (Fm 104,300 [illegible] 104,600 Mhz).
Radio Mole (Fm 101,500): telefono 213.559.
Radio [illegible] (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).
Radio [illegible] **Centrale** (Fm 95,900): tel. 627.1297.
[illegible] **Radio Manila** (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
Radio Monviso (Fm 94,400 Mhz): telefono 830.403.
Radio City One (Fm 97,900 Mhz): telefono 707.0926.
Radio [illegible] (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
[illegible] **Gemini One** (Fm 102,730 Mhz): telefono 530.071.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele Radio Nord (Fm 102,300): tel. 800.9877. Settimo
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.0934.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio Zero (Fm 90,600): telefoni 262.2866 - 262.3662.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
Radio [illegible] **Uno** (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514-263.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,850 Mhz): t. 605.3323.
Radio Chivasso [illegible] (Fm 94 Mhz): tel. 912.708, Chivasso.
[illegible] **Tele 2000** (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
[illegible] **Studio Centrale** (Fm 95,900): telefono 627.1297.
Radio Studio Aperto (Fm 88,200): telefono 356.866.
Radio S. Mauro (Fm 94,750 [illegible] 100,800): tel. 822.4838.
Radio Chivasso Intern. (Fm 91,300 Mhz): t. 911.1581.
La Tua Radio L.T.R. (Fm 90,550 Mhz): t. 649.9422-649.9125.

TV ESTERE

Svizzera

14 — **Telescuola** (c)
15,10 **Telescuola** (c)
17,50 **Telegiornale** (c)
17,55 **I nove orsi** (c)
18 — **Ora G. Junior club** (c)
18,50 **Telegiornale** (c)
19,05 **Scatola musicale** (c)
FILM 19,35 **Dove sono le montagne, gli abeti...** Telefilm della serie «Heidi» (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,30 **Telegiornale** (c)
20,45 **Reporter** (c)
FILM 21,45 **Hets.** Film con Stig Jagel, Stig Olin
23,25 **Prossimamente.** Rassegna cinematografica (c)
23,40 **Telegiornale** (c)

Capodistria

20 — **Buonasera.** Cartoni animati (c)
20,15 **Telegiornale** (c)
FILM 20,35 **Il treno della notte** — *Che cosa può mai succedere in un treno che viaggia di notte? Un po' di tutto. Due sposini sono in viaggio di nozze, due preti accompagnano donne in un pellegrinaggio. Due coniugi non più giovani parlano dei loro affari e un assassino tenta di sfuggire alla polizia*
22,05 **Locandina** (c)
22,20 **Notturno pittorico**

Montecarlo

17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo.** Telequiz
18,20 **Un** [illegible] **d'amour, d'amitié et beaucoup de musique...**
19,15 **Telefilm**
19,40 **Un** [illegible] **d'amour...**
19,50 **Notiziario**
FILM [illegible] — **Telefilm**
[illegible] — **La vera storia di Lucky Welsh**, con la regia di Gene Fowler jr. Fra gli interpreti Charles Bronson [illegible] Robert Hutton — *Finita* [illegible] *guerra di secessione, Lucky diventa sceriffo con il proposito di portare ordine nel suo paesino*
22,30 **Oroscopo di domani**
22,35 **Punto sport**
22,45 **Notiziario**
22,50 **Montecarlo sera**

TV NAZIONALE

Rete uno

13 — **Oggi le comiche.** Big Mac. Attori della risata. Piccoli sorrisi
13,30 **Telegiornale** (c) - **Oggi al Parlamento** (c)
14 — **Una lingua per tutti.** Il francese (c)
17 — **Terra inquieta** (c)
18 — **Argomenti.** Industria chimica e territorio (Dipartimento scolastico-educativo) (c)
18,30 **TG 1 Cronache:** Nord chiama Sud - Sud chiama Nord (c)
19,05 **Spazio libero:** i programmi dell'accesso. INPS Istituto Nazionale della Previdenza Sociale
FILM 19,20 **Happy Days.** Buon sangue non mente
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale** (c)
20,40 **Tam Tam.** Attualità del TG 1 (c)
FILM 21,35 6 registi italiani: gli anni verdi. A cura ■ Gian Luigi Rondi; **Una macchia rosa** di Enzo Muzii. Film drammatico del 1970 con Valeria Moriconi ■ Giancarlo Giannini — *Tornato dall'India, Giancarlo non riesce ■ mettere a frutto le sue esperienze e, nello stesso momento, non trova più posto nel suo vecchio ambiente; si sente sopraffatto dalle inquietudini. Quando ■ sorella si toglie ■ vita, Giancarlo ne rimane sconvolto e trova rifugio solo nella operosità; buttandosi nel lavoro di tutti i giorni* (c) - **Prima visione** (c) - **Telegiornale** (c) - **Oggi al Parlamento** (c)

Valeria Moriconi nel film di Muzii

Rete due

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **L'uomo ■ la terra.** Una tribù primitiva (c)
17 — **Bull e Bill.** Cartone animato (c)
17,05 **Sesamo apriti.** Spettacolo per i più piccoli. Con cartoni animati (c)
17,30 **Spazio dispari.** Rubrica bisettimanale. Pendolari: meglio e più in fretta (c)
18 — **I giovani e l'agricoltura.** L'agricoltura sviluppata: l'ortofrutta (Dipartimento scolastico ■) (c)
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 - Sportsera** (c)
FILM 18,50 **Buonasera con...** Luciano Salce. Con il telefilm Aria di trasloco della serie «Dottori in allegria» — *Cinque dottori, cinque scrivanie e cinque armadietti. Un problema ■ spazio e d'importanza, dove ognuno vorrebbe ■ scrivania tutta per sé. Ne seguono scene umoristiche con un finale imprevedibile. Salce ricorda nel frattempo ■ esperienze di attore e di regista incontrando alcuni personaggi* (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Portobello.** Mercatino del venerdì — *E' la festa settimanale in cui, con la presentazione di Enzo Tortora, vengono presentati in vendita gli oggetti più strani, mentre il pappagallo si rifiuta categoricamente di dire la magica parola «Portobello»* (c)
21,50 **L'ultima scena.** ■ storie fantastiche sul mondo dello spettacolo. Il segreto di Eva — *Questa è ■ terza delle cinque storie che vengono presentate al pubblico. Paola Borboni, circondata dai suoi ricordi, riceve la visita di una ragazza che vorrebbe essere lanciata nel mondo dello spettacolo. La Borboni si immedesima nella situazione della ragazza ■ vive ■ stesse esperienze tornando indietro nel tempo.* Con Paola Borboni ■ Rina Franchetti
22,55 **Teatro musica speciale** (c) - **Due Stravinsky per Fo** (c) - **TG 2 - Stanotte** (c)

TV PRIVATE

La redazione non è responsabile ■ frequenti variazioni che le tv effettuano d'abitudine all'ultimo momento.

Tele Europa 3 — Canale ■

14,30 **Volare**
FILM 15,30 **E il ■ continua a raccontare**, di Alex Von Ambesser, con Liselotte Pulver, Lex Barker. Commedia 1965
17 — **Pop, rock e soul**
FILM 17,30 **Nessuna pietà, uccidetelo**, di Alfred Wohrer, con Alain Noury, Judy Winter. Drammatico 1974
19 — **Documentario**
19,30 **Cartoni animati**
FILM 20 — **Cinque matti ■ stadio**, di Claude Zidi, con Les Charlots. Comico 1973
21,30 **Quinta dimensione** (parapsicologia)
FILM 22 — **La spietata Colt del Gringo**, di L. Joseph, con Jim Reed. Western 1966
23,30 **■ di Esculapio** (rubrica medica)
FILM 24 — **La settima vittima**, di F. J. Gottlieb, con Hansjorg Felmy. Giallo 1965 — *Un investigatore privato sulle tracce dell'uomo che ha ucciso sette persone.*

Tele Studio Torino — Canale 24

FILM 15,50 **La morte viene ■ pianeta Aytin**, ■ Antonio Margheriti, con Furio Meniconi. Fantascienza 1967 — *Preannunciati da fenomeni spaventosi, in possesso di armi invincibili, da un'altra galassia mostruosi extraterrestri muovono ■ conquista della Terra*
FILM 17,30 **Le ■ dei ragazzi: Argos, fantastico superman**, di Manuel Bengoa, ■ Mara Cruz. Avventuroso 1975 — *Campione mascherato di lotta libera contro i banditi che comandati da un misterioso individuo hanno rubato un enorme smeraldo*
18,15 **■ insieme**
18,30 **Tst ippica**
19 — **Cocktail musicale**
19,30 **Tvg**
19,45 **Tvg sport**
FILM 20 — **Gli anni folli**, di Mirea Alexandresco, Henry Torrent. Documentario 1961 — *Dalla fine della grande guerra alla crisi del '29, dai primi concorsi di bellezza alle premesse per una nuova guerra*
■ 21,45 **Clandestina a Tahiti**, di Ralph Habib, con Martine Carol, Serge Reggiani. Drammatico 1958 — *Stanco della vita che conduceva, si è rifugiato ■ Tahiti per vivere come ■ un selvaggio. Sono in molti però ■ cercarlo: un notaio che deve annunciargli una grossa eredità, un gangster che lo vuole rapinare, e una donna che lo ama*
24 — **Tvg**
FILM 0,30 **Il ritorno di Marcellino**, ■ Roman Vinaly Barreto, ■ Pablito Calvo. Drammatico 1964 — *Debole e povero, un bambino è lo zimbello di un gruppo di coetanei, ricchi e viziati*

Tele Torino Int. — Canale 61

17 — **Lo Zaire** (documentario)
17,30 **Cartoni animati**
18,10 **Favole e satire**
19 — **■ ■ specchio** (rubrica di bellezza)
19,30 **Speciale casa**
19,45 **Tti notizie**
FILM 20 — **Il ■ del crimine** (telefilm)
21 — **Grand prix** (i rallyes, la velocità e il modellismo)
22 — **Superclassifica show** (i filmati delle canzoni della hit parade)
FILM 22,30 **Cristoforo Colombo**, di David Mc Donald, ■ Frederich March, Linden Travers — *Storia romanzata. Il faticoso viaggio verso l'America, il ritorno in Spagna, il carcere ■ la morte ■ grande navigatore genovese*

Tele Subalpina — Canale ■

16 — **Tutti ■ con l'arte**
FILM 16,35 **La strana legge ■ dottor Menga**, di Fernando Merino, con Sylva Koscina, Aldo Giuffrè, Ira Fürstenberg. Commedia 1973 — *Vani tentativi ■ ogni tipo ■ parte di due mogli per stuzzicare l'interesse dei mariti completamente assorbiti dal lavoro*
18 — **Turbowatt**
18,35 **Cartoni animati**
19 — **Sintesi sportiva** (panoramica sullo sport ■ professionale)
19,30 **Il medico risponde**
20 — **Speciale casa**
FILM 20,30 **■ piccolo soldato**, di Jean Luc Godard, con Michel Subor, Anna Karina. Drammatico 1963 — *Disertore francese, entrato nelle file dell'Oas, viene catturato dai ribelli algerini ■ torturato. Non subisce sorte migliore la fidanzata, caduta nelle mani dei parà*
22 — **Li meridiunali** (folk, nostalgie e canzoni dell'Italia del Sud)
FILM 23 — **Film**

G. R. P. — Canale 42

14 — **Un po' di donna** (con Livia Vitale)
FILM 15,35 **Telefilm**
16,20 **Grp flash**
16,35 **Indovina chi ■** (quiz)
16,45 **Le fiabe**
17,35 **Cartoni animati**
18,10 **Scienza: Un occhio al microscopio** (documentario)
18,45 **Totomago** (quiz)
19 — **Anteprima Vinovo**
19,15 **Grp ■**
19,40 **C'è sempre un perché** (di Carlo Kaufman)
20,18 **Indovina chi è** (quiz)
20,30 **Che donne, ragazzi**
22,15 **L'incompiuta** (quiz)
22,30 **Caccia al tredici** (interviste e pronostici totocalcistici di Gianni Rivera)
23 — **Questo grande, grande cinema** (curiosità cinematografiche, anticipazioni ■ interviste sul set)
FILM 23,35 **■**
0,20 **Grp flash**
0,30 **Mezzanotte con...**
0,55 **■ giornali di domani**
1 — **Film**
■ 2,30 **Dalla terra ■ luna**, di Byron Haskin, con Joseph Cotten. Fantascienza 1963
FILM 4 — **Giamaica**, di Lewis R. Foster, con Ray Milland, Arlen Dahl. Avventuroso 1954
■ 5,30 **■ pura, amore mio**, ■ Rolf Thiele. Commedia 1973

Tele M. Bianco — Canale 33

18 — **Cartoni animati**
FILM 18,25 **I Daci**, di Serge Nicolaescu, con Marie José Nat, Pierre Brice. Storico 1968 — *Generale romano, innamorato della figlia del re dei Daci, riceve dall'imperatore l'ordine tassativo di marciare col grosso dell'esercito contro la Dacia*
20 — **Documentario**
20,40 **Tg Torino/Piemonte**
21 — **Strike**
21,10 **Tmb sport**
21,45 **Musica con noi** (filmati musicali scelti da Mario Passera)
22,20 **■ in primo piano**
22,55 **Oroscopo**

Tv Commerciale — Canale ■

FILM 16,30 **L'agguato ■ cento frecce**, di Lewis R. Foster, con Dale Robertson, John Lund. Western 1956 — *In tre rapinano una banca e fuggono nel deserto. In due decidono di eliminare ■ terzo complice e gli sparano. Credono sia morto, ma non ■ così*
18,30 **Incontro con il modellismo**
19,45 **Di che ■ sei?** (concorso per ragazzi)
20 — **Incontri con la Regione**
FILM 20,30 **La gang**, di John Cromwell, con Robert Mitchum, Elizabeth Scott. Poliziesco 1952 — *Politici corrotti, poliziotti venduti e giudici disonesti: tutti sembrano dipendere da un onnipotente criminale che il capo della polizia ha giurato di arrestare*
22 — **Tictac** (giochi e cabaret)
FILM 23,30 **La spia dei ribelli**, di Hugo Fregonese, con Van Heflin, Anne Bancroft, Richard Boone. Avventuroso 1955 — *Durante la guerra di secessione americana alcuni ufficiali evasi di prigione tentano un rischiosissimo colpo di mano in territorio nemico*

Videogruppo — Canale 52

FILM 14 — **La volpe dalla coda di velluto**, di J. M. Forqué, con Jean Sorel, Analia Gadé. Giallo 1972 — *Dopo aver abbandonato ■ famiglia ed essere fuggita con l'amico in Costa azzurra scopre che tra il marito e l'amante c'era ■ accordo per ucciderla e tenta di salvarsi*
16 — **Cronache torinesi**
FILM 17 — **Tecnica di ■ spia**, di Alberto Leonardi, con Tony Russel, Erika Blanc. Spionaggio 1967 — *Agente Fbi a Lisbona ■ lo scienziato nemico che ha trovato un sistema per neutralizzare ■ radiazioni dell'uranio*
19 — **Guida alla sopravvivenza ■ una città affollata** (gli spettacoli della sera e ■ compravendita dell'usato, con Maria Cimino)
19,30 **Videonotizie**
19,45 **Quale cinema** (consigli cinematografici ■ interviste di Federico Peiretti)
FILM 20,30 **Il ■ ■ crimine** (telefilm)
22,30 **Il Playboy ■ mezzanotte** (strip, canzoni ■ cabaret)
23,45 **Videonotizie 2**
24 — **Tenera ■ ■ notte** (conversazioni telefoniche ■ diretta con Franco Costa)
FILM 1 — **Le comiche di Ben Turpin**
FILM 3,30 **I cinque draghi d'oro**, di Jeremy Summers, con Bob Cummings, Margaret Lee. Avventuroso 1968 — *Scavalcando la polizia cinese, un agente americano deve impedire che i cinque re del traffico mondiale della droga si incontrino ■ Hong Kong per stringere un accordo*
■ 5,30 **La morte scende leggera**

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Jolly, Maffei, Roma, Vittorio Veneto.

Film segnalati dalla Critica. **L'albero degli zoccoli** (Studio Ritz); **Sinfonia d'autunno** (Astra).

cinema prime visioni

AMBROSIO — c. Vitt. Eman. 52 — Tel. 547.007
Come perdere una moglie... e trovare un'amante..., di P. Festa Campanile, con J. Dorelli, B. Bouchet (Italia - Colori) — Il caso fa incontrare un marito e una moglie traditi dai rispettivi coniugi. Viet. 14.
Orario: 14,40-16,40-18,40-20,25-22,30. ★ Commedia
Critica ■ — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. [illegible]

ARCO-INC — c. Pr. Oddone 31 — Tel. 484.621
Messaggi da forze sconosciute, di Richard Moore, con David Carradine, Christopher Lee, Roddy McDowall (Usa - Colori) — Un lottatore e un cieco affrontano dure prove in un mondo senza tempo. Non viet.
Orario: 15-16,50-18,40-20,30-22,25. ★ Fantascienza
Critica [illegible] — Pubblico ○○○ — Ingresso L. [illegible]

ARISTON — v. Lagrange 21 — Tel. 546.147
La carica dei 101, prod. Walt Disney (Usa - Colori) — Guai e divertenti incidenti per i 99 cuccioli dalmata capitanati da babbo e mamma. Segue: **Pierino e il lupo.**
Orario: 14,45-16,45-18,40-20,30-22,30. ■ Disegno animato
RIEDIZIONE (1962) — Ingr. 2500 rid. 1500

ARLECCHINO — c. Sommeiller 22 — Tel. 587.190
Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, di Ted Kotcheff, con George Segal, Jacqueline Bisset (Usa - Colori) — Durante concorso fra cuochi, concorrente sleale elimina i più pericolosi avversari.
Orario: 14,30-16,35-18,30-20,25-22,30. Non viet. ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2500

ARTISTI EROTIC CENTER — v. Artisti — Tel. 831.374
L'ultima isola del piacere, di Hubert Frank, con Olivia Pascal, Elisa Servier, Bea Fiedler (Usa - Colori) — In una incantevole isola dell'oceano, splendide ragazze sono le ultime depositarie del piacere.
Orario: 15-16,30-18-19,30-21-22,40. Viet. 18. ■ Erotico
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2000

ASTOR — v. Viotti 8 — Tel. 519.516
Un matrimonio, di Robert Altman, con Vittorio Gassman, Mia Farrow (Usa - Colori) — Durante una festa di nozze, gli invitati sfogano i ricordi, dolori, deformazioni tipici dell'americano medio.
Orario: 14,40-17,20-19,50-22,20. Non viet. ★ Drammatico
Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

AUGUSTUS — p. C.L.N. [illegible] — Tel. 530.714
Scontri stellari oltre la terza dimensione, di Lewis Coates, con Christopher Plummer, Marjoe Gortner (Usa - Colori) — Affascinante contessa extraterrestre si ribella al dispotico imperatore delle galassie. Non viet.
Orario: 14,40-16,40-18,35-20,30-22,30. ★ Fantascienza
OGGI LA PRIMA — Ingresso L. 2500

CAPITOL — v. San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605
Blackout: inferno nella città, di Eddy Matalon, con Jim Mitchum, Robert Carradine (Usa - Colori) — Crimini e violenze di ogni genere durante alcune ore di buio totale su New York.
Orario: 14,40-16,40-18,40-20,40-22,40. Non viet. ■ Drammatico
Critica ●● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. [illegible]

CENTRALE d'Essai — v. Carlo Alberto 27 — Tel. 540.110
Chi sta bussando alla mia porta..., di Martin Scorsese, con Harvey Keitel, Zina Bethune (Usa - B/N) — I problemi e le contraddizioni della Little Italy newyorkese nel primo film del regista italo-americano.
Orario: 10,30-15,30-17,15-19-20,45-22,30. Viet. 14. ■ Drammatico
Critica [illegible] — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2500

CORSO — c. Vitt. Eman. 50 — Tel. 510.702
Lo squalo 2, di Jeannot Szwarc, con Roy Scheider, Lorraine Gary (Usa - Colori) — Lo stesso paese della precedente avventura è di nuovo meta delle incursioni di un ancor più feroce squalo femmina. Non viet.
Orario: 15,10-17,40-20-22,30. ★ Drammatico
Critica ■ — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. [illegible]

CRISTALLO — v. Goito [illegible] — Tel. 650.71.00
Il vizietto, di Edouard Molinaro, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Michel Galabru (Francia-Italia - Colori) — Figlio di un omosessuale, innamorandosi della figlia di un moralista, mette nei guai il padre.
Orario: 14,40-16,40-18,35-20,30-22,20. Non viet. ■ Commedia
Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. [illegible]

DORIA — v. Gramsci 9 — Tel. 542.422
Il paradiso può attendere, di Warren Beatty e Buck Henry, con W. Beatty, Dyan Cannon, J. Christie (Usa - Colori) — Giocatore di football americano morto prematuramente, torna in Terra miliardario.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet. ★ Commedia
Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

GIOIELLO — v. C. Colombo 31 — Tel. 500.760
Assassinio sul Nilo, di John Guillermin, con P. Ustinov, M. Farrow, B. Davis (G.B. - Colori) — Su una nave di croceristi sul Nilo avviene una serie di delitti, il celebre Poirot indaga e smaschera l'assassino.
Orario: 14,40-17-19,35-22,10. Non viet. ★ Giallo
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. [illegible]

IDEAL — C. Beccaria 4 — Tel. 541.523
Geppo il folle, di Adriano Celentano, con Adriano Celentano, Claudia Mori (Italia - Colori) — Critica ai miti della società odierna attraverso la grottesca vicenda di un idolatrato cantante colto da follia. Non viet.
Orario: 14,10-16,20-18,20-20,20-22,30. ■ Commedia
Critica ● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. [illegible]

LILLIPUT — v. XX Sett. 15 bis — Tel. 537.100
Dove vai in vacanza?, di M. Bolognini, L. Salce, A. Sordi, con A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio (Italia - Colori) — In diversi episodi vengono descritte alcune vicende di comici personaggi in vacanza.
Orario: 14,15-16,55-19,30-22,10. ★ Commedia a episodi
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

LUX — Gall. S. Federico — Tel. 541.283
Viaggio con Anita, di Mario Monicelli, con Giancarlo Giannini, Goldie Hawn (Italia - Colori) — Guido partito con Anita per raggiungere il padre moribondo, anziché poche ore impiega tre giorni ad arrivare.
Orario: 14,40-17,20-19,50-22,20. Viet. 14. ★ Commedia
Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

METROPOL — v. Pr. Tommaso 6 — Tel. 650.54.70
Fatelo con me bionde dolci danesi, di Werner Hedman, con Susanne Breuning, Lone Helmer, Karl Stegger (Usa - Colori) — Appassionato giovanotto, lancia un appello alle mitiche paladine dell'«eros».
Orario: 14,30-16-17,40-19,10-20,40-22,30. Viet. 18. ■ Erotico
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2000

MILANO LUCE ROSSA — v. Milano 8 — Tel. 530.255
Il pianeta delle vergini proibite, di Michael Cort, con Brigitte Skay, Robin Hawdon (Usa - Colori) — Vergini extraterrestri e intoccabili dai terrestri invadono la Terra. Viet. 18.
Orario: 10-11,35-13,10-14,45-16,20-18-19,30-21-22,30. ■ Erotico
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2000

NAZIONALE — v. Pomba 7 — Tel. 518.850
Arriva un cavaliere libero e selvaggio, di Alan J. Pakula, con James Caan, Jane Fonda (Usa - Colori) — Dura battaglia di un reduce della seconda guerra mondiale, per difendere il suo ranch nel Montana.
Orario: 14,30-16,20-18,20-20,25-22,30. Non viet. ★ Drammatico
Critica [illegible] — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2500

OLIMPIA — v. Arsenale 31 — Tel. 532.448
Amori miei, di Steno, con M. Vitti, J. Dorelli, E.M. Salerno, E. Fenech (Italia - Colori) — Vicissitudini di una donna che divide il suo tempo e il suo affetto tra due uomini. Non viet.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia
Critica [illegible] — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

REPOSI — v. XX Settembre 15 — Tel. 531.400
Collo d'acciaio, di Hal Needham, con Burt Reynolds, Jan-Michael Vincent (Usa - Colori) — Un significativo soprannome per uno dei più coraggiosi stuntman d'America, miracolosamente ancora vivo.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet. ■ Avventuroso
Critica [illegible] — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 510.145
Una donna semplice, di Claude Sautet, con Romy Schneider, Claude Brasseur (Francia - Colori) — Storia di una donna che dopo un matrimonio fallito, affronta un aborto e una nuova maternità. Non viet.
Orario: 14,30-16,20-18,20-20,25-22,30. ★ Commedia drammatica
Critica [illegible] — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

STUDIO RITZ — v. Acqui 2 — Tel. 830.521
L'albero degli zoccoli, di Ermanno Olmi, interpretato da contadini e gente della campagna bergamasca (Italia - Colori) — Il film «Palma d'Oro» a Cannes e poi trionfatore in vari festival.
Orario: 16-19-22. ■ Segn. dalla Critica. ★ Dramm.; ediz. italiana
Critica ●●●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2000

TORINO — v. Buozzi 6 — Tel. 530.353
Ragazze a pagamento, di Richard Balducci, con Monique Vita, Dany Daniel (Francia - Colori) — Avventure erotiche delle più belle rappresentanti del mondo della prostituzione francese.
Orario: 14,30-16-17,45-19,10-20,50-22,30. Viet. 18. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2500

VITTORIA — v. Roma 336 — Tel. 511.789
Il commissario di ferro, di Stelvio Massi, con Maurizio Merli, Janet Agren, Chris Avram (Italia - Colori) — Contro i professionisti del crimine, commissario usa gli stessi mezzi spicciati dei suoi rivali. Viet. 18.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ■ Drammatico
Critica [illegible] — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2500

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA — v. Sacchi 18 — Tel. 511.293
Cugine mie, di Marcello Avallone, con Ely Galleani, Franca Gonella, Susan Scott (Italia - Colori) — Quattro cugine passionali e possessive sottopongono il povero Anselmo ad una intensissima attività sessuale.
Orario: 14,05-15,45-17,25-19,05-20,45-22,30. Viet. 18. ★ Erotico
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 1200

ASTRA — v. R. Pilo 6 — Tel. 753.597
Sinfonia d'autunno, di Ingmar Bergman, con Ingrid Bergman, Liv Ullmann (Germ. - Colori) — Eva, complessata e scialba figlia di una bellissima pianista, sfoga verso la madre il rancore represso per anni.
Orario: 20,15-22,30. Non viet. ■ segn. dalla Critica. ★ Drammatico
Critica ●●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

COLOSSEO — v. M. Cristina 73 — Tel. 651.034
Gli zingari [illegible], di Stewart Raffill, con Robert Logan, Mikki Jamison-Olsen (Usa - Colori) — Naufraghi su un'isola sperduta dell'Alaska devono imparare a difendersi dal clima e dagli animali feroci.
Orario: 20,30-22,30. ■ Avventuroso
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

ELISEO — piazza Sabotino — Tel. 335.9815
Fury, di Brian De Palma, con Kirk Douglas, Carrie Snodgress (Usa - Colori) — Padre di un giovane dotato di poteri paranormali cerca di sottrarlo alla Cia che vuole sfruttare le sue facoltà.
Orario: 20-22,30. Viet. [illegible] ★ Drammatico
Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

FORTINO — v. Cigna 47 — Tel. 486.560
La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14.
Orario: ap. ore 20. ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 1200

LA PERLA — c. De Gasperi [illegible] — Tel. 584.791
Fatto di sangue fra due uomini per colpa di una vedova, di L. Wertmüller, con S. Loren, M. Mastroianni, G. Giannini (Italia - Colori) — Nel 1920 in un paesino, avvenente vedova è desiderata da più uomini.
Orario: 15,05-17,30-19,55-22,30. Non viet. ■ Commedia
Critica ●● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. [illegible]

MAFFEI — v. Pr. Tommaso [illegible] — Tel. 683.354
Le porno mogli, di Eberhard Schröder, con Angelika Baumgart, Gernot Mohner, Birgit Jordan (Germania - Colori) — Mogli audaci stupiscono mariti ed amici con le loro esibizioni erotiche.
Orario: 14,30-16-17,40-19,10-20,50-22,30. Viet. 18. ★ Commedia erotica
OGGI LA PRIMA — Ingresso L. [illegible]

MASSAUA — p. Massaua 9 — Tel. 795.803
Spettacolo teatrale della Compagnia di Nino d'Angelo: **L'ultimo Natale 'e papà mio.**
Orario: 16,30-21.

MASSIMO — v. Montebello 8 — Tel. 876.061
Grease, di Randal Kleiser, con John Travolta, Olivia Newton-John (Usa - Colori) — Ambientata negli Anni 50 a suon di musica, la storia d'amore di due giovani. Non vietato.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ■ Commedia musicale
Critica [illegible] — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 1200

ORFEO — p. Carlina — Tel. 518.114
Fuga di mezzanotte, di Alan Parker, con Brad Davis, Paul Smith, Irene Miracle (Usa - Colori) — Condannato alla prigione in Turchia per traffico di droga, giovane americano cerca scampo nella fuga.
Orario: ap. ore 14,30. Viet. 18. ★ Drammatico
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. [illegible]

PUNTODUE d'Essai — v. Garibaldi 30 — Tel. 545.245
Lo chiamavano Bulldozer, di Michele Lupo, con Bud Spencer, Raymund Harmstorf (Italia - Colori) — Ex campione di «american football» rientra in campo per aiutare sprovveduta squadretta. Non viet.
Orario: 15,15-17,45-20-22,30. ★ Avventuroso
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni

ACAPULCO (via Donizetti 6; p. Nizza, tel. 651.264)
Travolto dagli affetti familiari, Lando Buzzanca, Gloria Guida. Non viet. [illegible]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Battaglie nella Galassia, R. Hatch, L. Greene. Non viet. Or.: 20,10; 22,30. ★ Fantascienza

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.066)
Ti spacco la faccia ti stacco la testa, W. C. Yun, M. Tong. V. 18. ★ Lotta orientale

ERBA PER RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Ore 14,30 e 16,30 Bambi, a col. di W. Disney. ★ Disegno animato
Abbinato a Natura bizzarra e Nasce un nuovo mondo a colori di W. Disney.

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Andremo tutti in Paradiso, J. [illegible]kefort, C. Brasseur. Non viet. Or.: 15; 16,55; 18,30; 20,40; 22,30. ★ Commedia

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Pari e dispari, B. Spencer, T. Hill, techn. Non vietato. ★ Avventuroso

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
Ore 15 e 17 Biengo e Fra [illegible], col. di W. Disney. ★ Disegno animato
Intermezzo drammaturgico [illegible] pupazzi, burattini e mimi

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 156, tel. 651.904)
Bruce Lee l'indistruttibile, Ley Shen. Non viet. [illegible] ★ Lotta orientale

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 786.951)
La vergine, il toro, il capricorno, E. Fenech, A. Lionello. Viet. 18. Ap. 20,30; ult. 22,30 ■ Commedia erotica

STATUTO (via Cibrario [illegible], tel. 487.051)
L'amico sconosciuto, Elliott Gould. Viet. [illegible]. Ap. 15. ■ Avventuroso

ZETA RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Domani C'era una volta Pollicino. Ore 15; 17. Baby cinema solo. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia. ★ Disegno animato

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046)
«La boite du cinema». 16,30 «Un'ombra indizio una sciarpa gialla», Faye Dunaway; 18 Novità: Rassegna cinema militare clandestino; 19 Per la serie grandi registi: «Il coltello nell'acqua» di Roman Polanski; 21,30 Spettacolo teatrale «Lisa Cavalieri Story», regia di Paola Borboni [illegible] Michael Aspinall, Luciana Turina; 22,30 Un classico della storia del cinema «Il settimo sigillo» di I. Bergman con Max Von Sydow. Ingresso soci.

CRAVESANA * (via Avogadro 3, tel. 530.493)
Sabato ore 15 e 17 Anche gli angeli mangiano fagioli. ★ Avventuroso

MOVIE CLUB (v. Giusti 5, tel. 544.077)
Tutti gli uomini del Presidente [illegible] A. J. Pakula [illegible] D. Hoffman, R. Redford. Or.: 19; 22. ★ Drammatico

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Chi dice donna [illegible] donna, G. Ralli, V. 18. ★ Commedia

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
La nuora, colori. Viet. 18. ★ Commedia erotica

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
L'ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee, col. Ap. 14,30. ★ Lotta orientale

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 15, tel. 587.715)
Totò Tarzan Totò ■ Commedia

GIARDINO-CINEOCCHIO (v. Monfalcone 62, tel. 326.873)
Cinque pezzi facili, di B. Rafelson con J. Nicholson, N. Black. V. 14. Or.: 20,30; 22,30. ★ Drammatico

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Capricorn One, Elliott Gould. Non viet. ★ Avventuroso

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Festival dei capolavori di Sam Peckinpah: Cane di paglia, Dustin Hoffman, [illegible] George. Viet. 14. (A grande richiesta). Or.: 20,05; 22,30. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764)
Io Beau [illegible] e la Legione Straniera, M. Feldman. ★ Commedia

ORATORIO S. PAOLO * (v. Luserna 16)
Guerre stellari. ★ Fantascienza

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637)
La febbre del sabato sera, John Travolta. Viet. 14. ★ Commedia

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 773.843)
O Lucky Man!, Viet. 18. Ult. 21,45. ★ Commedia

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
Gheisha Salon donne per piaceri particolari. Col. Viet. 18. ★ Commedia erotica

ZETA d'Essai (v. Cibrario 88, tel. 772.907)
Zombi di G. A. Romero. Viet. 18. Col. Or.: 20,15; 22,30. ■ Fanta-horror

ZONA S. DONATO

ROMA - INC (v. S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Fantasia: Il pianeta morto. ★ Fantascienza

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
14 dell'oca selvaggia. Non viet. ★ Avventuroso

EDERA AZZURRA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
La casa del peccato mortale di A. Christie. Viet. 18. Ap. 15,30. ■ Giallo

JOLLY (v. Venlengo 130, tel. 290.161)
L'ultimo guappo, Mario Merola. V. 14. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS (c. R. Parco 142, tel. 203.588)
Lo chiamavano Bulldozer, Bud Spencer. ■ Avventuroso

FALCHERA (v. Tunaro 30, tel. 262.1005)
Donna è bello. Viet. 18. ■ Commedia erotica

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
I piaceri privati di mia moglie, Dona Illen, Paul Gerber, col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. ■ Commedia erotica

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.[illegible])
L'amico sconosciuto, Elliott Gould. Viet. 14. ■ Avventuroso

ARCI ZENIT (v. Corelli 1, tel. 267.697)
Ore 21 Concerto pop con il Gruppo «Arti e mestieri».

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
La pornopalla. Viet. 18. ★ Commedia erotica

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
L'australiano di J. Skolimoski. Or.: 20,15; 22,30. ■ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (p. Bengasi, tel. 660.553)
Sabato e domenica pomeriggio Elliot il drago invisibile di W. Disney. ★ Commedia

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, tel. 660.553)
Il fantasma della libertà di L. Buñuel con M. Vitti, M. Vukotic, M. Piccoli. Or.: [illegible].30; 22,30. ■ Grottesco
■ Segnalato dalla Critica.

CUORE * (v. Nizza 56, tel. 687.068)
Incontri ravvicinati del 3° tipo: R. Dreyfuss, M. Dillon, regia S. Spielberg. Techn. Or.: 19,30; 22,15. ★ Fantascienza

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
Bersaglio di notte, Gene Hackman. Viet. 14. ■ Drammatico

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.361)
Peccato senza malizia. Viet. 18. ★ Commedia erotica

* Cinema a carattere parrocchiale.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: «Strip Variety Show», Dede Viscount, Lisa Luce Rossa. Viet. 18. Or.: 16,15-21,30.
ALFIERI: stasera ore 21 Walter Chiari-Ivana Monti in «Hai mai provato nell'acqua calda?». Tel. 535.440.
AUDITORIUM DI TORINO: 3° Concerto stagione sinfonica pubblica. Venerdì 26 gennaio 1979 - ore 20,50. Direttore Yuri Ahronovitch. Bruckner: Sinfonia n. 8 in do minore. Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana. Per ragioni di trasmissione non è consentito l'ingresso al pubblico in sala oltre le ore 20,50.
ARALDO (v. Chiomonte 3 - tel. 331.764): 1ª Rassegna Teatro per ragazzi. Sabato e domenica ore 16 «La festa dentro la festa n. 2» del Teatro dell'Angolo di Torino. Per ragazzi dai 6 ai 14 anni.
ARALDO (v. Chiomonte 3 - tel. 331.764): ore 21 Concerto di musiche e danze del Rinascimento francese.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 «Lina Cavalieri story» (La donna più bella del mondo) con Michael Aspinal, Luciana Turina, regia di Paola Borboni.
CARIGNANO: ore 20,30 «Il suicida» di Erdman. Gruppo della Rocca. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16 - tel. 837.500): stasera Anna Mazzamauro.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «Na sonada 'd Monssù Brichet». Pren. c. Moncalieri 241 - tel. 690.467.
ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE: a cura di Farassino-Scaglione-Brero. Inf. tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 17 «Bongo e i tre avventurieri» cart. anim. a colori di W. Disney e intermezzi di animazione con pupazzi, burattini e mimi.
GOBETTI: stasera ore 21 Carlo Campanini e Franco Barbero in «T'lass mai fait parej», tre atti comicissimi. Tel. 544.562 - 556.246.
MACARIO (v. S. Teresa 10): stasera ore 21,15 «Pautasso Antonio esperto di matrimonio», grande successo comico di Macario. Tel. 556.922.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci in «La tela del ragno» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA OFF: ore 21,15 il Teatro del Mago Povero presenta il mimo Antonio Catalano in «Pietre». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa, marionette e cinema. Informazioni e prenotazioni tel. 658.372.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 «Letteratura e musica»: convegno su T. Solera, S. Benelli, M. Bontempelli, G. D'Annunzio. Partecipano L. Baldacci, M. Morini, C. Parmentola, G. Gualerzi. Ingresso libero.
TEATRO REGIO: ore 20,30 «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Dir. Serge Baudo. Turno A.
TEATRO MASSAUA: spettacolo teatrale della Compagnia di Nino D'Angelo «L'urdemo Natale 'e papà mio». Orario spettacoli ore 16,30 e 21.
TEATRO TURINEIS: riposo. Da giovedì 8 febbraio «Le miserie 'd monssù Travet».
TEATRO INFERNOTTI (C. Battisti 4/b, tel. 511.776): ore 21 Coop. 4 Cantoni in «Mors 2».

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): ore 21.
ARLECCHINO: ore 21 I Marmittoni.
BELLE ARTI: ore 21 venerdì elegante.
CASTELLINO: ore 21 I Macario's.
CLUB 84: ore 21 I Falchi.
DU PARC: ore 21 Rommy.
EDEN: ore 21 Boccaccio '71.
FARO: ore 21 Gigi + 5.
GARDEN: ore 21 Nuova Edizione.
LA PERLA: ore 15,30-21 Armandino.
LE PARADIS DISCOTEQUE: favolosa serata.
WEEK-END CLUB: ore 21.
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
NUOVO PRINCIPE: ore 21 Les Premieres.
ODEON (ex Sala Gay): ore 16-21 Roby.
TROCADERO: ore 21 Magazzino dei Ricordi.

INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 15, tel. 537.340), al piano Claudio Ascoli.
MINI CABARET (tel. 613.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3 - 532.492): Thomas e Christine, Renzo e Lucia + Discoteca.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE e MUSEI

ARTE BODDA (via Cavour 28, piano terreno, tel. 512.762): Opere dal '500 al '700.
AVERSA (C. Alberto 24): '800 piemontese.
CITTADELLA (Bertola 31): O. Gagliardi.
DOCUMENTA: Daniele Fissore.
EMMEDUE (530.618): Fulvio Tettarelli.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Antologia Maestri contemporanei: tempere, acquarelli, disegni.
GRAFICA IB (212.194): Maestri cont.
HOTEL S. SICARIO - S. Sicario (Cesana): «Il Piemonte» di Anna Sogno.
LA CONCHIGLIA: Gruppo di ceramisti piemontesi: or. 15-19,30.
MAGIMAWA CENTRO (via Pr. Tommaso 2): L. Ambra «Paesaggi del Piemonte».
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi (Décembre 1978 - Mars 1979): Henry-Maurice Cahours.
NARCISO: L'occhio del collezionista oltr'alpe.
PIRRA (C. Cairoli 32 - tel. 877.344): Henry Maurice Cahours.
PIRRA (v. Bava 4, t. 832.075): Acquarelli di Dino Aliberti.
QUAGLINO (S. Carlo 177): dis. Bastos.
S. GIORS: Vittorio Mariotti.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina 19): Incisori pugliesi.
UNIONE CULTURALE (C. Battisti 4/B): «A scuola come in fabbrica - Mostra documentaria sui Convitti della Rinascita» a cura della Provincia di Torino. Or.: 10-12,30; 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Rudi Gorog.
APPRODO (v. Bogino 17): M. Bozzini.
BERMAN: Acquafortisti piemontesi dell'Ottocento.
DANTESCA: Margherita Pavesi: una grande silografa per Juan de la Cruz.
DAVICO: «Una mostra per domani».
DORIA (Doria 21): Giuseppe Misticoni.
FOGLIATO (Mazzini 9): S. Rucci.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Enrico Ferreri.
LA GIOSTRA - ASTI: Fiorenzo Sasia.
LA PARISINA: disegni Bonnard-Klimt-Vuillard-Pascin.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
STUFIDRE (Paleocapa 1): Kenthmata.
VIOTTI: Personale A. K. Bienkowski.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 in occasione dell'anno Internazionale del bambino - Unicef 1979: Amici per la pelle, di F. Rossi con G. Meynier, A. Scirè, C. Tamberlani (Italia, 1955, min. 105).
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE: al Teatro Gianduja, v. S. Teresa 5, tel. 530.238; Orario 10-12; 15-18.

I programmi della nuova discoteca-spettacolo

Ilona e Lara nel "Dubbio,,

A poco a poco, sta decollando il *Dubbio club*, che annuncia ora una prima serie di spettacoli in programma per i prossimi mesi. Sorto sulle ceneri del defunto cinema Piemonte, in via Nizza, il *Dubbio club* ha la struttura di una discoteca, aperta tutte le sere, ma ogni tanto (e nei propositi sempre più di frequente) si trasforma in platea per show ed esibizioni di gruppi e personaggi, forte di una capienza di circa 400 posti a sedere.

L'esordio era stato mercoledì 17 con lo spettacolo di Nadia Cassini; questa sera è di scena Ilona Staller, la «cicciolina» che con il suo *Sogno d'estate* ha girato le spiagge italiane lo scorso luglio. Il prossimo appuntamento è con Lara Saint-Paul: presenta *The Saffo music show* (giovedì 15 febbraio), uno spettacolo che aveva già suscitato in certo clamore al Palasport di Milano, quando le due «assistenti» di Lara si producessero in numeri di inconsueta arditezza.

Lara St. Paul in «Saffo music show»

Seguiranno l'americana D.D. Jackson, alla fine di febbraio, accompagnata in scena da un paio di robot; il complessino femminile Le Streghe, assortita combriccola di ballerine-cantanti (all'inizio di marzo); il gruppo internazionale Madame Château, che allinea due brasiliani, un olandese, un italiano e un tedesco impegnati in un repertorio *en travesti* (in primavera); ed ancora, verso aprile-maggio, una quasi sicura Patty Pravo ed un'ancora molto incerta Ornella Vanoni.

Parallelamente ai big, il *Dubbio club* conta di allestire un'altra raffica di spettacoli con nomi di minore spicco, sempre cercando tuttavia di restare sotto il segno della qualità.

CINEMA CINTURA

BEINASCO
Italia: L'occhio privato.
BORGARO
Royal: Lady Chatterly jr.
CARIGNANO
Peter: Innocenza erotica.
CARMAGNOLA
Splendor: Geppo il folle.
CASELLE
Italia: La pantera rosa colpisce ancora.
Roma: Pari e dispari.
CHIUSA S. MICHELE
Gloria: Donna canaglia.
CHIVASSO
Cinecittà: Elliott e il drago invisibile.
Moderno: I quattro dell'Ave Maria.
Politeama: La carica dei 101.
CIRIE'
Catalano: Driver.
Italia: Travolto dagli affetti familiari.
Nuovo: L'immoralità.
LANZO
Catalano: L'albero degli zoccoli.
LEINI'
Ambra: Tutto suo padre.
MONCALIERI
Italia: Forza 10 da Navarone.
ORBASSANO
Moderno: Milano violenta.
PINEROLO
Hollywood: Occhi di Laura Mars.
Italia: Geppo il folle.
Nuovo: Andremo tutti in Paradiso.
Primavera: 2001 odissea nello spazio.
Ritz: Vivi o preferibilmente morti.
PIOSSASCO
S. Giorgio: Demonio dalla faccia d'angelo.
RIVALTA-T. FRANCESI
Smeraldo: Goodbye Bruce Lee.
RIVAROLO
Cristallo: L'invasione delle api regine.
RIVOLI
Nuovo: KZ 29 Lager di sterminio.
S. AMBROGIO
Ambrosiano: La rivolta del drago.
S. MAURIZIO
Edera: Napoli, i 5 della squadra speciale.
SESTRIERE
Fraiteve: Quel maledetto treno blindato.
SETTIMO
Beccaris: Visite a domicilio.
Moderno: Case Scorpio: sterminate quelli della calibro 38.
Garibaldi: Capricorn one.
SUSA
Civico: Eutanasia di un amore.
TORRE PELLICE
Trento: I duellanti.
VENARIA
Dante: Ultimo tango a Zagarol.
Supercinema: Pari o dispari.
VALPERGA
Ambra: Grease.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA
Alessandrino: Fuga di mezzanotte.
Ambra: Il ritorno di don Camillo.
Comunale: Il matrimonio.
Corso: Una donna semplice.
Cristallo: Ragazzi del sabato.
Galleria: Blue movie.
Moderno: Il paradiso può attendere.
ACQUI TERME
Ariston: Lo squalo 2.
Cristallo: Convoy, trincea d'asfalto.
Garibaldi: La grande avventura continua.
Italia: riposo.
CASALE MONFERRATO
Moderno: La grande avventura continua.
Nuovo: Incontri molto ravvicinati del quarto tipo.
Politeama: Lisztomania.
Vittoria: Driver l'imprendibile.
NOVI LIGURE
Cristallo: Pantera rosa show.
Iris: L'insegnante viene a casa.
Italia: Driver l'imprendibile.
Moderno: Visite a domicilio.
OVADA
Lux: Eutanasia di un amore.
Moderno: Professor Kranz, tedesco di Germania.
Torrielli: L'australiano.

ASTI
Lux: L'insegnante viene a casa.
Politeama: Viaggio con Anita.
Salone: Un mercoledì da leoni.
Splendor: Penetration.
Teatro: Il cagnaccio dei Baskervilles.
Vittoria: Il paradiso può attendere.
CANELLI
Balbo: Una ragazza a due posti.
Ragno d'Oro: Il giro del mondo dell'amore.

CUNEO
Corso: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa.
Fiamma: Assassinio sul Nilo.
Italia: New York violenta.
Nazionale: Prof. Kranz, tedesco di Germania.
ALBA
Corino: Fatto di sangue per causa di una vedova.
Eden: Convoy trincea d'asfalto.
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Dersu Uzala.
BRA
Impero: L'amico sconosciuto.
Politeama: Forza 10 da Navarone.
Vittoria: Primo amore.
FOSSANO
Astra: Il dottor Zivago.
Iride: Convoy trincea d'asfalto.

NOVARA
Astra: Voglia di lei.
Coccia: Il paradiso può attendere.
Eldorado: Scontri stellari oltre la terza dimensione.
Excelsior: I magnifici 4 di Hong Kong.
Faraggiana: Fuga di mezzanotte.
Vittoria: La grande avventura continua.
S. Cuore: L'albero degli zoccoli (cineforum).
ARONA
Roma: La carica dei 101.
Moderno: Così come sei.
Lux: F.I.S.T.
BORGOMANERO
Moderno: Eutanasia di un amore.
Nuovo: Lo squalo n. 2.
DOMODOSSOLA
Catena: Tutto suo padre.
Corso: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa.

VERCELLI
Astra: Le evase.
Civico: Cugine mie.
Nuovo Italia: Come perdere una moglie... e trovare un'amante.
Principe: La febbre del sabato sera.
Verdi: Fury.
Viotti: Assassinio sul Nilo.

BIELLA
Apollo: Excitation star.
Impero: Le disavventure di un commissario di ps.
Mazzini: Il paradiso può attendere.
Odeon: Squalo 2.
Sociale: Rosa Bon-bon, fiore del sesso.

SAVONA
Diana: Assassinio sul Nilo.
Astor: Scontri stellari oltre la terza dimensione.
Jolly: Giochi perversi di una signora perbene.
Olimpia: La banda Vallanzasca.
Lux: Cartoni animati.
Eldorado: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa.
Ars: Aquila Grigia il grande capo cheienne.
Salesiani: Il giorno dell'assunta.
Filmstudio: La macchina nera.
ALASSIO
Colombo: Strip tease.
Ritz: Driver l'imprendibile.

IMPERIA
Ambra: L'albero degli zoccoli.
Cavour: Sorbole che romagnola.
Centrale: F.I.S.T.
Dante: Lo squalo n. 2.
Imperia: La carica dei 101.
Rossini: L'amico sconosciuto.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: La battaglia di Midway.
Cerri: L'infermiera specializzata.
BORDIGHERA
Olimpia: Sinfonia d'autunno.
SANREMO
Ariston Ritz: Amori miei.
Astra: Il Paradiso può attendere.
Centrale: Il prof. Kranz tedesco di Germania.
Lux: Barry Lyndon.
Mignon: Il Corsaro Verde.
Orfeo: Incontri ravvicinati del 3° tipo.
Ritz: L'insegnante viene a casa.
Sanremese: Sul suo corpo adorabile sorella.
Supercinema: Heidi torna tra i monti.

FUORI CASA

LETTERATURA E MUSICA — Ha inizio stasera alle 17,30, al Piccolo Regio, un convegno su «Letteratura e musica: Temistocle Solera, Sem Benelli, Massimo Bontempelli, Gabriele d'Annunzio». Al convegno, realizzato in collaborazione con «Gli amici del Regio», partecipano Mario Morini, Carlo Parmentola, Giorgio Gualerzi.

CONCERTO ALL'AUDITORIUM — Stasera alle 20,50 all'Auditorium Rai, terzo concerto della stagione sinfonica d'inverno diretto da Charles Bruck. In programma la «Sinfonia n. 8 in do minore» di Bruckner.

CONCERTO POP — Stasera alle 22 al cinema Teatro Zenit concerto pop del gruppo Arti e mestieri.

MUSICA DEL '500 — Stasera alle 21 al Teatro Araldo (via Chiomonte 3), per la Rassegna di Musica Antica e Popolare, il Gruppo di Danza antica e popolare presenterà un concerto di musiche e danze del '500 francese. Posto unico lire 1000.

I fatti della politica

(dis. di Marantonio)
da Il Giornale Nuovo

Situazione politica

● Ufficialmente la crisi di governo si aprirà lunedì o martedì della prossima settimana — annunzia **Il Messaggero** —. Di fatto è stamane al «vertice» dei segretari dei partiti della maggioranza che muore il quarto governo presieduto da Giulio Andreotti. Non sarà una riunione tempestosa. Per quanto riguarda le sorti del monocolore i giochi sono ormai fatti. Enrico Berlinguer ribadirà la posizione del suo partito o annuncerà il ritiro dei comunisti dalla maggioranza. E' probabile che i segretari del psi e del psdi, Bettino Craxi e Pietro Longo, si associno alla richiesta di un governo più rappresentativo ed efficiente dell'attuale. Ma la discussione riguarderà soprattutto i tempi e le modalità della crisi. Nessuno, almeno per il momento, sembra intenzionato ad affossare la politica di solidarietà nazionale.

● Questa mattina, nella sede del gruppo democristiano della Camera, si terrà il «vertice» dei partiti della maggioranza che prenderà atto del grave stato di deterioramento della maggioranza dopo il virtuale ritiro del pci e le prese di posizione delle direzioni socialista e socialdemocratica che si sono riunite ieri — rileva **Il Popolo** —. Lunedì sono previste, a Montecitorio e successivamente a Palazzo Madama, le «comunicazioni del governo» che verranno fatte dal presidente del Consiglio Andreotti e alle quali seguirà il dibattito parlamentare a cominciare, prevedibilmente, da martedì. Sono queste le due fasi di quella che sembra essere l'apertura, ormai ritenuta inevitabile, della crisi di governo. Prima di recarsi alla Camera Andreotti annuncia una riunione del Consiglio dei ministri. Alle Camere Andreotti chiederà anche il rinvio del dibattito sul piano triennale.

● Ma con quali posizioni vanno al vertice i socialisti? — si chiede **l'Unità** — Craxi ha detto che occorre «assumere una nuova iniziativa socialista per favorire la ricostituzione di un quadro politico di collaborazione e di unità nazionale». E in che cosa dovrebbe consistere questa «iniziativa»? Dal dibattito nella direzione socialista appare evidente che il gruppo dirigente del psi si muove lungo due binari: il «no» alle elezioni anticipate («un "no" sottolineato tre volte», ha detto un esponente della segreteria), e la ricerca di un equilibrio post-crisi. I socialisti, in altre parole, fissano come obiettivo prioritario della loro azione quello di evitare lo scioglimento anticipato delle Camere, e ad esso subordinano ogni altro scopo. Da qui fanno discendere la ricerca di una soluzione governativa che però non vada oltre i «vincoli» proclamati dalla dc nei confronti della partecipazione di rappresentanti comunisti al governo (così ha detto Signorile).

Disegno di Mouse da Il Tempo

Congresso pli

● Il centrismo è duro a morire — sostiene **Il Messaggero** — la svolta impressa dal segretario del pli Valerio Zanone per un liberalismo progressista, terzaforzista, in grado di combattere il ruolo egemonico della dc, ha incontrato improvvise resistenze da parte della vecchia guardia. Il vicepresidente del gruppo liberale alla Camera, Raffaele Costa, ha proposto alla assemblea dei delegati un «cartello» di opposizione alla segreteria Zanone con una forza del 33-35 per cento. L'obbiettivo è duplice: condizionare la gestione interna del partito e, forse, far fallire gli aspetti più innovatori della riforma statutaria proposta dalla maggioranza.

Gromyko in Italia

● Ancor più che i rapporti bilaterali, i grandi temi internazionali hanno dominato i colloqui tra Gromyko e Forlani e l'incontro Gromyko-Andreotti (svoltosi ieri prima di una colazione a Palazzo Chigi) — riferisce **Paese Sera** —. E' il segnale di una fase nuova che si apre nei rapporti diplomatici tra Roma e Mosca, come riflesso del rilancio, da parte sovietica, della «politica ad Ovest», in risposta al delinearsi di convergenze ad Est (Washington, Tokyo, Pechino). Su tutte, è emersa la questione «armi alla Cina». Gromyko, nel colloquio con Forlani, ha fatto cenno alle lettere inviate da Breznev a vari capi di governo europei, tra cui Andreotti. Esse avevano lo scopo — ha detto — di «attirare l'attenzione» dei Paesi dell'Europa occidentale sull'influenza negativa che il riarmo cinese potrebbe avere sullo sviluppo della distensione. La Cina è rimasta ferma al principio della «inevitabilità della guerra». Di qui, secondo Gromyko, l'inquietudine legittima dell'Urss sugli esiti del rafforzamento militare di Pechino. Quanto all'Unione Sovietica, i fatti hanno dimostrato — ha detto Gromyko — che non ha alcuna intenzione aggressiva né contro l'Europa né contro la Cina.

Le notizie dell'economia

Tassi ridotti dei Bot

● L'asta dei Buoni Ordinari del Tesoro, particolarmente attesa dalle banche dell'intesa, ha fatto registrare una frazionale riduzione dei tassi di rendimento per i Bot a tre mesi e ad un anno, mentre si ha un leggero incremento per le scadenze a sei mesi. I Bot a tre mesi sono stati aggiudicati ad un prezzo di 97,50 lire, contro le 97,45 del mese scorso, con un tasso di rendimento pari al 10,52 per cento contro il 10,61 per cento del mese precedente. I Bot a sei mesi, invece, sono stati assegnati ad un prezzo di 94,60 lire, pari all'11,51 per cento. Infine i Bot a 12 mesi sono stati collocati ad un prezzo di 89,20 lire contro le 89,05 del mese precedente, con un tasso di rendimento pari al 12,11 per cento contro il 12,30 del mese scorso.

Aumento capitale Breda

● Il consiglio di amministrazione della finanziaria Ernesto Breda ha deliberato di proporre, ad un'assemblea straordinaria convocata per il 13 marzo 1979 l'aumento del capitale sociale a pagamento da 22,2 a 42 miliardi di lire e la modifica di alcuni articoli dello statuto sociale.

Fatturato dell'industria

● L'indice generale del fatturato dell'industria, calcolato sulle vendite espresse a prezzi correnti nell'ottobre '78 ha registrato un aumento del 22 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. L'indice medio in gennaio-ottobre ha fatto segnare un aumento del 13,2 per cento rispetto a quello dello stesso periodo del 1977 con andamento differenziato nell'ambito dei vari settori d'industria.

Per la «San Giorgio»

■ La «Finmeccanica» (gruppo Iri) informa in un comunicato che tra la «San Giorgio Elettrodomestici» (Finmeccanica) di La Spezia, e la «Electroexportimport» di Bucarest è stato concluso un accordo di cooperazione per la realizzazione di una fabbrica di lavabiancheria automatiche in Romania. Nell'accordo, oltre alla cessione del «Know-How» e alla fornitura di assistenza tecnica da parte della «San Giorgio», è previsto lo scambio di prodotti finiti e componenti per un periodo della durata di sei anni.

Nel settore pubblico

● La quota di credito assorbita dal settore pubblico allargato si è progressivamente ampliata raggiungendo il 56,1% nella media del periodo '73-'77 per toccare il 68,3% nel '78. Lo ha detto il direttore generale della Banca d'Italia, Carlo Ciampi, intervenendo ieri alla Commissione bilancio del Senato nell'ambito dell'indagine sul finanziamento delle imprese industriali.

Prestito all'Agip nucleare

● L'Agip nucleare sta per concludere un accordo per un prestito internazionale di 50 milioni di dollari, garantito dall'Agip, per finanziare l'acquisto e l'arricchimento di uranio nigeriano, francese o canadese. Fanno parte del consorzio bancario Standard Chartered Merchant Bank ltd. e Landesbank Rheinland Pfalz und Saar. Il prestito è articolato in due tranches, la prima di 40 e la seconda di 10 milioni di dollari. Il rimborso avverrà in 4 rate semestrali a partire dal terzo anno, con una vita media di 3 anni e nove mesi.

Le lettere dei lettori

La prudenza sulle strade

Con riferimento all'articolo «Abbagliato, passa con il rosso...» apparso nella cronaca di *Stampa Sera* di lunedì 15, ritengo opportuno — vista la ripetitività degli incidenti mortali a cui fanno certamente corona un buon numero di incidenti «normali» — che non ci si soffermi, da parte di un giornale qualificato, al semplice suggerimento di prudenza, in attesa di scrivere il pezzo sul prossimo incidente mortale.

Quando a un incrocio gli incidenti gravi sono a catena vuol dire che esiste un *errore di base*, a cui poi si sommano gli errori dei singoli. Esistono i semafori, ma il rosso è sufficientemente visibile? Gli apparecchi sono disposti convenientemente? C'è interferenza segnaletica fra incrocio principale e diramazioni?

Queste questioni dovrebbero essere esaminate sul posto: un buon giornalista e un buon giornale potrebbero iniziare da qui un importante esame dei punti neri, in città e in provincia, la vita umana vale questo.

Voi suggerite la prudenza, io qualcosa che *obblighi* alla prudenza: in talune nazioni — ove si vuole imporre una riduzione di velocità, che nel caso specifico è da ritenersi l'elemento determinante degli incidenti mortali — si varia la pavimentazione. Un pavé, le vecchie lose, dei cordoli.

Chi è stato, per esempio, al porto nuovo di Mentone sa che per imporre i 20 km/h sulla banchina sono state costruite delle cordonature. Suggeriamo delle cose proporzionali ai risultati che si vogliono ottenere, il cui costo è senza dubbio inferiore alla vita umana a cui è giusto aggiungere gli esborsi delle assicurazioni, il costo dell'intervento dei mezzi di p.s. e di sgombero, quello delle inchieste, degli ospedali, ecc., un danno alla collettività che forse nessuno ha finora valorizzato.

Pensateci, pensiamoci insieme: cittadini e giornalisti. *Cesare Biemmi, Torino*

Le mani sull'università

Durante l'iter parlamentare del decreto Pedini, è stato apportato un emendamento che ha fissato in tre anni, maturati entro il 78-79, il limite minimo di anzianità di incarico per gli assistenti ordinari inquadrabili nella fase degli associati, mentre gli altri dovranno subire un giudizio di idoneità.

Ecco alcuni particolari ben noti nell'ambiente universitario ma taciuti in Parlamento. 1) Gli incarichi fino a circa tre anni fa sono stati assegnati con criteri molto discutibili: a persone le quali a volte non avevano pubblicato ricerche specifiche e sufficienti, a persone le quali a volte non avevano (basta controllare gli atti dei Consigli di Facoltà) e non hanno ancora pubblicato alcuna ricerca. 2) Solamente da circa due o tre anni le Commissioni hanno cominciato a valutare rigorosamente la produzione scientifica dei concorrenti, ai quali, solo se giudicati cultori della materia e dopo scelta del migliore, veniva assegnato l'incarico.

Pertanto con l'emendamento si dà diversa validità a giudizi di Consigli di Facoltà, formalmente ineccepibili, solo perché espressi in tempi diversi, e sostanzialmente si raggiunge un obiettivo che non giova alla cultura perché discrimina ingiustamente docenti altamente selezionati molti dei quali confermati anche per il secondo anno (danno troppo fastidio nel caso di futuri concorsi?). La manovra si è ripetuta nel Pedini bis in cui in fretta e silenzio si è *tentato di stabilizzare tutti* i professori con almeno tre anni di incarico, valutando 8-9 anni di attività accademica a tempo pieno di un assistente ordinario. *Un gruppo di docenti universitari*

Gli inglesi ridono

Il... «the»: perché mai nei bar — e anche nei giornali — la tipica bevanda inglese (ma ora di uso generalizzato) si scriva in quel modo non si capisce veramente.

I primi a riderne sono gli inglesi perché in inglese la parola tè (in italiano penso si dovrebbe scrivere così) si scrive *tea* (e si pronuncia ti) mentre *the* in inglese è l'articolo (maschile e femminile, singolare e plurale). Non si potrebbe scrivere semplicemente *tè*? *Oddone Girotti*

Questa pazza legge 824

Premetto che questo è un caso tra i mille molto più significativi. Sono nato il 5 marzo 1913. Lo Stato, mio padrone e signore, al compimento del mio cinquantacinquesimo di età mi ha messo in pensione per «limiti d'età». Un mio collega, nato il 9 marzo 1913 e quindi 5 giorni più giovane di me, da considerare mio coetaneo, è stato analogamente posto in pensione 5 giorni dopo. Cinque giorni tutti d'oro e vediamo perché.

Economicamente, agli effetti della pensione, eravamo alla pari ma ecco un brutto giorno i nostri saggi e lungimiranti governanti fanno una legge, la 824, che regala o, meglio, «crea» dal nulla 7 anni di anzianità a favore di quegli statali ex combattenti che siano stati posti in pensione dopo il 7 marzo '68. Ciò vuol dire ottenere in dono 7 anni di servizio non effettuato con conseguente promozione, pensionabile, al grado superiore e tanti, tanti arretrati.

Lo Stato a me nega questi sostanziosi benefici. Infatti, malgrado le mie medaglie d'argento al Valor Militare e i pericoli trascorsi come militante nel Fronte clandestino della Resistenza («meriti» che il mio collega, tra l'altro ex repubblichino, non ha) il Governo mi esclude da ogni beneficio perché sono più vecchio di cinque giorni (ma che conta? potrebbero essere anche anni...) del mio collega.

Fantapolitica? No, è una incredibile realtà che gli stessi ministri e deputati si rifiutano di discutere o spiegare con motivi logici e plausibili. Ho scritto, ho protestato. Un solo deputato mi ha risposto: «Egregio signore, una data (7 marzo '68) ci doveva pur essere!...». Non aveva capito, il molto onorevole, che è proprio la «data» che non deve esistere, perché non è una data che può discriminare gli ex combattenti in premiati o in fottuti. *Alfredo Cappellini*

Poveri noi!

I sindacati, nell'incontro col ministro Malfatti, hanno insistito nella pretesa che si violi il segreto bancario onde ottenere che gli interessi sui depositi bancari, titoli ecc. siano non solo assoggettati all'attuale ritenuta fiscale, ma anche, attraverso la denuncia individuale, alla tassazione Irpef.

Questi nostri provvidi tutori predicano contro il consumismo a favore del risparmio procacciatore di mezzi per il finanziamento di investimenti contro la disoccupazione, e di fatto vogliono dare l'ultima stangata a quegli sprovveduti che tentano ancora di risparmiare qualche piccola fetta del loro sudato guadagno dovendo pensare ai figli e alla vecchiaia. Ma a prescindere dalle motivazioni e dall'ovvio risultato che sarebbe il massiccio ritiro dei depositi bancari e postali, questi signori non fanno una considerazione molto elementare: i depositi, titoli ecc. non danno più, e da un pezzo, un effettivo interesse al risparmiatore, ma riducono semplicemente la perdita di valore dei loro guadagni. Quando infatti il tasso di inflazione era intorno al 20% gli interessi bancari non superavano il 12-13%. Con l'inflazione ridotta al 14% gli interessi bancari si sono ridotti al 9-10%. Sono sempre più bassi del tasso di inflazione. Il depositante quindi, anziché un reddito, ha un'effettiva perdita dal 5 all'8%. Il fisco, tassando gli interessi, ha tassato non un reddito, ma una perdita. *Giorgio Fantini*

Proposta di assunzioni

A nome di migliaia di giovani disoccupati, mi permetto rilevare che a nulla giovano le iscrizioni di essi presso gli Uffici di collocamento, mentre quel che gioverebbe e darebbe maggiore impulso sarebbe «liberalizzare», o meglio «consentire», dandone libera facoltà ai datori di lavoro, di potere assumere, sia a tempo determinato che indeterminato, direttamente e nominativamente, persone di loro gradimento, in quanto non è affatto vero che in questo modo troverebbero da lavorare soltanto i «raccomandati»... ma tutt'altro, in quanto ciò avviene spesso dopo una ponderata selezione. Tuttavia, anche se così fosse, la cosa essenziale è quella di vedere ridotta la lista delle iscrizioni agli Uffici di collocamento. Comunque si conferma la tutela dei lavoratori con leggi positive affinché i datori di lavoro diano ciò che spetta a ciascun lavoratore. *Annunziato Spanò*

Attività ridotta prezzi in ribasso

TORINO — E' terminata con la seduta odierna una settimana che, iniziata sotto i migliori auspici e con il mercato volto al rialzo, ha concluso modestamente il suo ciclo tra il riserbo degli operatori e con una quasi assoluta mancanza di affari. Si attende che la crisi di governo, ormai data per scontata, arrivi a conclusione prima di impostare qualsiasi iniziativa. Così si opera soltanto per piccole partite che tuttavia vengono assorbite con qualche difficoltà.

Il listino è stato compilato sui minimi della giornata, con le Fiat che perdono sensibilmente terreno e le Montedison che arretrano ancora. Deboli anche le Olivetti, i finanziari in genere e i chimici; contrastati i valori locali. Recuperi invece abbastanza consistenti per il comparto obbligazionario.

FIXING — Fiat ord. 2812, 2814, 2810, 2798; priv. 2205, 2208, 2207, 2202; Generali: denaro 34.750, offerta 34.850.

Quotazioni delle valute estere nel mercato parallelo: sterlina oro nuova 64.000, 66.000; sterlina oro vecchia 59.000, 61.000; marengo svizzero 49.000, 52.000; sterlina carta GB 1650, 1680; dollaro Usa 828, 848; marco germanico 444, 454; franco svizzero 488, 498; franco francese 194, 200; oro fino 6350, 6570; argento 150, 170.

A MILANO

Con una riunione modesta come volume di scambi generalmente intonata a resistenza e con scarsissime iniziative si è conclusa quest'ottava partita all'insegna della ripresa ma turbata ieri da un capovolgimento di tendenza scaturito anche da errate voci sulle Montedison (prontamente smentite). Tuttavia il malumore si è dileguato parzialmente perché si è delineata ancora di più la crisi di governo. Di conseguenza la Borsa si è accontentata oggi di mantenere una discreta resistenza di fondo intercalata da qualche movimento sporadico.

Dopo una partenza resistente ha fatto seguito un generale assestamento durante la rapida conclusione di listino che ha visto contro corrente Eridania, Richard Ginori e pochi altri titoli. Più calme in chiusura le due Fiat, le Ifi; resistenti le Montedison dopo una partenza migliore della vigilia; ben tenute anche Olivetti. Ras, Bastogi ma senza movimenti di rilievo. Nel dopoborsa la tendenza è apparsa lievemente migliore su Fiat, Montedison, Mediobanca, Rinascente. Reddito fisso quasi stabile con transazioni sempre contenute.

Ecco le quotazioni:

Abeille 6650; Aedes 1442; Alitalia 1360; Alivar 3250; Alleanza 12.350; Anic 35; Assicuratr. 21.900; Autos. To-Mi 955; Bastogi 515; B.co Roma 7070; Beni Imm. or. 370; Beni Imm. pr. 216; Beni Stabili 4351; Binda 839; Breda 1455; Brioschi 9940; Burgo or. 5800; Burgo pr. 4980; Caffaro 272; Cantoni 3400; Carlo Erba or. 1250; Carlo Erba pr. 775.

Cascami 4240; Cementir 585; Ciga 1033; Coge 960; Comit 8350; Comp. Milano or. 7260; Comp. Milano pr. 3030; Comp. Toro or. 5800; Comp. Toro pr. 2880; Cond. Acqua 229; Credit 1380; Cucirini 2360; Dalmine 259,50; De Ferrari 1290; E. Marelli 228; Eridania 2215; Eternit 700; Falk or. 2650; Falk pr. 2290; Fiat or. 2798; Fiat pr. 2205.

Finmare 92,50; Finsider 169,50; Fisac 1235; Fond. Incendio 5710; Fond. Vita 13.010; Generalfin 828; Generali 34.800; Gilardini 3430; Gim 1903; Ginori 63,75; Ifi pr. 2275; Ifil 3950; Iissa Viola 1710; Imm. Roma 68,25; Iniziativa 3850; Interbanca 9615; Invest 1471; Isvim 1795; Italcable 2770; Italcementi 23.870.

Italgas 765; Italia Ass. 9980; Italsider 378; La Centrale 4310; L'Ausiliare 3630; Lepetit or. 13.800; Lepetit pr. 13.220; Linificio 334; Liquigas 25,25; Magneti M. 547; Magona 2100; Marzotto 1120; Mediobanca 32.200; Metalli 2090; Mira Lanza 19.650; Mittel 872; Mondadori pr. 1835; Montedison 184.

N.A.I. 289; Nord Milano 598; Olcese 42,50; Olivetti or. 975; Olivetti pr. 1240; Pacchetti 31,50; Perlier 1165; Pertusola 1630; Pierrel 649; Pirelli e C. 1795; Pirelli Spa 873; Ras 56.600; Rinascente or. 60; Rinascente pr. 47,25; Risanamento 3320; Romana Zuc. or. 105; Rotondi 13.400; Rumianca 900.

Saffa 5250; Sai 4340; Sarom 862; Sifa 680; Silos 1750; Sip 1340; Sme 1115; Stampati 4310; Standa 1600; Stet 1650; Tecnomasio 365; Tosi Franco 13.420; Trafilerie 475; Un. Manifat. 8100; Viscosa or. 831; Viscosa pr. 481; Westinghouse 9390.

A GENOVA

La settimana si è conclusa con la riunione del mercato azionario ancora in ribasso e con scambi più calmi. Più diffuse perdite segnano meccanici, commercio.

Centrale 4425; Generali 34.875; Ras 56.800; Meridionali 517; Nai 291; Viscosa ordinarie 835; Viscosa privilegiate 490; Finsider 169; Italsider 376,75; Fiat ordinarie 2805; Fiat privilegiate 2210; Sip 1347; Montedison 185,25.

Il dollaro risale su tutti i mercati

AMSTERDAM — Tendenza al rialzo per il dollaro e oro irregolare all'odierna apertura dei mercati valutari in Europa. Il dollaro si è consolidato specialmente sulla valuta giapponese. Gli operatori prevedono che sui mercati europei il dollaro continuerà a salire per tutta la giornata. Nei primi scambi è salito a 1,8550 marchi tedeschi da 1,8488 di ieri sera a New York, a 1,6875 franchi svizzeri da 1,6863 e a 4,2533 franchi francesi da 4,2450. La sterlina è scesa a 1,9944 dollari da 1,9967 delle ultime operazioni.

Andamento irregolare per l'oro che a Londra ha aperto al ribasso con 234,00-235,00 dollari l'oncia da 235,25-235,75 dollari di ieri, mentre nei primi scambi di Zurigo è salita a 234,25-235,00 dollari da 233,00-233,75 dollari di ieri.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	25-1	26-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	64 10	64 10
» cont.	64	64
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 60	87 60
» cont.	87 50	87 50
» 5½ '68	78 70	78 70
» cont.	78 60	78 60
» 5½ '69	76 10	76 10
» cont.	76	76
» 6% '70	81 60	81 60
» cont.	81 50	81 50
» 6% '71	80 10	80 10
» cont.	80	80
» 6% '72	79 10	79 10
» cont.	79	79
» 9% 75/90	89 10	89 10
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	100
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	95	94 40
» » '82	83 70	83 70
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	99 425	99 425
B.T.Q. 9% 1979 II	98 05	98 05
B.T.Q. 9% 1980	97 40	97 35
B.T.Q. 10% 1981	96 50	96 35
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 80	77 80
» » '69 II	72 20	72 20
» 7% '73	71 30	71 30
Enel 74 indicizz.	123 70	123 70
I.R.I. 5% '65	84 90	84 50
Autostrade 6% '69	69 80	69 80
» 7% '72	78 10	78 10
OO.PP. 6%	62 90	62 85
» 7%	64	64 10

Titoli	25-1	26-1
OO.PP.I.St. 6% IV	72 20	71 60
» » 7% IV	71 20	71 20
» Anas 6% '66	62 70	62 70
» » 7% '72 I	64 15	64 35
» Aut. 7% II	64 10	64 50
FF.SS. 6% '67	74 60	74 60
» 7% '72 II	72 20	72 20
AFS 7% '70	73 95	73 95
P.S.A. 6% Sp VIII	71 80	71 80
» 7% II	72 20	72 20
ICIPU vent. 6%	76	76
» » 7% I	71 20	71 20
Imi XXVI 6%	75 45	75 75
» XXIX 7%	77	76 20
» XXXIII 7%	76 70	76 20
Imi spec. 6,50% '64	86 80	86 80
Iveimer 5,50 '63 8*	—	—
» 6% '64 9*	99 10	99 10
» 7% '71 19*	[illegible]	80
Torino Aem 5,50 60	79 50	79
Torino Aem 5,50 62	79	79
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. 6%	71 60	71 30
S. Paolo 6%	69 60	69 50
» O.P. 6% ex 5%	64 65	64 65
» » 6%	64 65	64 65
Banco Napoli 6%	69 20	69 20
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'79	95 30	95 30
Cr. I. Sar. '69 6%	84 80	85 20
» » '70 7%	85	85
Cassa R.P.L. 6%	64 50	64 50
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	69 90	69 90
Fiat 5,50% '60	94 20	94 20
Olivetti '62 5,50 2*	94 80	94 80
Catini 5,50% '62	93 80	93 80
Viscosa 6% '64	88 10	87
Rumianca 5,50 '62	89 50	89 50
Viberti 7% '59 II	[illegible]	98
Riv 5,50%	76	76
Lancia 5,50% '62	93 50	93 50
Tor. Sav. 5,50%	86 50	86 50
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	61 50	61
Mediob. Fing. 7%	127	127
» Sip 7%	79 40	79 40
» S.Visc. 7%	82 50	82 50
Liquigas 7¼% '70	38	38
Iri Stet 7% 73-88	80	80

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI		
Eridania	2200	2250
Romana Zuccheri	100	100
Florio	260	260
Alivar	3250	3250
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	685	685
Talco & Grafite	24000	24000
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	970	970
N.A.I.	280	280
Torino-Nord	82	82
SIP	1344	1344
Italcable	2810	2810
Alitalia	1450	1380
IMMOBILIARI		
Ferco	158 50	155
Risanamento	3350	3350
Beni Stabili	4400	4350
B.I.I.	381	380
B.I.I. priv.	210	210
Immobiliare Roma	68	68
Imm. Agr. Vittoria	5700	5700
I.P.I.	1750	1749
Isvim	1800	1800
CHIMICI		
Montedison	189 50	186
Liquigas	26	26
Liquigas priv.	27	27
Liquigas risp.	22	22
SAFFA	5250	5220
Saffa risp.	3450	3450
SAIAG	1340	1339
Schiapparelli	855	855
Paramatti	930	930
Mira Lanza	19900	19700
ANIC	34	34
Rumianca	925	925
Italgas	767	758
Pierrel	645	645
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9650	9650
Mediobanca	33200	33200
Comit	8600	8600
Banco Roma	7200	7200
Credito It.	1380	1380
La Centrale	4350	4275
S.M.E.	1120	1120
STET	1673	1673
Finsider	173	165
Piemonte Finanz.	1800	1800
Invest	1500	1480
Mittel	950	950
Bastogi	515	516
IFI priv.	2320	2295
Pirelli & C.	1800	1800
Pirelli Spa	880	880
GIM	1940	1940
Ifil	4000	4000
SAROM	870	870
Assicur. Toro	5750	5750
Assic. Toro pr.	2950	2950
Generali	34900	34900
S.A.I.	4280	4190
RAS	56800	56800
Ass. Milano	7400	7400
» » priv.	3050	3050
Latina	615	615
Latina priv.	345	345
METALMECCANICI		
Fornara	135	150
Westinghouse	9300	9000
Nebiolo	—	—
Italsider	385	385
Dalmine	270	270
Olivetti	992	975
» priv.	1265	1265
FIAT	—	—
» priv.	—	—
Terni	—	—
E. Marelli	225	225
Magneti Marelli	548	548
Metall. Ital.	2140	2140
Castagnetti	650	625
Gilardini	3425	3425
Graziano	1210	1210
TESSILI		
Cot. Cantoni	3370	3370
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1195	1195
Borgosesia	1970	1912
Borgosesia risp.	1850	1850
Viscosa	845	830
» priv.	490	490
DIVERSI		
Cartiera Italiana	170	170
Burgo ord.	5600	5600
» priv.	5050	5000
Pacchetti	33 50	33 50
CIR	7020	7020
Acque Potabili	640	636
Acqua Roma	223	223
Eternit	695	695
Eternit pref.	700	720
Rinascente	61	61
» priv.	50	49
Ciga	1020	1020
Ceramica Pozzi	53	53
Unicem	5350	5350
Silos	1630	1630
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	73	73
G.I.M. 6% 73/88	77 50	77 50
Pirelli 5%	74	74
M. Fingest 7% 72	127 50	127 50
M.C. E. 7% 73/88	75 30	75 30
M. Visc. 7% 73/88	82 80	82 80
M.S. Spirito 7% 73	91 80	91 30
M. Fibre 7% 73/88	75 80	75 80
Metalli 6% 73/88	82 50	82 50
Liquigas 7,50% 70	38 30	38 50
Liquigas 7,50% 71	35 30	35 30
Liquigas 7,50% 72	35 30	35 30
Liquigas 7% 73/93	33 30	33 30
Iri Stet 7% 73/88	80 30	80 30

Fosche previsioni dagli Usa: aumenteranno inflazione, disoccupazione, deficit commerciale

"Destinati al fallimento tutti gli obiettivi del piano triennale per l'economia italiana,,

NEW YORK — La «Chase Econometrics», considerata uno dei più importanti istituti privati americani specializzati nel settore delle previsioni e delle analisi economiche, ha pubblicato uno studio in due volumi dal titolo «Inflazione, instabilità ed economia mondiale fra il 1979 e il 1987» in cui esamina le economie di 12 Paesi industrializzati, fra i quali l'Italia.

La «Chase Econometrics», sussidiaria della «Chase Manhattan Corporation» da cui dipende anche l'omonimo istituto bancario presieduto da David Rockefeller, ha sede a Filadelfia; conduce le sue ricerche negli Usa e all'estero, basandosi sull'impiego di modelli econometrici, e pubblica previsioni trimestrali e semestrali sull'andamento dell'economia americana e di altri Paesi.

Nella parte dello studio riguardante l'Italia Arrigo Sadun, direttore del dipartimento europeo della «Chase Econometrics», afferma tra l'altro che il nuovo piano economico del governo italiano è «*condannato al fallimento. Purtroppo le nostre previsioni indicano che non uno solo degli specifici obiettivi del governo italiano verrà raggiunto*».

Tali obiettivi, ricorda l'autore delle proiezioni, sono la riduzione dell'inflazione, il mantenimento dei costi della manodopera a livelli ragionevoli, l'incoraggiamento di nuovi investimenti e la creazione di 600.000 nuovi posti di lavoro. Ma analizzando la situazione dell'inflazione, lo studio della «Chase Econometrics» afferma fra l'altro: «*Il programma del governo propone che l'inflazione venga ridotta per fase ad un livello dell'8 per cento nel 1981, nonostante il fatto che la spesa pubblica rimarrà elevata e nessun cambiamento verrà apportato alla scala mobile. Questi fattori strutturali d'inflazione continueranno a mantenere il tasso inflazionistico dell'Italia sostanzialmente al di sopra della media europea. In effetti, le nostre previsioni a lungo termine sono per un aumento, anziché una flessione, del tasso, che dovrebbe raggiungere una punta del 16 per cento nel 1980*».

Per quanto riguarda il campo degli investimenti, Arrigo Sadun lo definisce non più brillante del precedente. «*Innanzitutto* — scrive — *il fabbisogno creditizio del settore pubblico allargato è enorme. Le più ottimistiche previsioni del governo parlano di un fabbisogno annuo di 35 mila miliardi di lire per tale settore, il che lascerebbe agli investimenti del settore privato fra il 1979 e il 1981 una disponibilità media annua di soli 15 mila miliardi di lire, cioè un volume non più elevato del livello depresso di tre anni or sono*».

«*Ma anche tale modesto volume a disposizione degli investimenti privati è da escludere*», continua lo studio aggiungendo «*secondo la nostra analisi il fabbisogno creditizio del governo è destinato ad aumentare fino ad almeno 52 mila miliardi di lire nel 1981*».

Negative sono anche le previsioni per quanto concerne la capacità del governo di contenere l'aumento reale dei costi della manodopera.

Quanto all'occupazione l'autore dello studio dice che, al fine di creare 600.000 posti di lavoro nel prossimo triennio, sono indispensabili tre condizioni: un elevato livello di crescita che si avvicini all'obiettivo del governo del 5 per cento, un sostanziale aumento degli investimenti in nuovi impianti, il mantenimento dei sussidi governativi alle industrie (come quella siderurgica in declino).

«*Secondo me* — scrive Sadun — *non vi è alcuna speranza di conseguire uno solo di questi obiettivi, dato che: 1) la crescita economica in termini reali sarà in media del 3,5 per cento fra il 1979 e il 1981; 2) i problemi dell'industria italiana precludono sostanziali nuovi investimenti negli impianti; 3) la capacità del governo di garantire i posti di lavoro esistenti nelle imprese non concorrenziali è destinata a ridursi in rapporto all'allargarsi del deficit del settore pubblico*».

Anche la positiva situazione esterna di cui gode attualmente l'Italia, dice la «Chase Econometrics», è destinata a peggiorare. Non appena il tasso di crescita dell'economia nazionale ricomincerà a salire la domanda di beni d'importazione si farà più forte e l'Italia entrerà in un periodo di deficit rapidamente crescenti, che entro il 1985 si espanderanno a settemila miliardi e mezzo di lire.

«*Il tasso d'inflazione italiano, due o tre volte più grave di quello dei partners commerciali del paese* — conclude lo studio — *continuerà ad erodere la competitività dei prodotti italiani sui mercati internazionali. Senza contare che l'economia mondiale è destinata a rallentare il proprio ritmo di crescita l'anno prossimo, per rimanere debole almeno per un triennio. Conseguentemente, gli esportatori italiani verranno a trovarsi fra le mani parti sempre più piccole di una torta in via di progressiva diminuzione*». (Ansa)

La cucina tipica di Asti ha battuto la concorrenza

ASTI — *La cucina astigiana è una delle più gustose dell'universo gastronomico; non per nulla con quella albese è considerata la migliore del Piemonte. C'è la cucina delle vecchie generazioni astigiane (che è quella tipica, con sottofondo rurale) e c'è quella che risente degli influssi delle immigrazioni passate e recenti. Quest'ultima, all'infuori delle cerchie familiari, finora non ha avuto sviluppo: i piatti pugliesi, ad esempio, caratteristica iniziale di un ristorante della periferia, dopo i primi assaggi di curiosità non hanno avuto seguito. E così quelli fiorentini con molto olio, braciole e fagioli. E quelli liguri, con le classiche trenette al pesto, sono prerogativa delle famiglie genovesi residenti ad Asti o a Canelli, per ragioni di lavoro.*

Insomma ad Asti vince e trionfa la cucina indigena, che è rimasta incontaminata e che largheggia con le «cruderie», verdure da mangiare crude dopo averle abbondantemente bagnate nell'olio: peperoni, sedani, cardi, e tutti i tipici ortaggi dei superbi orti della periferia astigiana, vanto e gloria di una tipica generazione di contadini che, purtroppo, per la durezza del lavoro, rischiano di sparire, a favore delle importazioni orto-frutta dal Sud e dal Medio Oriente.

Il bollito è il superbo piatto di mezzo degli astigiani, se non con i tre bagnet (bianco, rosso, verde), almeno con uno, quasi sempre di pomodoro fresco.

Il piatto della domenica è quello del fritto misto, capolavoro insuperabile per la varietà e il gusto delle carni. Si tratta di un piatto che da solo potrebbe salvare la cucina dalla decadenza.

C'è la cucina della domenica e quella di ogni giorno. Gli affettati, però, vanno sempre bene. Oggi si tende più verso i prosciutti che verso il salame crudo o cotto. Quest'ultimo è un po' snobbato perché è considerato il proletario dei salumi. La pasta e fagioli è sempre di moda, visto che ormai anche i ristoranti più «su» non esitano a proporla in più giorni della settimana, specie al mercoledì e al sabato.

Gli agnolotti sono purtroppo soppiantati dai tortellini, per il semplice fatto che questi abbondano in ogni negozio alimentare e nei supermercati.

Vittorio Marchisio

STAMPA SERA

Le notizie di oggi

- *Stamane il* **vertice dei partiti** *ha preso atto della* **crisi che investe la maggioranza di governo.** *Nel pomeriggio le comunicazioni alla Camera e al Senato e l'apertura di un dibattito di* **verifica della fiducia.**
- *L'impegno di* **isolare il terrorismo** *ribadito ieri nelle numerose manifestazioni che si sono svolte in tutto il Paese contemporaneamente alle due ore di sciopero generale.* **Rivendicato dalle Brigate rosse** *con un volantino a Sampierdarena l'assassinio del sindacalista Guido Rossa. Nel volantino la vittima viene indicata come «spia e delatore all'interno della fabbrica». Domani i funerali.*
- **Santo Domingo: accolto da oltre 300 mila persone ieri sera il Papa.** *Presenti il presidente dominicano Guzman e le maggiori autorità del Paese. Ha poi tenuto una omelia dopo aver celebrato la messa nella capitale.*
- **Sciopero totale oggi nelle scuole medie ed elementari** *proclamato dai sindacati confederali; giudizio negativo sull'incontro tra governo e sindacati. Le trattative rinviate la prossima settimana.*
- *Al vaglio degli inquirenti la posizione di* **Luigi Ventura, fratello di Giovanni, arrestato ieri mattina con l'accusa di avere consegnato al fratello un suo documento personale per l'espatrio.** *Arrestata a Catanzaro la professoressa Caterina Patella, accusata di favoreggiamento.*
- **Uno sciopero dei poligrafici sarà effettuato mercoledì** *in seguito alla rottura delle trattative per il contratto di lavoro. Pertanto* **non saranno in edicola i giornali di giovedì prossimo.** *Decisa anche una serie di agitazioni a carattere aziendale.*
- **Conclusa la visita a Roma del ministro degli Esteri sovietico Gromyko** *che ripartirà oggi per Mosca. Firmati tre accordi di cooperazione e discussa la possibilità di giungere alla firma di un piano ultra decennale destinato a regolare nei prossimi anni i rapporti bilaterali italo-sovietici.*
- **Iran: rinviato a domenica il ritorno dall'esilio dell'ayatollah Khomeini.** *Il blocco degli aeroporti dovrebbe infatti terminare domani. Incertezza sull'atteggiamento degli alti gradi militari. Il primo ministro Bakhtiar sempre deciso a non dimettersi ma sempre più isolato. Khomeini ha ammesso di star pensando ad una rivoluzione armata se certi ostacoli non potessero essere rimossi pacificamente.*
- **Oggi al Cairo colloquio fra il primo ministro egiziano e l'ambasciatore itinerante americano Aterthon latore delle ultime proposte israeliane sulle trattative di pace.** *Probabile a primavera un viaggio di Sadat negli Stati Uniti, in Giappone e nella Germania federale: intenderebbe chiedere un'ampia collaborazione sullo schema del Piano Marshall per rilanciare l'economia dell'Egitto.*
- **Scatta stamane a Napoli il piano di pediatria sociale:** *nel servizio saranno impiegati trenta sanitari divisi in unità fisse e mobili. In una dichiarazione* **Tina Anselmi** *ha detto che quello che ha colpito i bambini di Napoli non è un male oscuro; occorre indagare sulle condizioni esistenti per cui la mortalità infantile è più alta che non in altre città.*

Temperatura ore 13 a Torino: +4 - Ieri max +8 - min +2,4

Tempo previsto: Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni in graduale intensificazione dapprima sulla Sardegna e sulla Sicilia ed in seguito sul versante occidentale della penisola. Precipitazioni nevose sulle Alpi e sull'Appennino centro settentrionale TEMPERATURA: in lieve aumento

In Italia

Bolzano	— 5	+ 5
Verona	0	— 2
Milano	0	+ 2
Firenze	+ 3	+ 7
Bologna	0	+ 1
Roma	+ 5	+10
Napoli	+ 6	+ 8
Reggio C.	+10	+14
Palermo	+12	+14
Aosta	—10	+ 3
Alessan.	+ 4	+ 6
Asti	+ 2	+ 5
Cuneo	— 2	+ 4
Novara	— 1	+ 5
Vercelli	+ 3	+ 5
Biella	+ 4	+10
Genova	+ 7	+11
Imperia	+ 9	+14
Savona	+ 6	+15

all'estero

Atene	+ 5	+15
Bangkok	+25	+32
Bruxelles	— 1	+ 5
Il Cairo	+10	+18
Ginevra	— 1	+ 4
Hong Kong	+18	+20
Lisbona	+ 8	+14
Londra	0	+ 5
Madrid	+ 3	+10
Miami	+21	+24
Mosca	—12	— 8
New York	—10	— 2
Oslo	— 9	+ 4
Parigi	+ 4	+ 8
Rio		n.p.
Stoccolma	+ 3	0
Tel Aviv	+10	+15
Tokyo	0	+14
Vienna	—12	— 5

Nello scorso anno 241 mila nuovi iscritti, 33 mila in più

Ecco le cifre della crisi delle nostre Università

L'Università italiana torna ad essere bersaglio delle critiche. E questa volta documentate. Le cifre parlano chiaro: la situazione accademica nel nostro Paese è drammatica e gli ultimi dati confermano che si aggrava. Aumentano fortemente gli iscritti, aumentano gli studenti fuori corso, aumenta il numero dei giovani che si accorgono di aver sbagliato la scelta della facoltà, aumentano i ritiri, mentre l'università di massa resta ancora soltanto uno slogan.

MATRICOLE — Nell'anno accademico '77-'78 nelle diverse facoltà si sono iscritte 241.277 matricole, 33 mila più dell'anno precedente. Di questi nuovi studenti universitari il 14 per cento aveva optato per i corsi scientifici, il 13,3 per cento aveva preferito medicina e chirurgia, il 14,3 per cento ingegneria o architettura, il 2 per cento agraria o veterinaria, il 16,5 per cento aveva scelto le materie economiche e politiche, il 14,5 per cento quelle giuridiche e il 21 per cento quelle letterarie.

L'aumento maggiore è stato registrato in medicina e chirurgia con 12 mila matricole in più rispetto all'anno accademico precedente e nel gruppo con materie scientifiche: più 10.545 iscritti. Una diminuzione si è avuta soltanto nel gruppo letterario (facoltà di lettere, filosofia, pedagogia, lingue e letterature straniere, lingue moderne, psicologia), che ha fatto segnare 7390 iscritti in meno rispetto al '76-'77.

CAMBI AL PRIMO ANNO — Le percentuali degli studenti che abbandonano la facoltà scelta per passare ad un'altra dopo un solo anno di studi, in alcuni casi sono clamorose. Ad esempio, risulta che ben il 41,9 per cento dei nuovi iscritti ai corsi di economia e commercio oppure di scienze economiche o statistiche o, ancora, politiche, cambia ben presto facoltà. Lo stesso fa il 41,7 per cento delle matricole di agraria o veterinaria e il 31,2 per cento degli studenti che si sono iscritti al primo anno di ingeneria o di architettura.

Questi dati sono preoccupanti e fanno sospettare che la scelta iniziale sia stata frettolosa e imponderata o che troppi studenti mirino più ad arrivare a una qualsiasi laurea piuttosto che a soddisfare le proprie ambizioni culturali o le proprie tendenze intellettuali.

FUORI CORSO — Nel '77-'78 gli studenti universitari fuori corso, sono chiamati così quelli che non riescono ad arrivare alla laurea nei termini ordinari, erano 228.335 su un totale di 996.162, cioè il 22,9 per cento. Nel '76-'77 i fuori corso costituivano il 22,2 per cento dell'intera popolazione studentesca dell'Università.

In quell'anno, la percentuale più alta dei fuori corso era nel gruppo letterario: 30,5 per cento. A Ingegneria i fuori corso erano il 25,6 per cento e nei corsi con materie economiche il 23,5 per cento. La punta minima, 11,6 per cento, si registrava ad architettura, che precedeva medicina e chirurgia (12,2 per cento).

UNIVERSITA' DI MASSA — Un'indagine fatta quest'anno all'Università di Roma ha precisato che il 58 per cento degli studenti accademici proviene da famiglie della classe media, il 19 per cento è di classe medio-alta, il 9,2 per cento di classe alta, il 13 per cento arriva dalla classe medio bassa e il 17,2 per cento dalla classe bassa. Questo significa che quasi l'80 per cento degli studenti universitari appartiene al ceto borghese medio e alto e soltanto il 20 per cento circa è la parte dei figli di operai o di contadini.

Gli studenti delle famiglie meno abbienti si iscrivono prevalentemente alla facoltà di Magistero, dove costituiscono il 26,3 per cento. Ad Agraria sono il 21,3 per cento, a Economia e Commercio il 22,9 per cento e a Giurisprudenza il 17,8 per cento. In quest'ultima facoltà si nota l'approdo privilegiato delle classi medie. A Medicina, infine, si riscontra la percentuale più alta di figli di imprenditori.

A questo punto appare evidente come tutti i discorsi relativi alla rivalutazione del lavoro manuale e dei corsi per una formazione più professionale, sbandierati da ogni parte, in realtà non abbiano lasciato segni.

Rodolfo Bosio

Istruzione universitaria

	Studenti 1977-'78	Percentuale %	Studenti iscritti 1976-'77	Differenza studenti '77-'78/'76-'77
Gruppo Scientifico	131.633	13,2	131.015	+ 618
Gruppo Medico	186.062	18,6	180.446	+ 5.616
Gruppo Ingegneria	148.951	14,9	148.263	+ 688
Gruppo Agrario	34.426	3,4	29.321	+ 5.105
Gruppo Economico	138.964	13,9	131.808	+ 7.156
Gruppo Giuridico	125.468	12,5	121.987	+ 3.481
Gruppo Letterario	212.408	21,3	213.139	— 731
Diplomi	18.250	1,8	15.780	+ 2.470
TOTALI	996.162	—	971.758	+ 24.403

Nota: Del Gruppo Scientifico fanno parte i corsi di laurea di Matematica, Fisica, Chimica, Chimica industriale, Scienze geologiche, Scienze dell'informazione, Scienze naturali, Scienze biologiche, Farmacia. Al Gruppo Medico appartengono Medicina e Chirurgia, al Gruppo Ingegneria Architettura e Ingegneria, al Gruppo Agrario Scienze agrarie e Medicina veterinaria. Al Gruppo Economico: Economia e Commercio, Scienze economiche e bancarie, Scienze economico-marittime, statistiche e demografiche, statistiche e attuariali, statistiche ed economiche, politiche e Sociologia. Infine al Gruppo Giuridico Giurisprudenza e al Gruppo letterario: Lettere, Materie letterarie, Filosofia, Pedagogia, Lingue e letterature straniere, moderne ed istituzioni Europa occident., Psicologia.

Le "matricole,, a Torino

UNIVERSITA' DI TORINO. Questo il numero degli iscritti al primo anno delle varie facoltà nell'anno accademico '78-'79 e, tra parentesi, quello del '77-'78:

- Medicina e chirurgia 1233 (1445)
- Agraria 440 (580)
- Veterinaria 350 (394)
- Giurisprudenza 1387 (1457)
- Lettere 662 (617)
- Filosofia 255 (260)
- Lingue e letterature moderne 642 (595)
- Farmacia 244 (270)
- Chimica e tecnica farmaceutica 52 (66)
- Scienza politiche 1012 (963)
- Economia e commercio 1805 (1571)
- Scienze matematiche 204 (205)
- Fisica 234 (257)
- Chimica 50 (57)
- Chimica industriale 35 (34)
- Geologia 102 (73)
- Informatica 563 (540)
- Scienze naturali 88 (73)
- Scienze biologiche 380 (384)
- Pedagogia 776 (687)
- Lingue e letterature straniere 265 (195)
- Magistero 218 (230)

Mancano gli iscritti di ingegneria e architettura.

TUTTI GLI SPETTACOLI IN CASA E FUORI

Cinema

- Italia: «Bersaglio di notte» di Arthur Penn, con Gene Hackman.
- Movie Club: «Tutti gli uomini del Presidente» di Alan Pakula, con Robert Redford, Dustin Hoffman.
- Cabiria: «Il fantasma della libertà» di Luis Buñuel, con Fernando Rey, Michel Piccoli.

Televisione

- Rete uno, ore 21,35: per il ciclo «Sei registi italiani: gli anni verdi» va in onda il film di Enzo Muzii «Una macchia rosa», con Giancarlo Giannini e Valeria Moriconi.
- Capodistria, ore 20,35: «Il treno della notte», film di Jerzy Kawalerowicz, con Lucyna Wynnicka.

Concerti

- Auditorium Rai: alle 20,30 concerto dell'orchestra sinfonica della Rai di Torino diretta da Charles Bruck. In programma sinfonia n. 8 in do minore di Bruckner.
- Arci-Zenit: alle 21 concerto pop con il gruppo Arti e Mestieri.

I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAGINE 21 - 22 - 23 - 24 - 25